ESTRATTO

VERBALE N. 6

Data 21/1/2009

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE 133 DEL 21AGOSTO 2008 DI CONVERSIONE DEL D.L. 25 GIUGNO 2008 N. 112

L'anno duemilanove, addì ventuno, del mese di gennaio, ore 18,30, in Venaria Reale, nel Palazzo Municipale, convocato dal Presidente con avvisi scritti, recapitati in tempo utile e nelle forme di legge ai singoli membri, come riferisce il Messo Comunale, dopo averne dato avviso al pubblico a mezzo manifesto, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica di prima convocazione.

Al momento dell'assunzione di questa deliberazione sono:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
POLLARI Nicola	P		DELL'AMICO Flavio	P	
ALESSI Lino	P		DEMARCHI Umberto		A
BAIETTO Giovanni	P		ECHINOPPE Anglesio Antonio	P	
BERGER Paolo		A	IZZO Franco	P	
BORGESE Salvatore	P		LUMETTA Giuseppe	P	
BRESCIA Alessandro	P		MERCADANTE Calogero	P	
CACCIATORE Maria Teresa	P		PIUTTI Claudio	P	
CAPOGNA Giuseppe	P		RENNA Domenico		A
CASTAGNA Sergio	P		ROSA Andrea	P	
CATANIA Giuseppe	P		SCALIA Gaetano	P	
CAVALLO Adolfo	P		SCHILLACI Vincenzo	P	
CELESTE Michele	P		SCIALÒ Giovanni	P	
CONCORDIA Rocco	P		TINOZZI Luigi	P	
CRIVELLI Antonio	P		VIARENGO Giancarlo	P	
DE CANDIA Giuseppe	P		ZANIN Giorgio	P	
DE LUCA Antonino	P				

Assiste alla seduta il Segretario Generale Sig.ra IMBIMBO dott.ssa Iris
Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Sig. IZZO Franco

il quale riconosciuta la validità dell'adunanza, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'argomento indicato in oggetto.

OGGETTO: PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE 133 DEL 21 AGOSTO 2008 DI CONVERSIONE DEL D.L. 25 GIUGNO 2008 N. 112.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la relazione dell'Assessore all'Urbanistica Sig. IPPOLITO Salvatore;

Premesso che:

- con Legge 133 del 21.08.2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" sono state adottate misure urgenti finalizzate allo sviluppo economico, alla semplificazione, competitività, stabilizzazione della finanza pubblica ed alla perequazione tributaria;
- tra le varie disposizioni costituisce una delle novità di maggior rilievo per i Comuni l'art. 58, inserito nell'ambito del Capo X "Privatizzazioni" dedicato alle "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali"; il comma 1 prevede che Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuino, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il *piano delle alienazioni e valorizzazioni* immobiliari allegato al bilancio di previsione;
- il comma 2 inoltre stabilisce che l'inserimento degli immobili nel Piano, come sopra disposto, ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; in particolare, la norma prevede che la Deliberazione di approvazione del predetto Piano delle Alienazioni da parte del Consiglio Comunale costituisca variante allo strumento urbanistico generale e che tale variante, poiché riferita a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni; la verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente;
- la disposizione del comma 3 fa riferimento agli elenchi, così come definiti dai precedenti commi 1 e 2, disponendone la pubblicazione secondo le forme previste per ciascuno degli enti richiamati nei precedenti commi, stabilendo inoltre che tali elenchi abbiano effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producano gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, oltre che agli effetti sostituitivi dell'iscrizione del bene al catasto;
- il comma 4 dispone altresì che gli uffici competenti siano chiamati a provvedere, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
- il comma 5 stabilisce la possibilità di ricorrere in via amministrativa avverso l'iscrizione del bene negli elenchi entro sessanta giorni dalla pubblicazione degli stessi, fatti salvi gli altri rimedi previsti dalla legge;
- il comma 6, infine, estende ai beni immobili inclusi nei predetti elenchi la procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. n. 351 del 2001 relativa alla valorizzazione dei beni dello Stato e utilizzazione a fini economici tramite concessione o locazione;
- la procedura di ricognizione ed eventuale riclassificazione degli immobili fruisce, quindi, di notevoli semplificazioni, utili a contenere i relativi costi e i tempi di attuazione;
- l'articolo considerato dispone l'accelerazione dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni ed Enti Locali con l'evidente obbiettivo di soddisfare esigenze di miglioramento dei conti pubblici, di riduzione o comunque andamento controllato dell'indebitamento, di puntare sull'autofinanziamento degli investimenti e sulla ricerca di nuove fonti di proventi gestionali;
- diverse sono infatti le forme di snellimento e di semplificazione previste dalla citata norma per favorire la valorizzazione o la dismissione del patrimonio immobiliare:

a) **modifica della natura giuridica del bene inserito nel Piano delle Alienazioni;** tale scelta comporta la conseguenza che l'immobile acquista il carattere della disponibilità rientrando nella categoria dei "beni immobili patrimoniali disponibili" con possibilità per l'ente locale di procedere alla sua alienazione;

b) **modifica della destinazione urbanistica determinata direttamente dall'inserimento dell'immobile nel Piano delle Alienazioni, senza la necessità di ulteriori adempimenti**; la destinazione urbanistica è ovviamente strumentale alla successiva valorizzazione o dismissione e, pertanto, la Deliberazione del Consiglio Comunale che approva detto Piano costituisce variante al P.R.G. vigente;

c) tale variante, riguardando i singoli immobili censiti, è sottratta alle verifiche di accertamento di conformità rispetto agli strumenti urbanistici sovraordinati di competenza delle Province e delle Regioni;

d) **effetto dichiarativo della proprietà** determinata automaticamente dall'inclusione di beni nel Piano delle Alienazioni, se necessario;

e) produzione automatica degli stessi effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile e dell'iscrizione del bene nel catasto;

f) applicazione alle Regioni ed Enti Locali della procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. n. 351/2001, convertito con modificazioni dalla Legge. n. 410/2001, per la valorizzazione dei beni dello Stato;

Richiamata:

- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 282 del 22/12/2008 "APPROVAZIONE ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08" con la quale è stato predisposto l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale , non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, per le motivazioni e secondo le direttive espresse in premessa, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione da inserire nel piano delle alienazioni e valorizzazione da approvarsi da parte del Consiglio Comunale e da allegare al bilancio di previsione 2009 così come previsto dall'art. 58 del d.l. n. 112/08 convertito nella Legge n. 133/08 contenuto nei prospetti allegati, ed in particolare:

  - **ALLEGATO 1:** ALIENAZIONI A FINANZIAMENTO DELLE OPERE PUBBLICHE INSERITE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI;
  - **ALLEGATO 2:** BENI DA CONFERIRE QUALE CAPITALE A SOCIETA' PARTECIPATE;
  - **ALLEGATO 3:** AREE ART. 18 DELLA LEGGE 203 DEL 12/07/1991;
  - **ALLEGATO 4:** AREE GIA' CEDUTE IN DIRITTO DI SUPERFICIE DA TRASFERIRE IN DIRITTO DI PROPRIETA' EX LEGE 167/62 - DEL. C.C. 192/2002;
  - **ALLEGATO 5:** AREE DA CEDERE AD A.T.C. PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
  - **ALLEGATO 6:** AREE PER RICOLLOCAZIONE AZIENDE INSALUBRI;
  - **ALLEGATO 7:** ALTRI BENI.

Atteso che:

- sono stati analizzati per ciascun immobile inserito in elenco i vari elementi tecnici, catastali – giuridici – amministrativi – urbanistici ed economici al fine di verificare l'effettiva titolarità ed i titoli di provenienza, la loro natura, ovvero se rientranti nella categoria del patrimonio indisponibile o se siano classificati come

patrimonio disponibile, il regolare accatastamento degli edifici e la regolarità degli impianti, i contratti o concessioni correlate, eventuali occupanti, l'identificazione catastale-urbanistica e sono state esaminate le nuove e possibili diverse funzioni degli stessi correlate all'esigenze dell'Amministrazione Comunale;

Dato che:

- l'individuazione dei valori preventivi derivanti dalle alienazioni previste è stata effettuata con riferimento agli attuali valori di mercato, sulla base di perizie già effettuate sul territorio comunale dell'Agenzia dei Territorio per immobili analoghi e che gli stessi dovranno essere oggetto di perizie puntuali da effettuarsi prima dell'avvio delle singole procedure di alienazione;

- per alcuni beni inseriti nel suddetto elenco, risulta necessario procedere anche alla valorizzazione dei medesimi mediante adozione di apposita variante urbanistica circa la destinazione d'uso degli stessi, l'Amministrazione, valutata l'attuale situazione dei beni immobili individuati, ha ritenuto di prevedere la variazione delle destinazione d'uso degli stessi per consentirne una migliore valorizzazione, assegnando una destinazione urbanistica più adeguata e perseguendo, in tal modo, l'interesse pubblico prevalente sollecitato dalla stessa disposizione di legge sopra richiamata, che ha previsto una procedura semplificata di variante urbanistica connessa all'approvazione del Piano delle Alienazioni;

Evidenziato pertanto che:

- tra i beni comunali di cui trattasi, come meglio identificati nell'allegato elenco per farne parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, i soli che si intendono valorizzare sono quelli contrassegnati con la lettera "V" nella colonna "Intervento previsto", per i quali viene riportato anche il riferimento alla schede di Variante urbanistica, anch'esse allegate;

Preso atto che:

- dall'esame della documentazione presente agli atti comunali, comprovante la piena e libera proprietà degli immobili sopra individuati, risultano gli atti di provenienza degli stessi;
- per quanto attiene alle modalità di alienazione dei beni inclusi nel Piano di Valorizzazione ed Alienazione si procederà tramite esperimento di gara ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, previa predisposizione di apposita perizia di stima relativa al valore da porre a base degli incanti;
- in tutti i casi in cui risultino interessate frazioni di particelle catastali, le precise superfici oggetto di trasferimento verranno definite a seguito dei necessari atti geometrici e contestuali operazioni catastali;

Visti:

- il Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni immobiliari, articolato in n. 2 allegati e precisamente:
  - **ALLEGATO A**: ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08 il quale prevede per ciascun immobile un fascicolo contenente i dati catastali e una scheda descrittiva;
  - **ALLEGATO B**: VARIANTE AL P.R.G.C. VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP) - il quale contiene elaborati grafici illustrativi relativi alla nuova destinazione urbanistica, tavole stralcio di P.R.G. vigente e tavole stralcio di P.R.G. interessata da Variante, oltre ad altre informazioni necessarie al fine di determinare modalità operative atte a rendere fattibile l'operazione immobiliare di valorizzazione

- l'art. 58 della Legge 133 21.08.2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- il D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 – "T.U.E.L."
- il vigente Statuto Comunale;

- il regolamento per la vendita degli immobili appartenenti al patrimonio comunale e per la gestione dei beni del demanio e del patrimonio del comune;
- il P.R.G.C. vigente;

Acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, in merito alla regolarità tecnica espressi dal Dirigente del Settore Urbanistica, Edilizia Privata, Attività Produttive, nonché in merito alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Dirigente del Settore Risorse Economiche e Finanziarie, ognuno per quanto di propria competenza.

Dato atto che la presente è stata sottoposta all'attenzione della competente Commissione Consigliare nella seduta del 13/01/2009;

- Visti gli interventi riportati sui fogli allegati dopo regolare trascrizione dai nastri di registrazione della seduta consiliare;

- Il Sindaco Nicola POLLARI, dopo vari interventi dei consiglieri com.li, illustra e propone un emendamento alla delibera in oggetto, prot. n. 2202 del 19/01/2009, con annesso il parere tecnico favorevole dei Dirigenti competenti, prot. n. 2204 del 19/01/2009, che così recita:

- sostituire nell'Allegato B della proposta di deliberazione la **"Scheda 1b"** allegata al presente emendamento.

- Il Presidente del C.C. mette ai voti l'emendamento presentato dal Sindaco ed allegato alla presente deliberazione;

- Con votazione espressa per appello nominale che ha dato il seguente risultato proclamato dal Presidente:

presenti:	n. 28 (sono assenti i Sig.ri: Berger, Demarchi, Renna)
astenuti:	n. 9 (Alessi, Baietto, Brescia, Capogna, Catania, Celeste, Dell'Amico, Scialò, Tinozzi)
votanti:	n. 19
voti contrari:	n. 1 (Mercadante)
voti favorevoli:	n. 18

- Constatato l'esito della votazione l'emendamento **viene approvato** e si procede alla votazione della delibera emendata;

- Con votazione espressa per appello nominale che ha dato il seguente risultato proclamato dal Presidente:

Presenti:	n. 28 (sono assenti i Sig.ri: Berger, Demarchi, Renna)
Astenuti:	n. 1 (Scialò)
Votanti:	n. 27
Voti: contrari:	n. 9 (Alessi, Baietto, Brescia, Capogna, Catania, Celeste, Dell'Amico, Mercadante Tinozzi)
Voti: favorevoli:	n. 18

D E L I B E R A

1. **di approvare**, per i motivi esposti in premessa, il Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni Immobiliari costituito dall'elenco dei beni allegato alla presente Deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto il titolo della lettera A;

2. **di approvare** la nuova destinazione urbanistica disposta con l'inserimento dei beni nell'elenco medesimo, come da tavole: stralcio/estratto P.R.G.C. vigente, stralcio/estratto P.R.G.C. in variante, con annessa normativa, allegato alla presente Deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, sotto il titolo della lettera B;

3. **di dare atto** che l'approvazione del Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni di cui al precedente punto 1) costituisce variante automatica al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 58, comma 3, della Legge 133 di data

21.08.2008, per quanto riguarda esclusivamente il cambio di destinazione urbanistica impressa agli immobili di proprietà comunale inseriti nel Piano medesimo;

4. **di dare atto** che, essendo tale variante non soggetta a verifica di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni per espressa previsione legislativa, la stessa non verrà trasmessa all'Amministrazione provinciale o alla Regione al fine di acquisire il prescritto parere previsto dalle Leggi Regionali/Provinciali;

5. **di dare atto** che gli immobili, inseriti nel Piano in argomento, sono classificati automaticamente come "patrimonio disponibile", ai sensi dell'art. 58, comma 2, del Dl n. 112/2008;

6. **di dare atto** che l'elenco degli immobili di cui al citato Piano ha effetto dichiarativo della proprietà e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del D.L. n. 112/2008;

7. **di demandare** ai Dirigenti dei Settori competenti lo svolgimento di tutti gli adempimenti procedimentali necessari inerenti e conseguenti al presente atto;

8. **di dare atto** che il Dirigente competente, inserirà negli atti pubblici di compravendita, fatta salva la sostanza del negozio così come risulta configurato nel presente provvedimento, tutte le integrazioni, rettifiche e precisazioni che si rendessero necessarie od utili atte a definire in tutti i suoi aspetti il negozio stesso, con facoltà di provvedere pertanto, in via esemplificativa, ad una più completa ed esatta descrizione dell'area, curando la correzione di eventuali errori materiali intervenuti nella descrizione catastale, a precisare valori ad ogni effetto anche fiscale; ad esercitare diritti di prelazione, ad includere clausole d'uso o di rito, a rilasciare quietanza del prezzo, a chiedere benefici fiscali;

9. **di dare atto** che il Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni Immobiliari, approvato con il presente atto, costituisce integrazione ai documenti di Programmazione Finanziaria triennale 2008 – 2010;

SUCCESSIVAMENTE,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Su proposta del Presidente , stante l'urgenza di provvedere in merito;
- Prima della votazione esce dall'aula il consigliere com.le Sig. Dell'Amico portando così il numero dei presenti a 27;
- Con votazione espressa per alzata di mano che ha dato il seguente risultato proclamato dal Presidente:

Presenti:	n. 27 (sono assenti i Sig.ri: Berger, Dell'Amico, Demarchi, Renna)
Astenuti:	n. 1 (Scialò)
Votanti:	n. 26
Voti contrari:	n. 8 (Alessi, Baietto, Brescia, Capogna, Catania, Celeste, Mercadante, Tinozzi)
Voti favorevoli	n. 18

D E L I B E R A

- Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267.

- Esaurita la votazione, il consigliere com.le del gruppo politico "La Sinistra per Venaria" Sig. Crivelli, vista l'ora tarda e nella considerazione di dedicare alla discussione del bilancio tutto il tempo necessario, propone di interrompere la seduta del Consiglio Comunale e di rimandare la discussione del bilancio a venerdì 23 gennaio 2009 alle ore 18,30;

- Il Presidente mette ai voti la proposta;

- Con votazione espressa per appello nominale che ha dato il seguente risultato proclamato dal Presidente:

presenti:	n. 28 (sono assenti i Sig.ri: Berger, Demarchi, Renna)
astenuti:	n. 4 (Izzo, Piutti, Scialò, Viarengo)
votanti:	n. 24
voti contrari:	n. 13 (Sindaco Pollari, Borgese, Cacciatore, Castagna, Cavallo, Concordia, De Luca, Echinoppe, Lumetta, Rosa, Scalia, Schillaci, Zanin)
voti favorevoli:	n. 11

- Constatato l'esito della votazione la proposta **non viene approvata** e si procede con i lavori della seduta consiliare, relativi alla delibera di "Approvazione del Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2009 corredato della Relazione Previsionale e Programmatica nonché del Bilancio Pluriennale per il triennio 2009/2011 ed approvazione dell'aggiornamento del programma triennale per il triennio 2009 – 2010 – 2011 e dell'elenco annuale dei lavori – Art. 128 D.Lgs n. 163 del 12/04/2006".

CITTÀ DI VENARIA REALE
(Provincia di Torino)

Protocollo n. 2202 del 19/1/2009

Al presidente del Consiglio Comunale

e p.c.

All'Assessore all' Urbanistica
All'Assessore al Patrimonio
Al Segretario Generale

OGGETTO: proposta di deliberazione del Consiglio Comunale all'o.d.g. della seduta del 21/1/2009, relativa al "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE 133 DEL 21 AGOSTO 2008 DI CONVERSIONE DEL D.L. 25 GIUGNO 2008 N. 112"

In riferimento alla proposta di deliberazione in oggetto,

rilevata la presenza di un'area di proprietà privata, di limitata entità, all'interno del compendio della Caserma Beleno, e rilevato che ai sensi dell'art. 58 della L.133/08 possono essere oggetto del Piano di Valorizzazione solamente immobili di proprietà pubblica,

vista la nuova "Scheda 1b" dell'allegato B alla proposta di deliberazione in oggetto, predisposta dal professionista incaricato, arch. Maria Sorbo, che individua la suddetta area privata denominandola "a2", mantenendo la destinazione della stessa a servizi pubblici ex art. 21 della L.R. 56/77, così come attualmente previsto dal PRGC vigente,

si propone il seguente emendamento:

- sostituire nell' Allegato B della proposta di deliberazione la "Scheda 1b" allegata al presente emendamento.

Cordiali saluti.

IL SINDACO
(Nicola POLLARI)

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

Caratteristiche dell'ambito

L'Ambito in oggetto, a ridosso di una parte del margine Sud dell'insediamento di più antico impianto dell'area centrale di Venaria, è caratterizzato prevalentemente da impianti militari (Caserma Beleno), da edifici per attività produttive di antico impianto e da un edificio scolastico dismesso; l'Ambito è, inoltre, interessato da un segno importante costituito dal corso del "Canale demaniale della Venaria".

AMBITO
18

Interventi ammessi nell'ambito: finalità e prescrizioni

Attraverso la predisposizione di Piano Particolareggiato esteso ai Sub Ambiti a (a1, a2) e b e di un Piano Particolareggiato esteso ai Sub Ambiti c e d, è ammissibile la ristrutturazione urbanistica (e) di tale porzione di territorio.

L'ambito 18 è articolato in quattro Subambiti, evidenziati nelle tavole di piano:

- Subambito a (a1, a2) - Subambito b - Subambito c - Subambito d

Le destinazioni dei Subambiti sono:
rf,
dc3, dc4 con 2500 mq di max superficie di vendita, dc22
dc1b, dc2b, dc1c, dc2c
dc1, dc2
dc6,dc7
dc5,dc8, dc10, dc12, dc15.
servizi ex art.21 L.R.56/77
parcheggi pluripiano in sottosuolo pubblici o privati

La densità territoriale del Subambito a (a1) dovrà essere minore o uguale a 1,5 mq/mq al lordo delle SuL esistenti che non verranno demolite.
Il Subambito a (a2) dovrà essere destinato a servizi ex art. 21 L.R. 56/77.
La SuL generata nel Subambito a potrà essere realizzate nell'area normativa Cr_AVP_6.
La densità territoriale del Subambito b dovrà essere minore o uguale a 0,6 mq/mq.

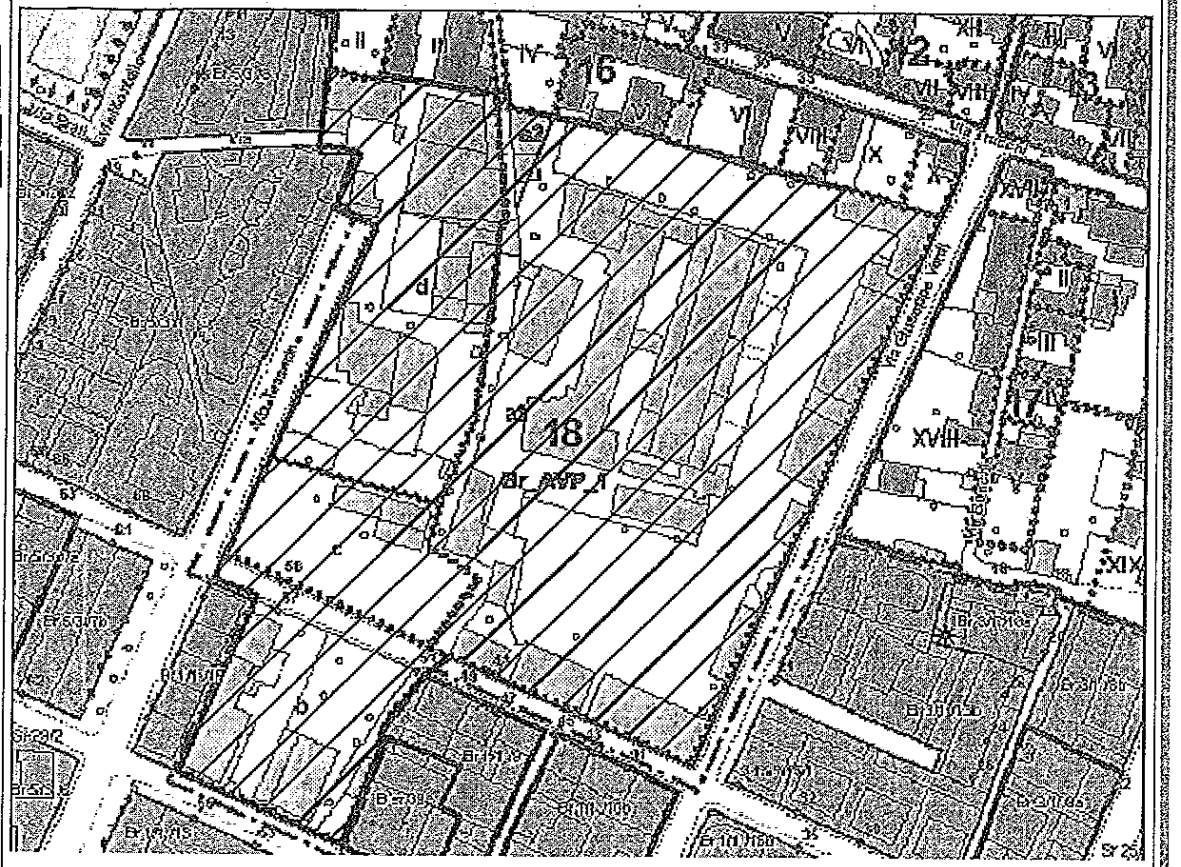
I Subambiti c e d costituiscono comparto edificatorio ai fini della realizzazione di un edificio a destinazione residenziale, con la possibilità di realizzare edilizia economica e popolare integrativa al recupero di aree centrali (da risanare) della città, nell'area individuata con la sigla C7.
Il Subambito c concorrerà, alla quantità edificabile in C7, con una densità territoriale pari a 0,7 mq/mq; il Subambito d concorrerà, alla quantità edificabile in C7, con una densità territoriale pari a 0,35 mq/mq.
La densità fondiaria di C7 dovrà essere minore o uguale a 1 mq/mq, elevabile ad un massimo di 1,5 mq/mq nei casi previsti dall'articolo 51 delle N.T.A.
Il nuovo edificio avrà un massimo di 4 piani fuori terra, con la possibilità di prevedere nei primi due p.f.t. attività riconducibili alla destinazione dc2.
Nel comparto edificatorio sopra menzionato dovranno essere dismesse gratuitamente al Comune le aree per la viabilità e le aree per i servizi pubblici, evidenziate nelle tavole di piano, da destinare a verde.
Il Piano Particolareggiato dovrà inoltre prevedere:

a) interventi sino al restauro e risanamento conservativo per gli edifici facenti parte della Caserma Beleno che l'analisi di carattere storico-architettonico puntuale, da effettuarsi in sede di Piano Particolareggiato, individuasse di valore architettonico;
b) percorso ciclopedonale, aperto al pubblico transito, che colleghi l'area verde di contorno al cimitero, alla zona della Reggia, che svolga anche la funzione di fascia di rispetto del "Canale demaniale della Venaria";
c) interventi di risagomatura (pendenza delle sponde tra i 15 e i 30 gradi) ed allargamento del Canale demaniale a cielo libero (onde diminuire la profondità e la velocità dell'acqua), e di rinaturalizzazione delle sponde attraverso l'impiantamento di specie arboree quali "salici arbustivi", "canneti", "fragmiteti", etc.. La fascia di rispetto del piede esterno dell'argine dovrà essere maggiore o uguale a mt.10;
d) realizzazione di carreggiate stradali con marciapiedi e banchine con alberature e parcheggi marginali; le opere di attraversamento stradale del "Canale demaniale della Venaria" dovranno essere realizzate mediante ponte, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo;
e) elevata qualità paesaggistica ed architettonica dell'insieme degli interventi, coerente con la posizione di "ingresso al Centro Storico ed al complesso della Reggia" che l'ambito in oggetto ricopre.

In sede di Piano Particolareggiato è possibile non attenersi a quanto disposto all'art.24 delle N.T.A.
Tra le analisi da svolgere per la predisposizione del Piano Particolareggiato dovranno essere comprese:

- le analisi geotecniche connesse alle problematiche che pongono interventi di rilevante trasformazione urbanistica quale quelle assentibili col Piano Particolareggiato;
- le analisi delle caratteristiche idrauliche del "Canale demaniale della Venaria";
- le analisi di carattere storico-architettonico relativi ai manufatti costituenti la Caserma Beleno.

AREE NORMATIVE
S - G - H
Br_AVP_01



CENTRO STORICO

scala 1:3000

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.5. TABELLE AREE NORMATIVE PER L'AREA CENTRALE

CITTÀ DI VENARIA REALE
(Provincia di Torino)

Prot. N. 2204

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

E p.c.

Al Sindaco

All'Assessore al Patrimonio

All' Assessore all 'Urbanistica

Oggetto: emendamento del Sindaco in merito a proposta di deliberazione del Consiglio Comunale all'o.d.g. della seduta del 21/1/2009, relativa al "PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE 133 DEL 21 AGOSTO 2008 DI CONVERSIONE DEL D.L. 25 GIUGNO 2008 N. 112"

In riferimento all'emendamento in oggetto si esprime parere tecnico favorevole.

Venaria, 19/1/2009

Il Dirigente
Settore Urbanistica, Edilizia Privata
ed Attività Produttive
(Arch. Claudio DELPONTE)

CITTÀ DI VENARIA REALE - AREA GOVERNO TERRITORIO

Il Dirigente
Settore Risorse Economiche
e Finanziarie
(Dott.ssa Elena BRUNETTO)

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

Allegato alla deliberazione del
Consiglio Comunale
n. 6 del 21 GEN. 2009

ALLEGATO A

ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

A cura dell'Ufficio Patrimonio

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

ELENCO 1

ALIENAZIONI A FINANZIAMENTO DELLE OPERE PUBBLICHE INSERITE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI

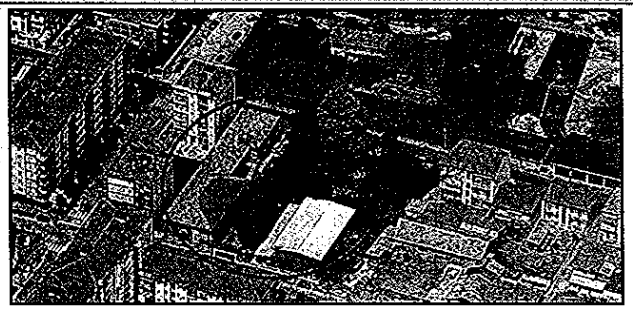
MISURA DELLA VALORIZZAZIONE E RELATIVA ENTRATA: €. 39.500.000,00

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

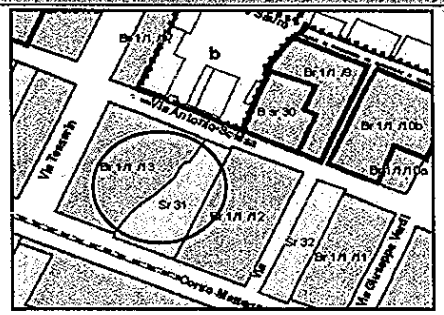
a cura dell'Ufficio Patrimonio

N.ro	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO F.G.	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTO DA DISEGNI	SUP. MQ/MC	VISURA	INTERVENTO PREVISTO AA/ALIENAZIONE VV/VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE AA ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
i	SEDE VIGILI URBANI	VIA SCIESA - VIA SAURO	UFFICI PUBBLICI VIGILI URBANI + SEDE UNITRE' + BANDA MUSICALE	25	356	2943	X	25	356	1	B/5		181 MC	X	V	Br_AVP_i sch. ia/1b	ACCATASTATO COME SCUOLA B/5 INVECE DI UFFICI PUBBLICI	RESIDENZIALE
										2	B/5		5521 MC	X				
										3	A/2		7 VANI	X				
										4	D/6			X				
				25	355	451	X											
				TOTALE		3394												

FOTO AEREA

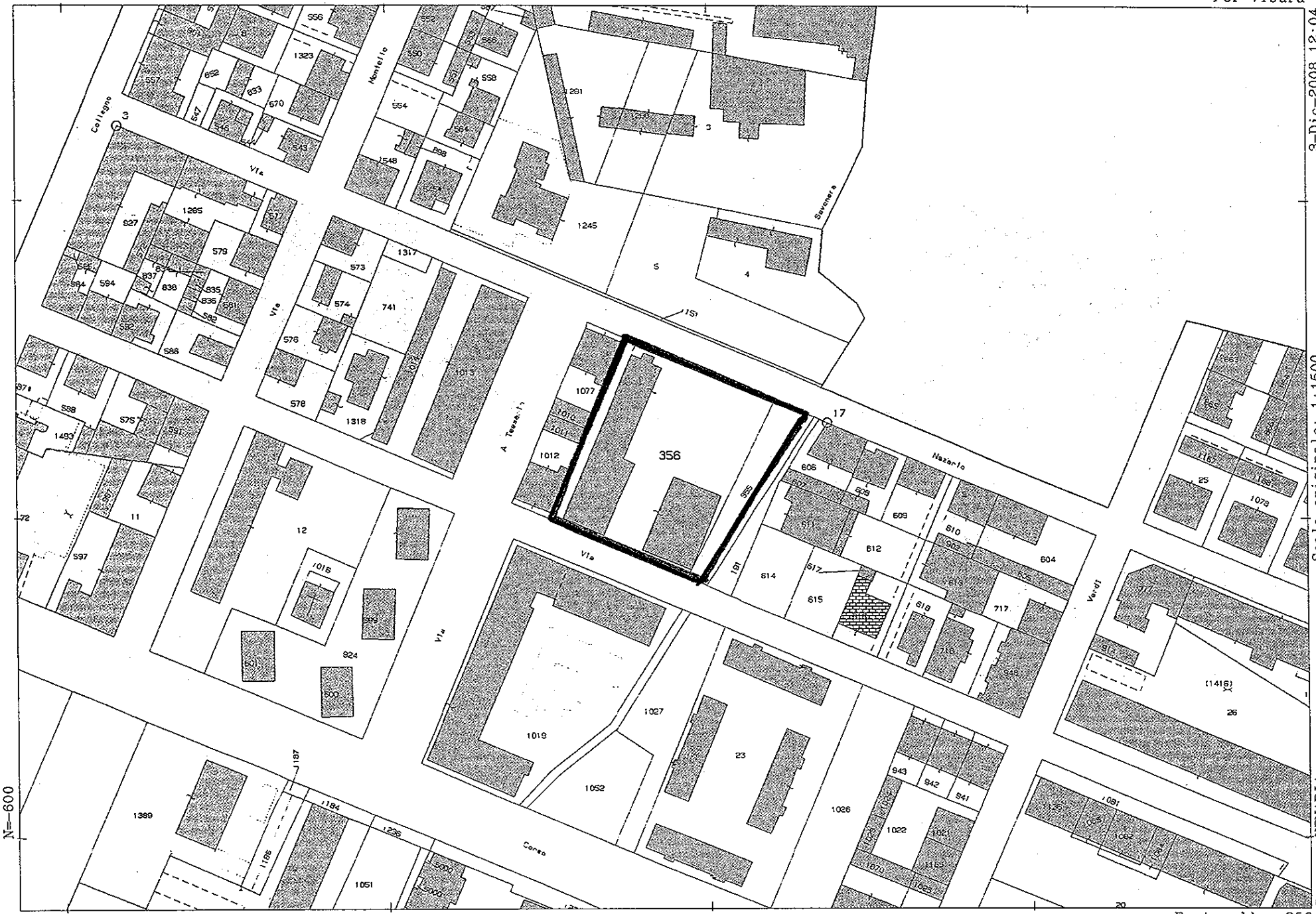


ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



3-Dic-2008 12:04
Prot. n. 635080/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 25

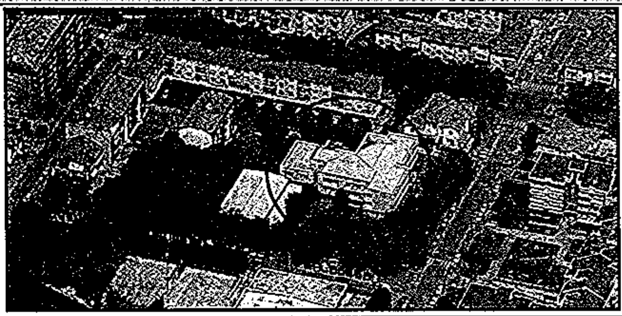
Particella: 356

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

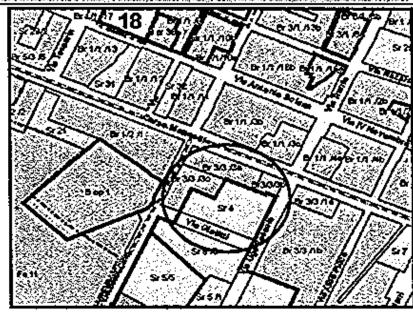
a cura dell'Ufficio Patrimonio

				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO										
NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
2	AREA 8 MARZO	VIA GIOLITTI	SCUOLA	25	1128	3270	X	25	1126		B/5		8616 MC	X	V	Br_AVP_4 sch. 4a/4b		RESIDENZIALE
				25	1126	340	X		1128					X				

FOTO AEREA



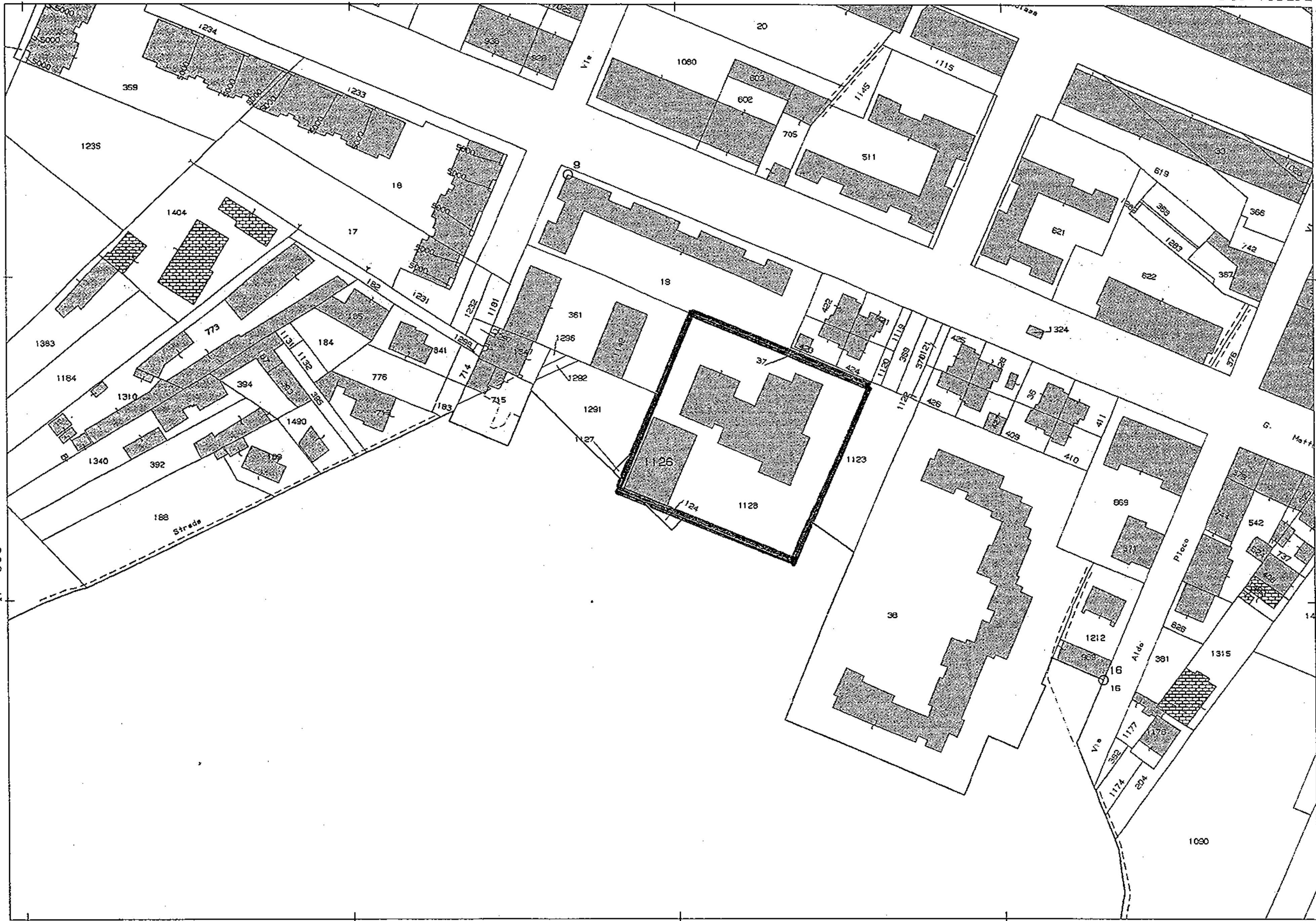
ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura

3-Dic-2008 14:02
Prot n 681704/2008



Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 25

N=-800

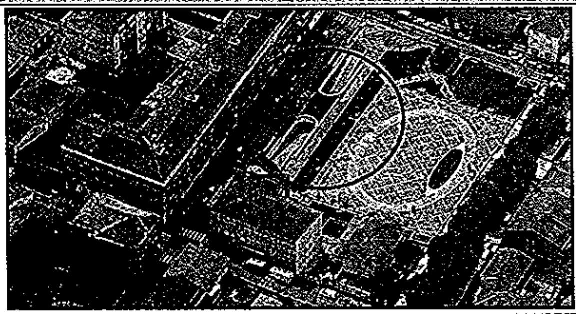
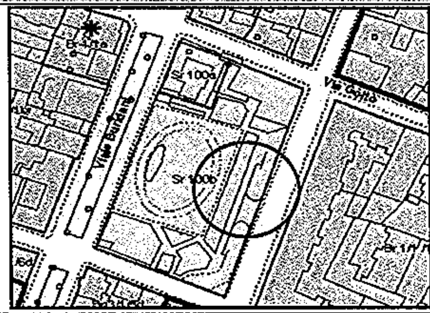
E=-400

Particella: 1126

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

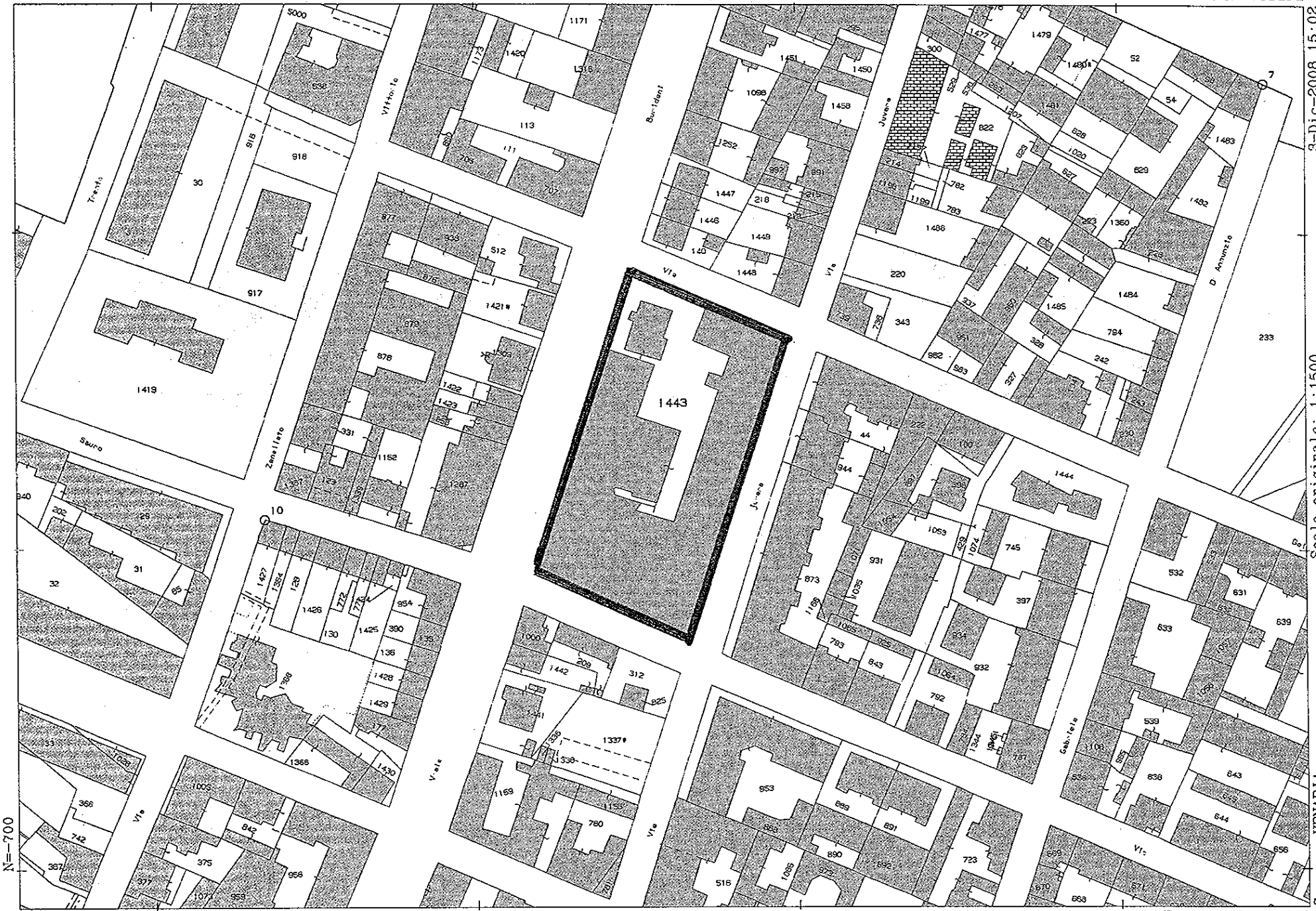
a cura dell'Ufficio Patrimonio

				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO										
NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITÀ NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
3	P.ZZA PETTITI	VIA JUVARRA SOPRA PARCHEGGIO	PIAZZA PUBBLICA (parte)	25	1443/p	5298	X							X	V	Br_AVP_3 sch. 3a/3b	ACCATASTAMENTO NON CONFORME MANCA LA DEMOLIZIONE ED IL PARCHEGGIO, PER LA PALAZZINA SITUAZIONE IN VANI NON CORRETTA	TERZIARIO/COMMERCIO

FOTO AEREA	ESTRATTO P.R.G.C.
	

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



3-Dic-2008 15:02
Prot n 698508/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 25

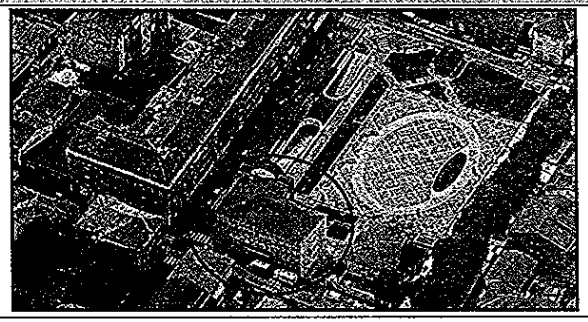
Particella: 1443

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

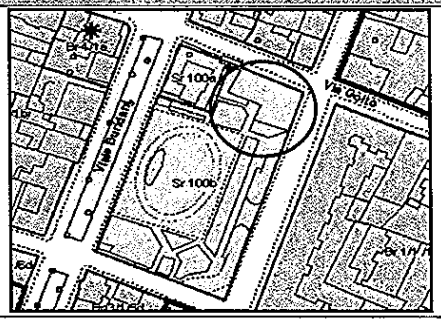
a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG.	P.LLA	SUB.	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	ANTECEDENTE ACQUISTO A.ALIENAZIONE V.=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITÀ NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
4	EX O.V.R.	VIA GOITO	UFFICI COMUNALI	25	1443	5298		25	1443	3	A/2	4954 MC	3 VANI		V	Br_AVP_3 sch. 3a/3b	VISURE NON CONFORMI CON L'ATTUALE USO	TERZIARIO
										4	A/2		6 VANI					
										5	A/2		9,5 VANI					
										6	A/2		5,5 VANI					
										7	A/2		3 VANI					
										8	D/7							

FOTO AEREA



ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura

3-Dic-2008 15:02
Prot n 698508/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400.500 x 283.500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 25

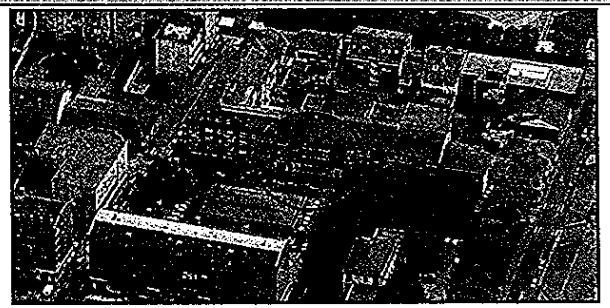
Particella: 1443

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

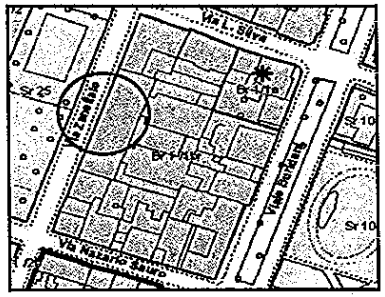
a cura dell'Ufficio Patrimonio

				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO											
NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A-ALIENAZIONE V-VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
5	UFFICI AL PIANO RIALZATO	VIA ZANELLATO	UFFICI COMUNALI					25	879	1	9/5		1671 MC	X	A		ACCATASTATO COME SCUOLA 9/5 INVECE DI UFFICI PUBBLICI	RESIDENZIALE

FOTO AEREA



ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura

3-Dic-2008 16:33
Prot n 738081/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 25

Particella: 878

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP/VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO CANALIZZAZIONE VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITÀ NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
					26	4113	X											
					133	127	X											
									286	1	A/2		5,5 VANI					
										2	A/2		4,5 VANI					
										3	A/2		3 VANI					
										4	A/2		3 VANI					
										5	A/2		3 VANI					
										6	A/2		3 VANI					
										7	A/2		4,5 VANI					
										8	A/2		4 VANI					
										9	A/2		4 VANI					
										10	A/2		4 VANI					
										11	A/2		5 VANI					
										12	A/2		4 VANI					
										13	A/2		4,5 VANI					
										14	A/2		3 VANI					
										15	A/2		3 VANI					
										16	A/2		5,5 VANI					
										17	A/2		6,5 VANI					
										18	A/2		4 VANI					
										19	A/2		4 VANI					
										20	A/2		5,5 VANI					
										21	A/2		4 VANI					
										22	A/2		4 VANI					
										23	A/2		5,5 VANI					
										24	A/2		6,5 VANI					
										25	A/2		4 VANI					
										26	A/2		4 VANI					
										27	A/2		4 VANI					
										28	A/2		3 VANI					
6	ESEDRA	VIA MENSA	ABITAZIONI E.R.P.	23						29	A/2		3 VANI		V	Br_AVP_2 sch. 2a/2b	DA FARE FOGLIO DI OSSERVAZIONE PER INSERIMENTO IN MAPPA DELL'INTERO FABBRICATO	RESIDENZIALE/TERZIARIO/RICETTIVO
								23		30	A/2		4,5 VANI					
										31	A/2		4,5 VANI					
										32	A/2		3 VANI					

CITTA' DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

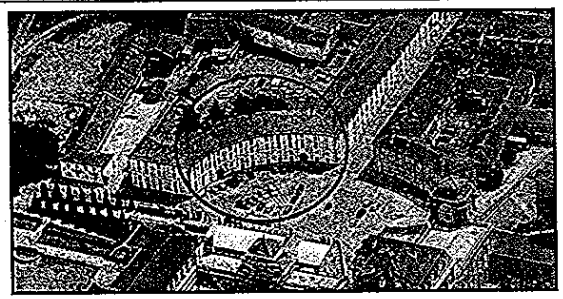
a cura dell'Ufficio Patrimonio

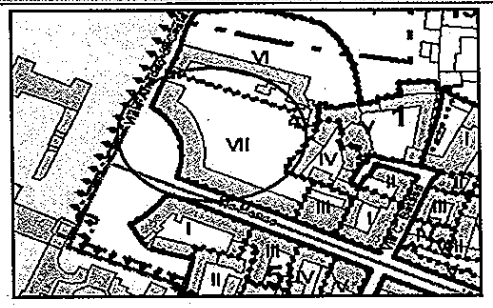
NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	RIF. DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
										33	A/2		3 VANI					
										34	A/2		5,5 VANI					
										35	A/2		6,5 VANI					
										36	A/2		4 VANI					
										37	A/2		4 VANI					
										38	A/2		5,5 VANI					
										39	A/2		4 VANI					
										40	A/2		4 VANI					
										41	A/2		5,5 VANI					
										42	A/2		6,5 VANI					
										43	A/2		4 VANI					
										44	A/2		4 VANI					
										45	A/2		4 VANI					
										46	A/2		3 VANI					
										47	A/2		3 VANI					
										48	A/2		4,5 VANI					
										49	A/2		4,5 VANI					
										50	A/2		3 VANI					
										51	A/2		3 VANI					
										52	A/2		5,5 VANI					
										53	A/2		5,5 VANI					
										54	C/2		70 MQ					
										55	C/2		58 MQ					
										56	C/2		70 MQ					
										57	C/2		70 MQ					
										58	C/2		70 MQ					
										59	C/2		99 MQ					
				TOTALE		4240												

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

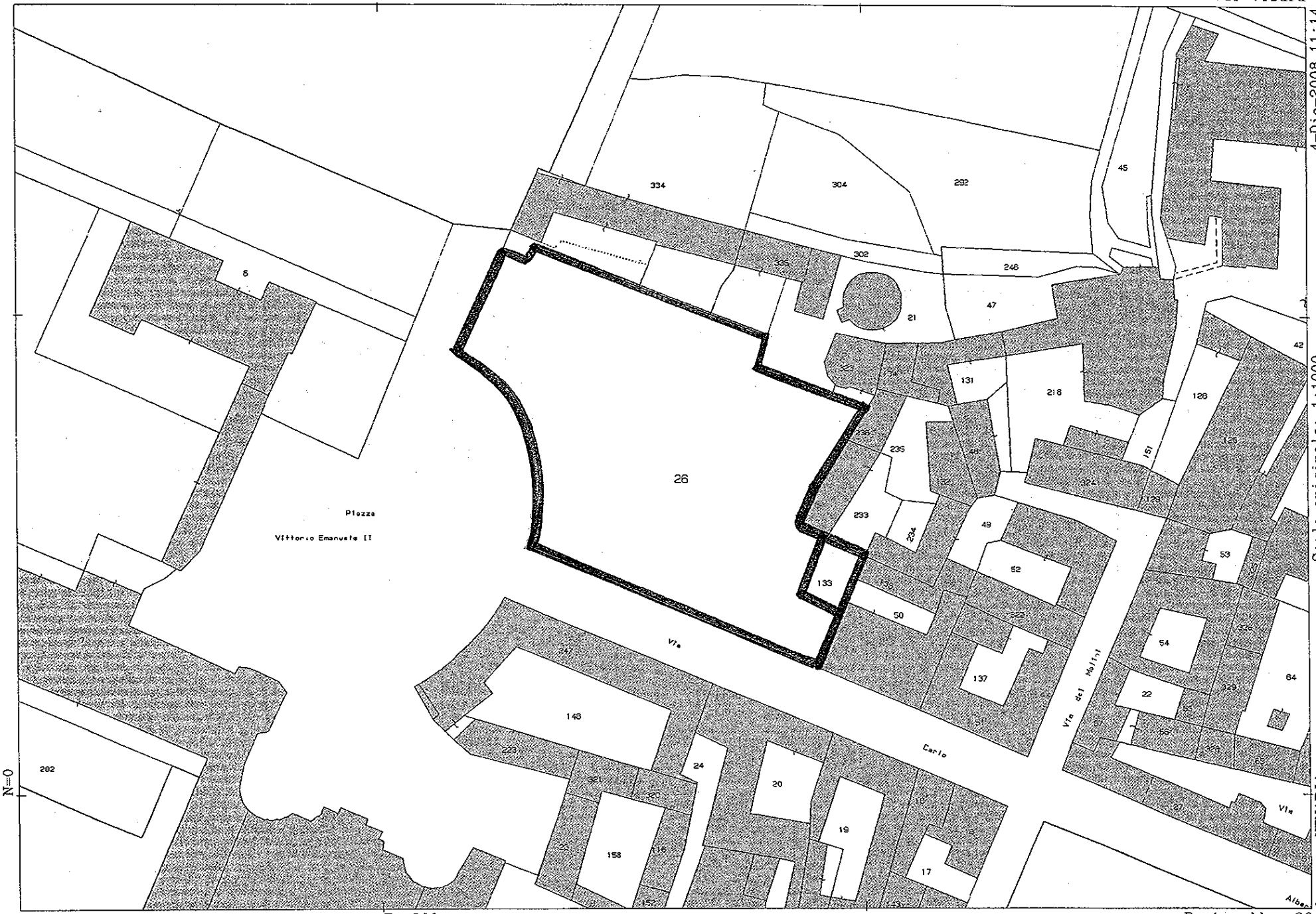
				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO											
NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP. COLME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO ALIENAZIONE VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE ed ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
FOTO AEREA								ESTRATTO P.R.G.C.										





Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267 000 x 189 000 metri

4-Dic-2008 11:14
Prot. n. 596493/2008

Comune: VENARIA
Foglio: 23

Particella: 26

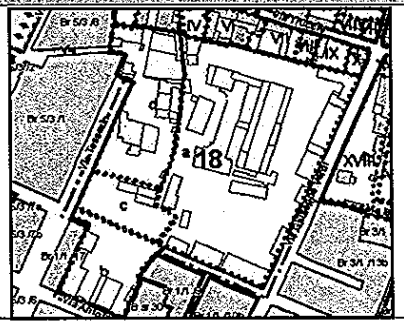
CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

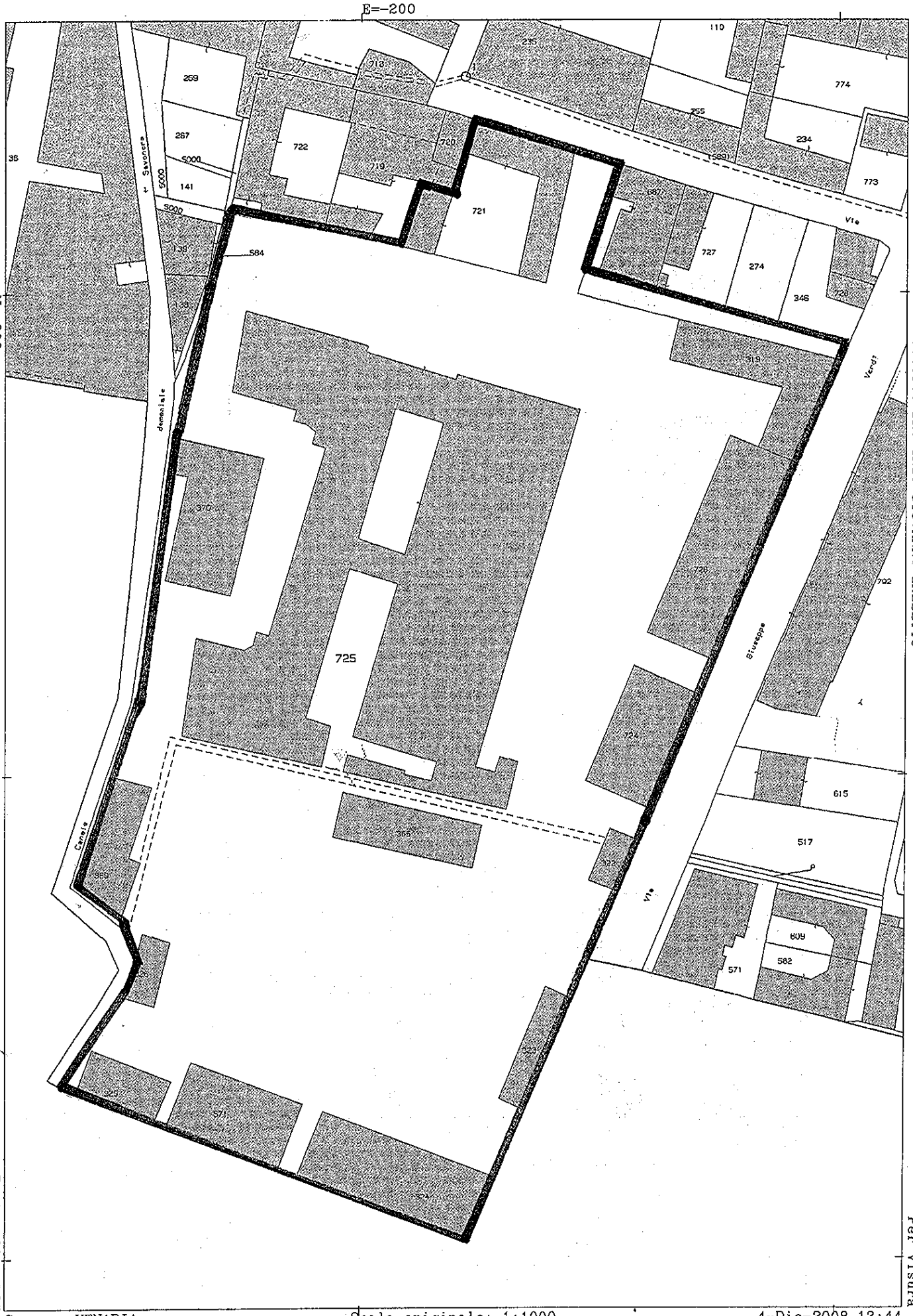
a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	CATASTO TERRENI P.LLA	CATASTO TERRENI SUP	CATASTO TERRENI VISURA	CATASTO URBANO FG	CATASTO URBANO P.LLA	CATASTO URBANO SUB	CATASTO URBANO CATEGORIA	CATASTO URBANO DESUNTI DA DISEGNI	CATASTO URBANO SUP./VOLUME	CATASTO URBANO VISURA	INTERVENTO PREVISTO V=VALUTAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
7	AREA CASERMA BELENO	VIA VERDI	MAGAZZINI LOCALI AD USO DEPOSITO MATERIALE COMUNALE AREA PARCHEGGIO PUBBLICO VEICOLI SEDE VARIE ASSOCIAZIONI	24	319	400	X	24	725 GRAFFATA OLTRE A DIVERSI SUBALTERNI (VEDI VISURE)		B/1		53001 MC	X	V	Br_AVP_i sch. ia/1b	ACCATASTATO ANCORA COME CASERMA INTESTATA AL DEMANIO DELLO STATO	RESIDENZIALE TERZIARIO RICETTIVO COMMERCIALE
					322	70	X							X				
					323	150	X							X				
					324	590	X							X				
					325	170	X							X				
					326	90	X							X				
					365	300	X							X				
					369	210	X							X				
					370	510	X							X				
					721	767	X							X				
					724	390	X							X				
					725	17989	X							X				
					726	667	X							X				
					729	374	X							X				
				TOTALE		22677								X				

FOTO AEREA

ESTRATTO P.R.G.C.





Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura

Particella: 725

Comune: VENARIA
Foglio: 24

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

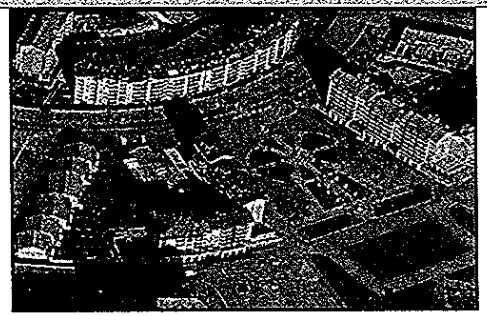
4-Dic-2008 13:44
Prot n 670641/2008

CITTA DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

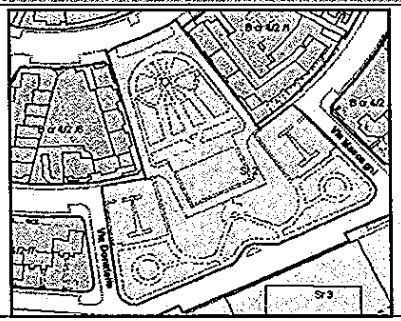
a cura dell'Ufficio Patrimonio

				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO										
NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
8	PIAZZA MICHELANGELO	P.ZZA MICHELANGELO	PIAZZA PUBBLICA	31	322	16196	X								V	Br_AVP_5/1 Br_AVP_5/2 sch. 5a/5b	ACCATASTATO ANCORA AI VECCHI INTESTATARI	TERZIARIO COMMERCIALE RESIDENZIALE
					337	5753	X											
				TOTALE		21949												

FOTO AEREA



ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

4-Dic-2008 16:31
Prot. n. 734244/2008

Comune: VENARIA
Foglio: 31

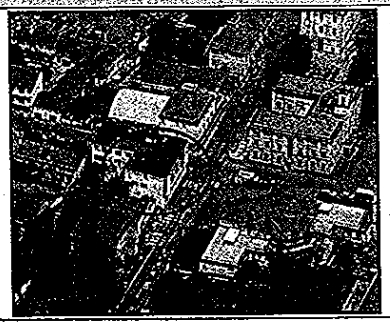
Particella: 322

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

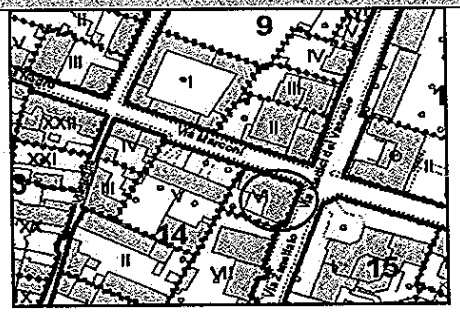
a cura dell'Ufficio Patrimonio

				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO											
NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP / VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
9	UFFICI MEDICI DEL VASCELLO	VIA MEDICI DEL VASCELLO	UFFICI COMUNALI (UFFICIO PERSONALE)					24	336	6	A/10		4,5 VANI	X	A			RESIDENZIALE TERZIARIO

FOTO AEREA



ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura

4-Dic-2008 16:58
Prot n 748767/2008

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267 000 x 189 000 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 24

Particella: 336

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP. VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO AVALENZIONE VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
10	C.SO CUNEO - PARTE A SERVIZI	C.SO CUNEO	VERDE PUBBLICO URBANO	38	8/p	1212	X								V	Br_AVP_7 sch. 7a/7b	ACCATASTATO IN PARTE ANCORA AI VECCHI INTESTATARI; ALCUNI ATTI DI AGGIORNAMENTO CATASTALI (FRAZIONAMENTI) DA ESEGUIRE	INDUSTRIALE PRODUTTIVA
					47/p	763	X											
					48/p	1110	X											
					49/p	1301	X											
					50/p	1464	X											
					115	1022	X											
					116	1562	X											
					117	689	X											
					118	620	X											
					119	163	X											
					134	900	X											
					135	1050	X											
					136	2701	X											
					137	900	X											
					138	900	X											
					139/p	900	X											
					339	1280	X											
					344/p	2350	X											
					349	2350	X											
					351	1280	X											
					449	2841	X											
					455	1929	X											
					457	1766	X											
					507	38	X											
					509	1060	X											
					511	1030	X											
					513	3146	X											
					516	1193	X											
					519	1000	X											
					522	1220	X											
					525	557	X											
					528	1392	X											

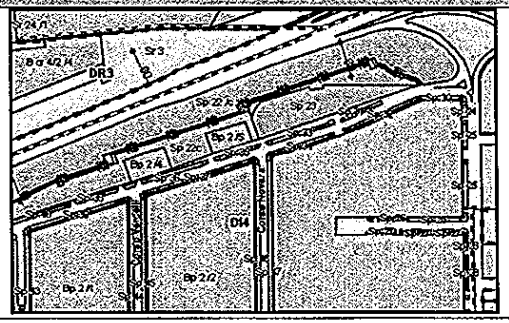
CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP. VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A ALIENAZIONE V/AUTORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE ed ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
					531	1862	X											
					672	1261	X											
					674	132	X											
					689	1195	X											
				TOTALE		28000 ca												

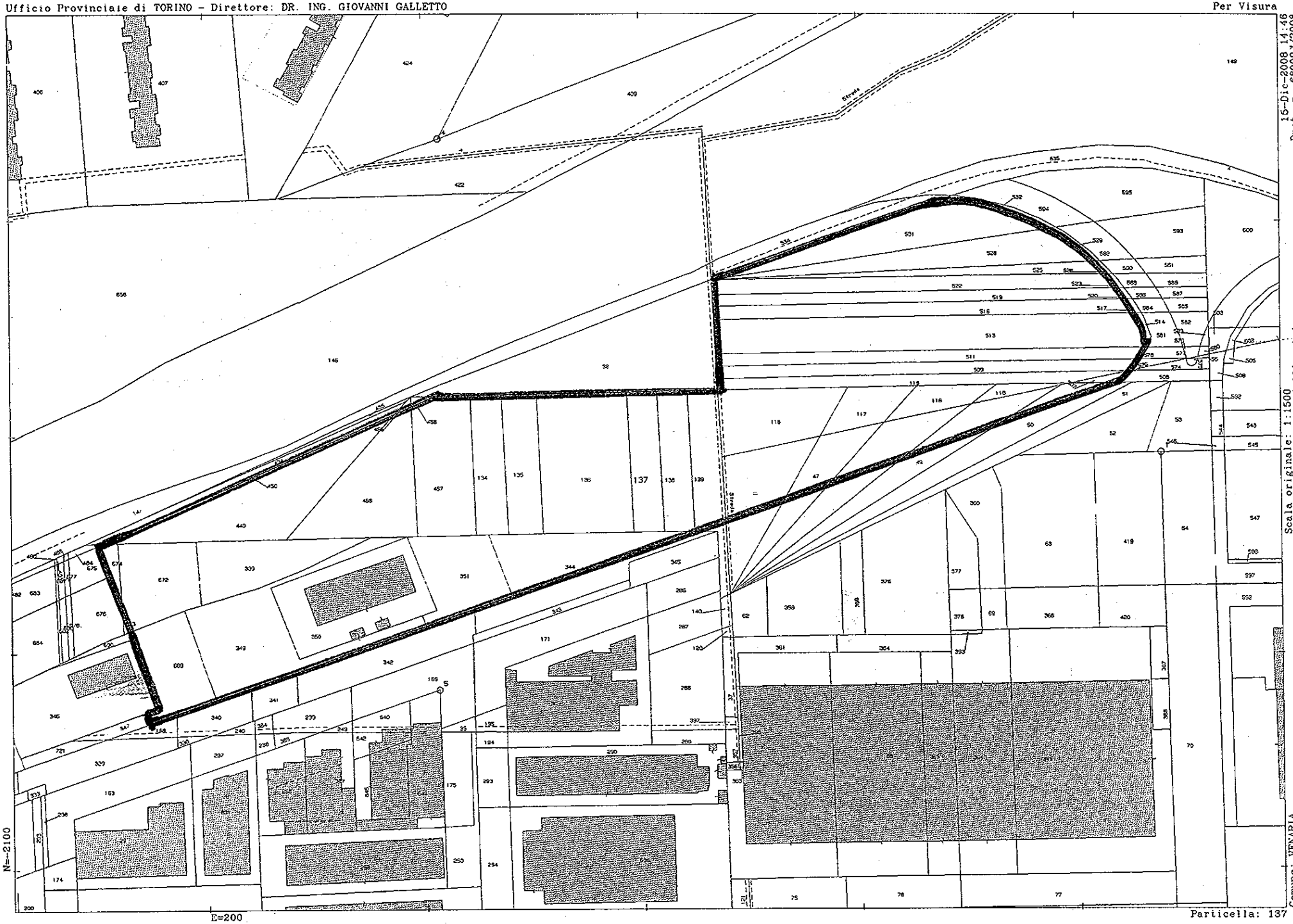
FOTO AEREA

ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



15-Dic-2008 14:46
Prot. n 689097/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 582 000 x 414 000 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 38

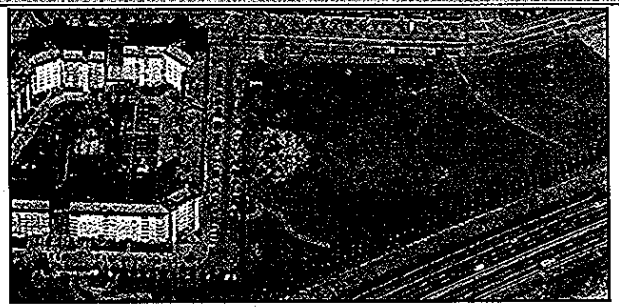
Particella: 137

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

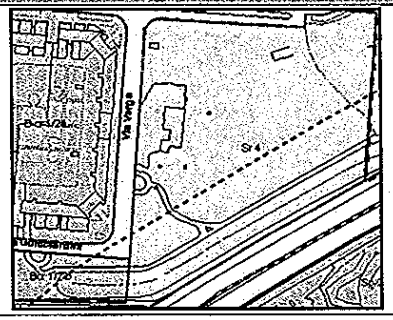
a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO SEZ. FG	P.LLA	SUB.	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
11	EX CASCINA CASALI	C.SO PUCCINI	VERDE INCOLTO	31	110	13077	X								V	Br_AVP_6 sch. 6a/6b	ACCATASTATO ANCORA AI VECCHI INTESTATARI; ALTRI ATTI DI RETTIFICA CATASTALE DA ESEGUIRE	RESIDENZIALE
					154	1749	X											
					157	693	X											
					162	14	X											
					278	7499	X											
					279	51	X											
					168	10883												
				TOTALE		33966 ca												

FOTO AEREA

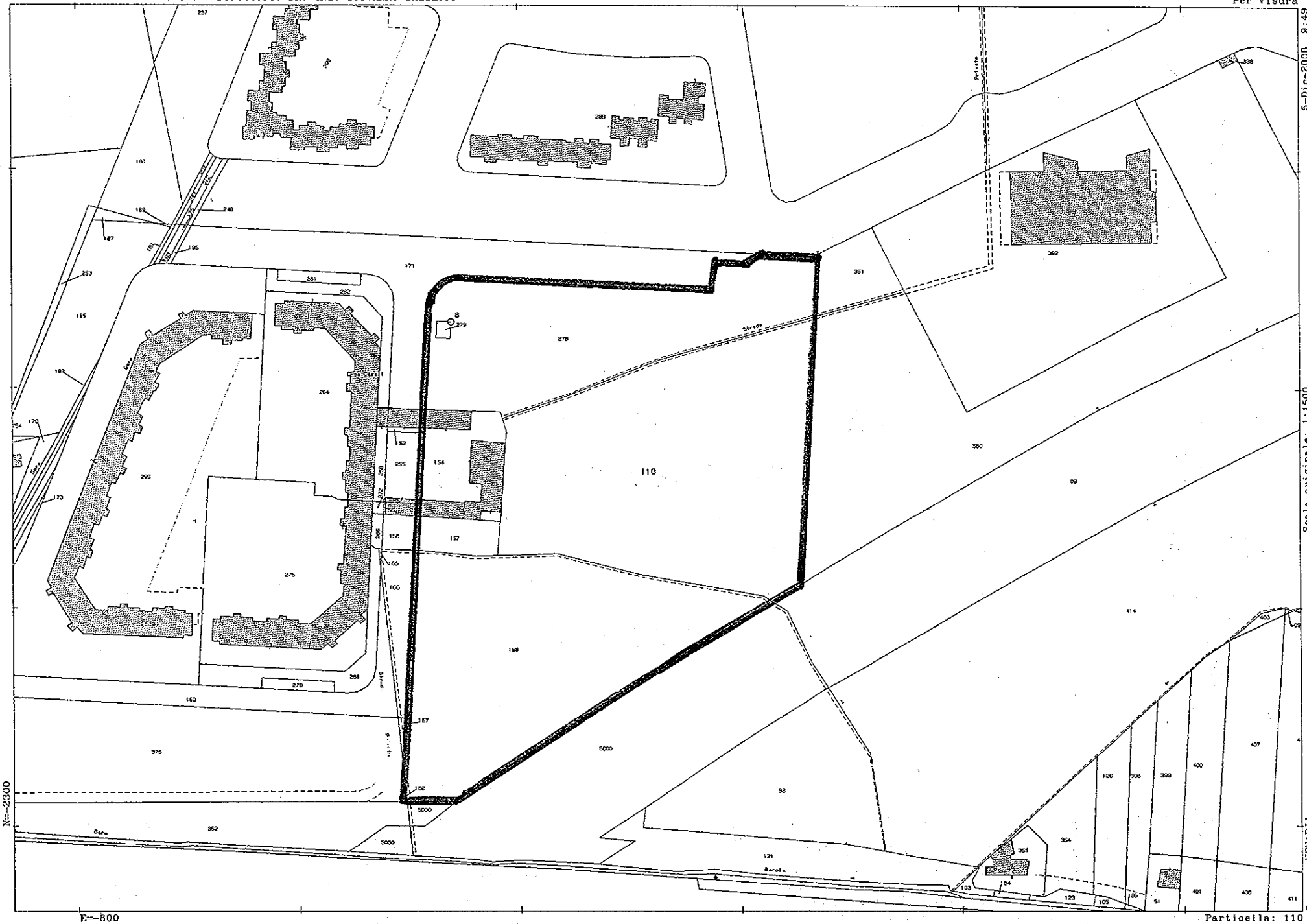


ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



5-Dic-2008 9:49
Prot n 541198/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 582 000 x 414 000 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 31

Particella: 110

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

ELENCO 2

BENI DA CONFERIRE QUALE CAPITALE A SOCIETA' PARTECIPATE

MISURA DELLA VALORIZZAZIONE E RELATIVA ENTRATA: €. 1.700.000,00

ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

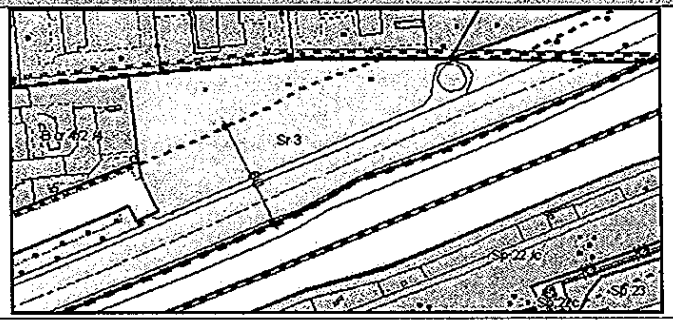
CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	CATASTO TERRENI P.LLA	CATASTO TERRENI SUP	CATASTO TERRENI VISURA	CATASTO URBANO FG	CATASTO URBANO P.LLA	CATASTO URBANO SUB	CATASTO URBANO CATEGORIA	CATASTO URBANO DESUNTI DA DISEGNI	CATASTO URBANO SUP. AGGIUNE	CATASTO URBANO VISURA	INTERVENTO PREVISTO ANALIZZAZIONE VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
12	C.SO PUCCINI CAPANNONE VERA	C.SO PUCCINI	VERDE PUBBLICO URBANO	38	658	17388	X								A		ACCATASTATO ANCORA AI VECCHI INTESTATARI	(Conferimento di capitale alla Società Vera Servizi S.r.l.)

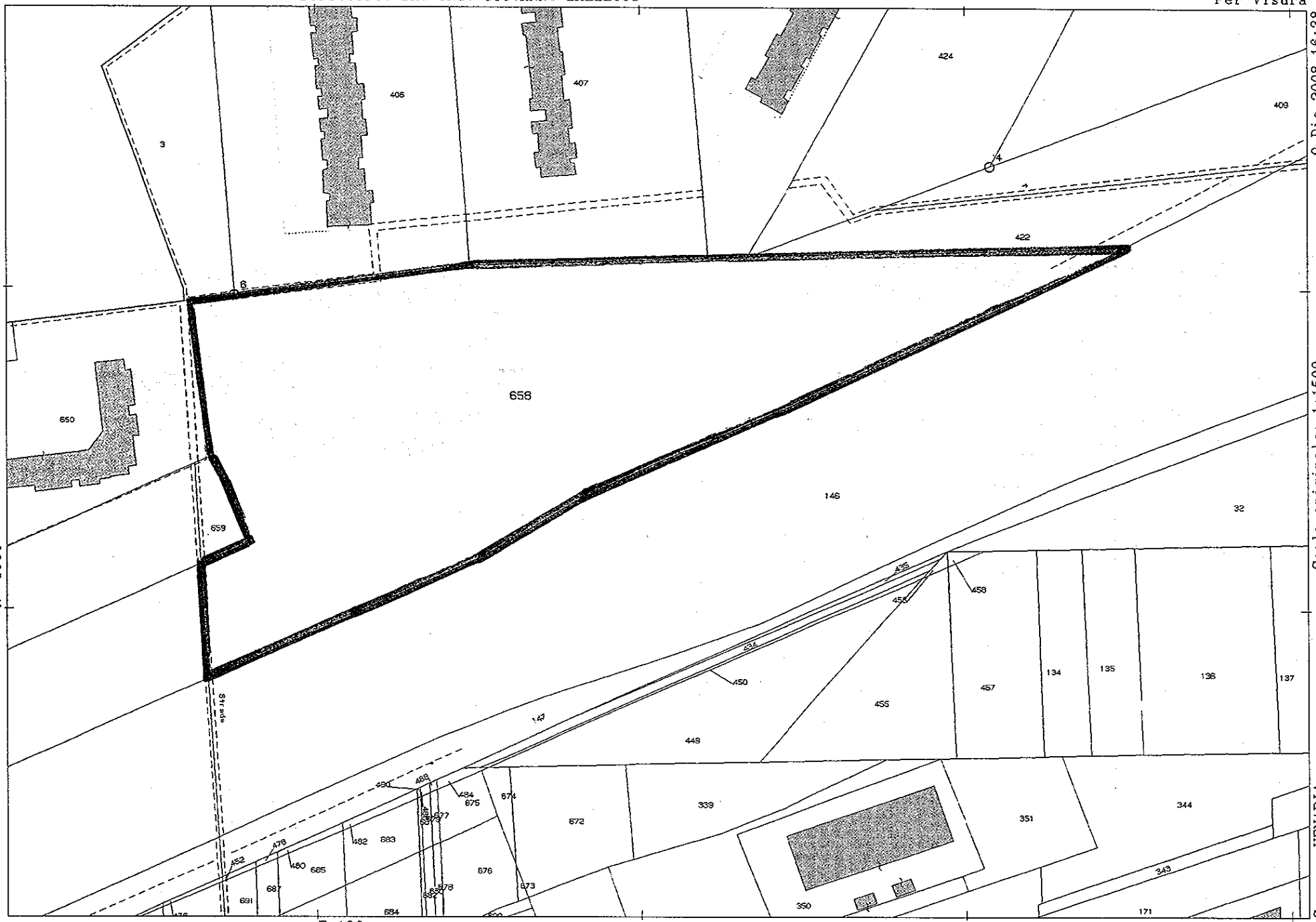
FOTO AEREA

ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



9-Dic-2008 16:38
Prot n. 737464/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 38

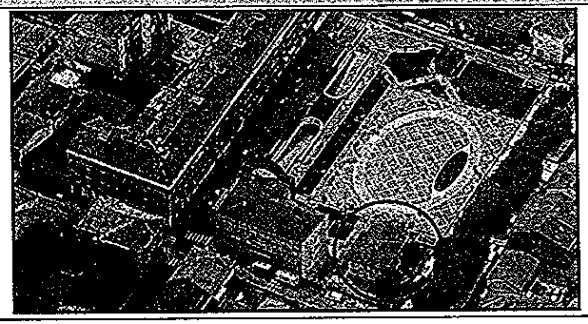
Particella: 658

CITTA DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

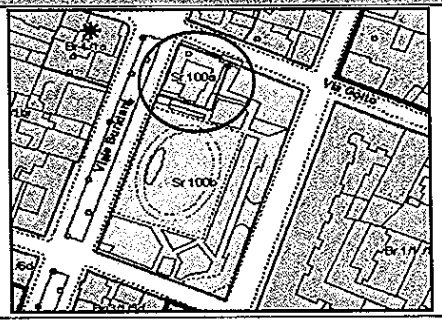
a cura dell'Ufficio Patrimonio

				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO												
NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
13	PALAZZINA UFFICI ASM	V.LE BURIDANI	SEDE ASM	25	1443		X	25	1443	1	A/2	1252 MC	7,5 VANI	X	A		ATTI DI RETTIFICA CATASTALE DA ESEGUIRE	(Conferimento di capitale alla A.S.M. Venaria)
										2	A/2		5,5 VANI	X				

FOTO AEREA

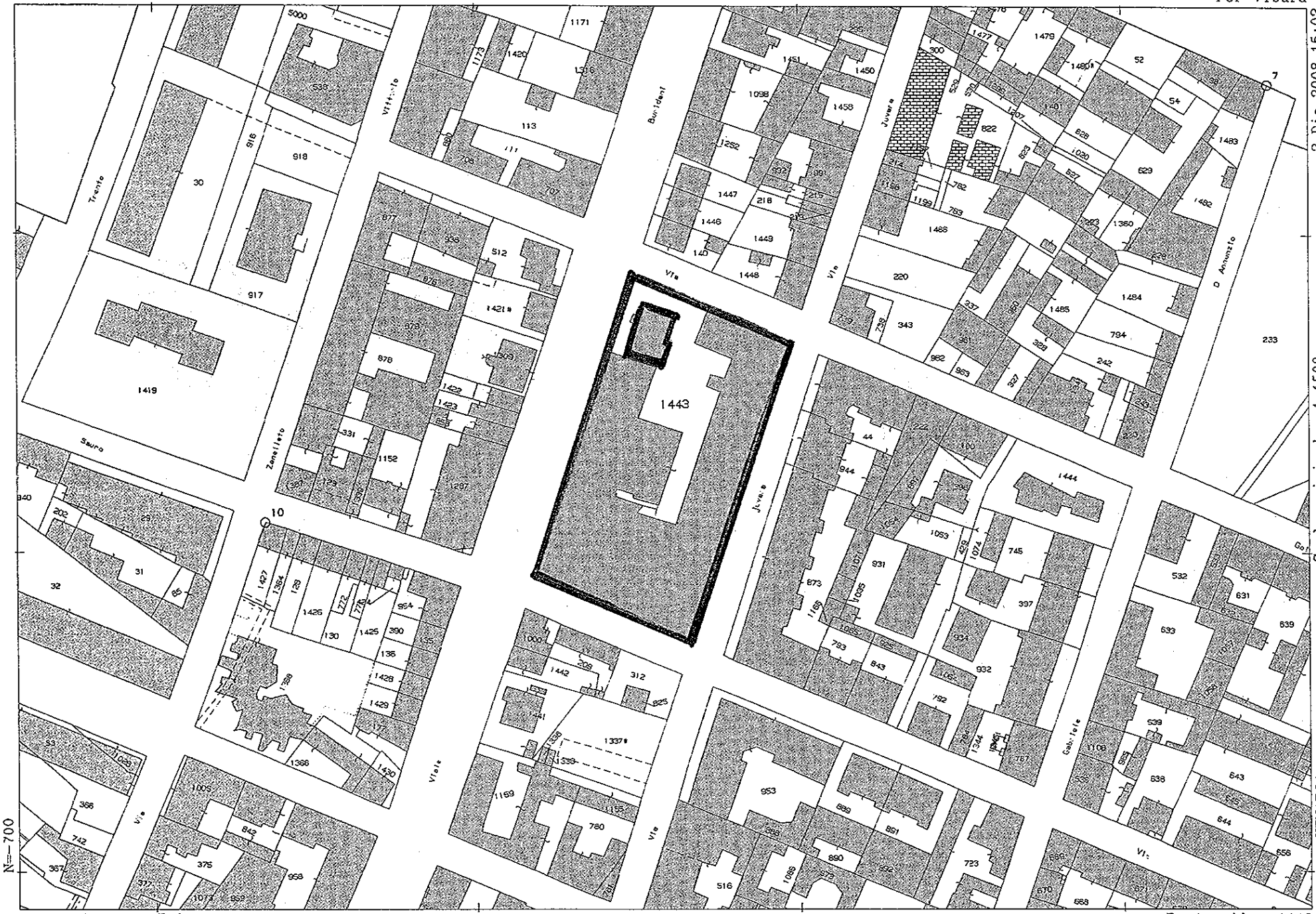


ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



3-Dic-2008 15:02
Prot n 698508/2008

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 25

Particella: 1443

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

ELENCO 3

AREE ART. 18 EX LEGE 203 DEL 12/07/1991 E S.M.I.

MISURA DELLA VALORIZZAZIONE E RELATIVA ENTRATA: €. 3.335.000,00

ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

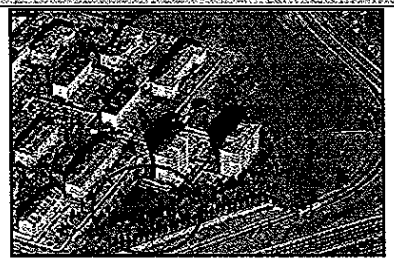
a cura dell'Ufficio Patrimonio

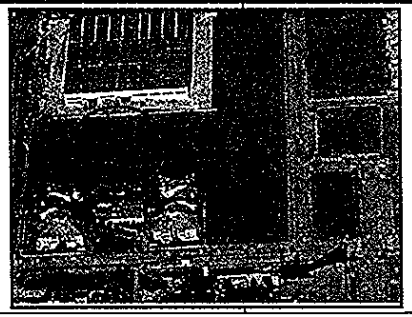
NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB.	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP.NON CLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO (AMPLIFICAZIONE VALORIZZAZIONE)	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE s/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
14	AREE ART. 18	COMPARTO A - VIA DANTE	VERDE PUBBLICO	33	250	1979	X								A		ACCATASTATO ANCORA AI VECCHI INTESTATARI	Attuazione Accordo di Programma Delibera C.C. n. 164/2007
		COMPARTO B - VIA GOZZANO	VERDE PUBBLICO	38	401	7245	X										FARE FRAZIONAMENTO CATASTALE	
					416	2407	X											
				TOTALE		9652												
		COMPARTO C - GALLO PRAILE	VERDE PUBBLICO	38	563	1056	X											
					565	960	X											
					567	405	X											
					571	2122	X											
				39	724	387	X											
					726	368	X											
					720	762	X											
					718	697	X											
				TOTALE		6697	X											
		COMPARTO D - P.ZZA RAVERA (parte)	PIAZZA E VERDE PUBBLICO	33	266	6000 ca	X											
				TOT.GEN.		24238												

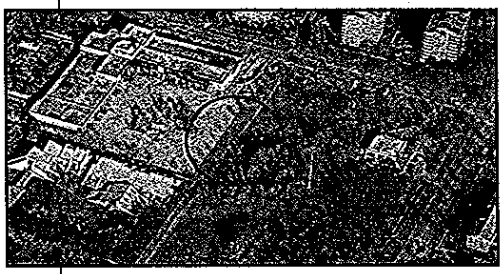
CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

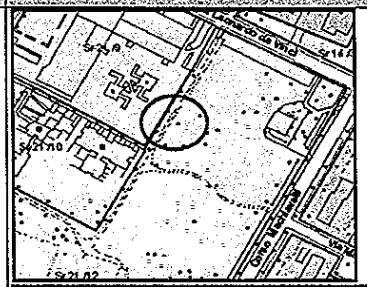
a cura dell'Ufficio Patrimonio

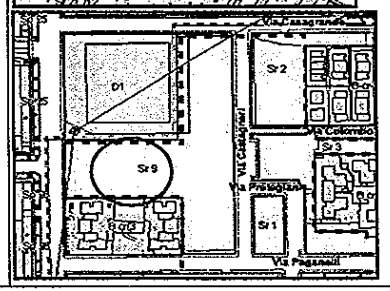
				CATASTO TERRENI				CATASTO URBANO											
NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	FG	P.LLA	SUP	VISURA	FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA CATASTALE	DESUNTI DA DISEGNI	SUP/VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO: ALIENAZIONE VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE E/O ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
FOTO AEREA								ESTRATTO P.R.G.C.										

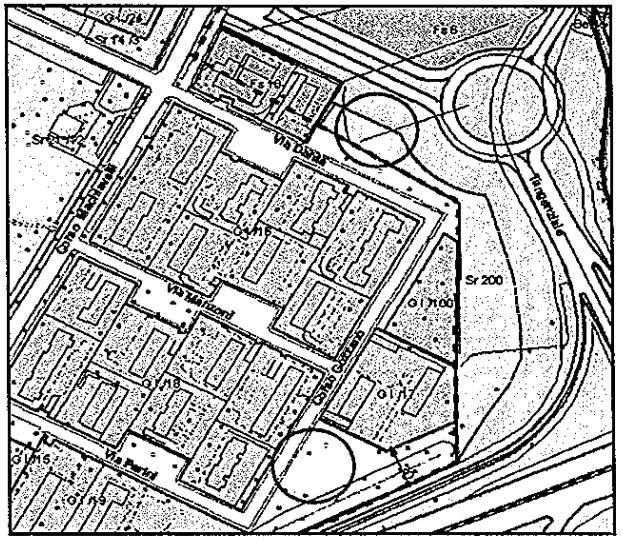






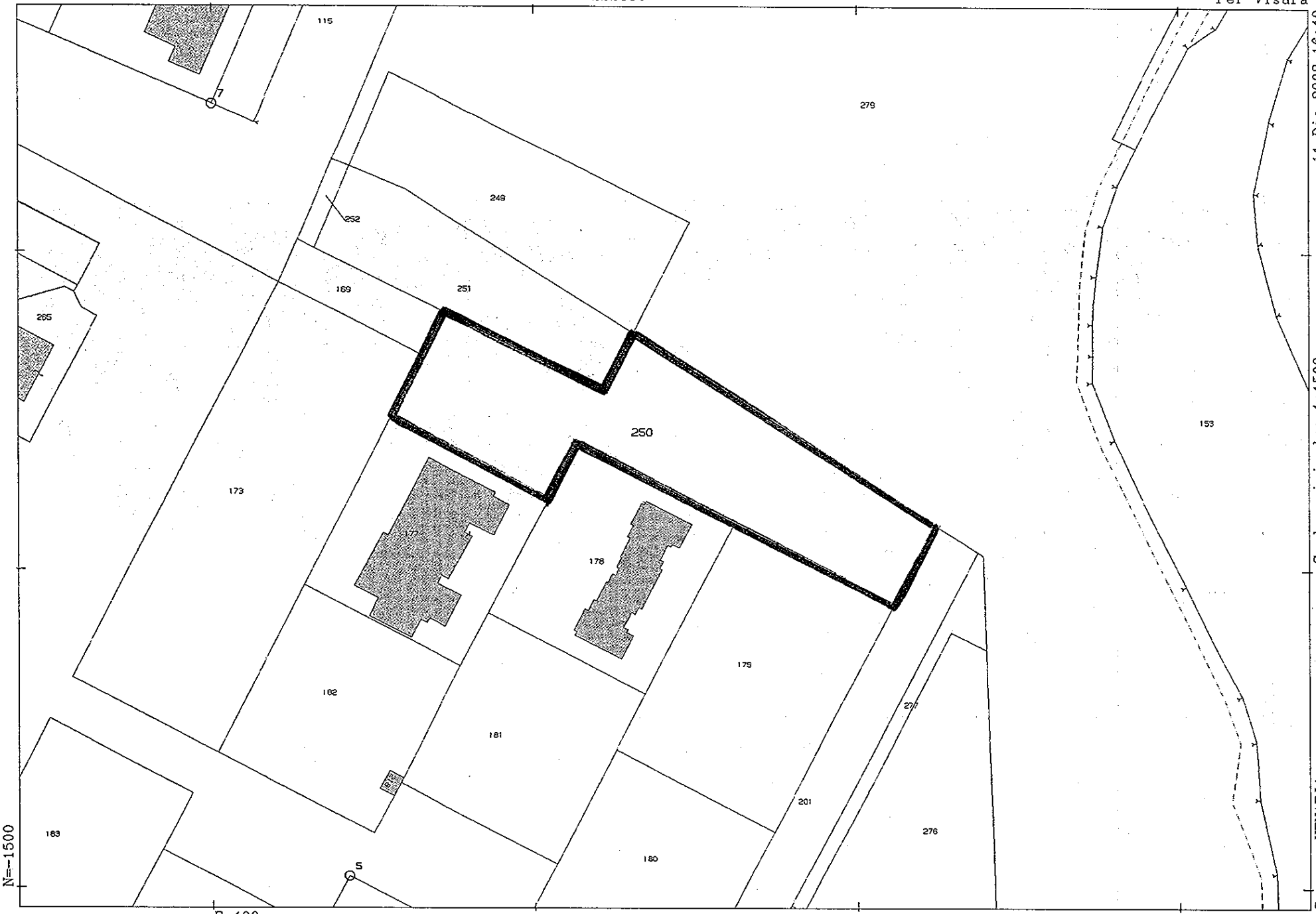






Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



Particella: 250

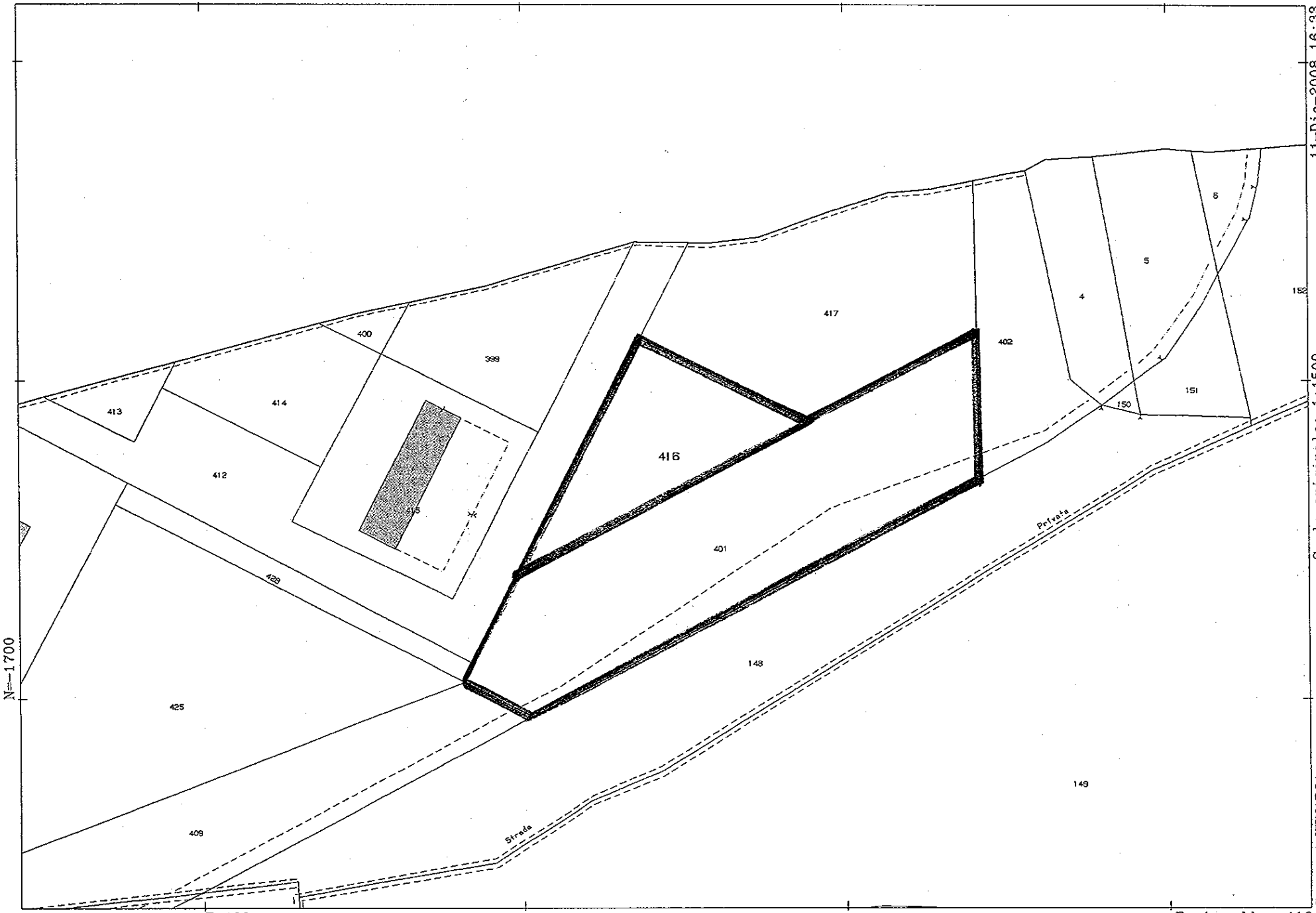
Comune: VENARIA
Foglio: 33

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

11-Dic-2008 16:40
Prot n. 737528/2008

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



11-Dic-2008 16:33
Prot. n. 733309/2008

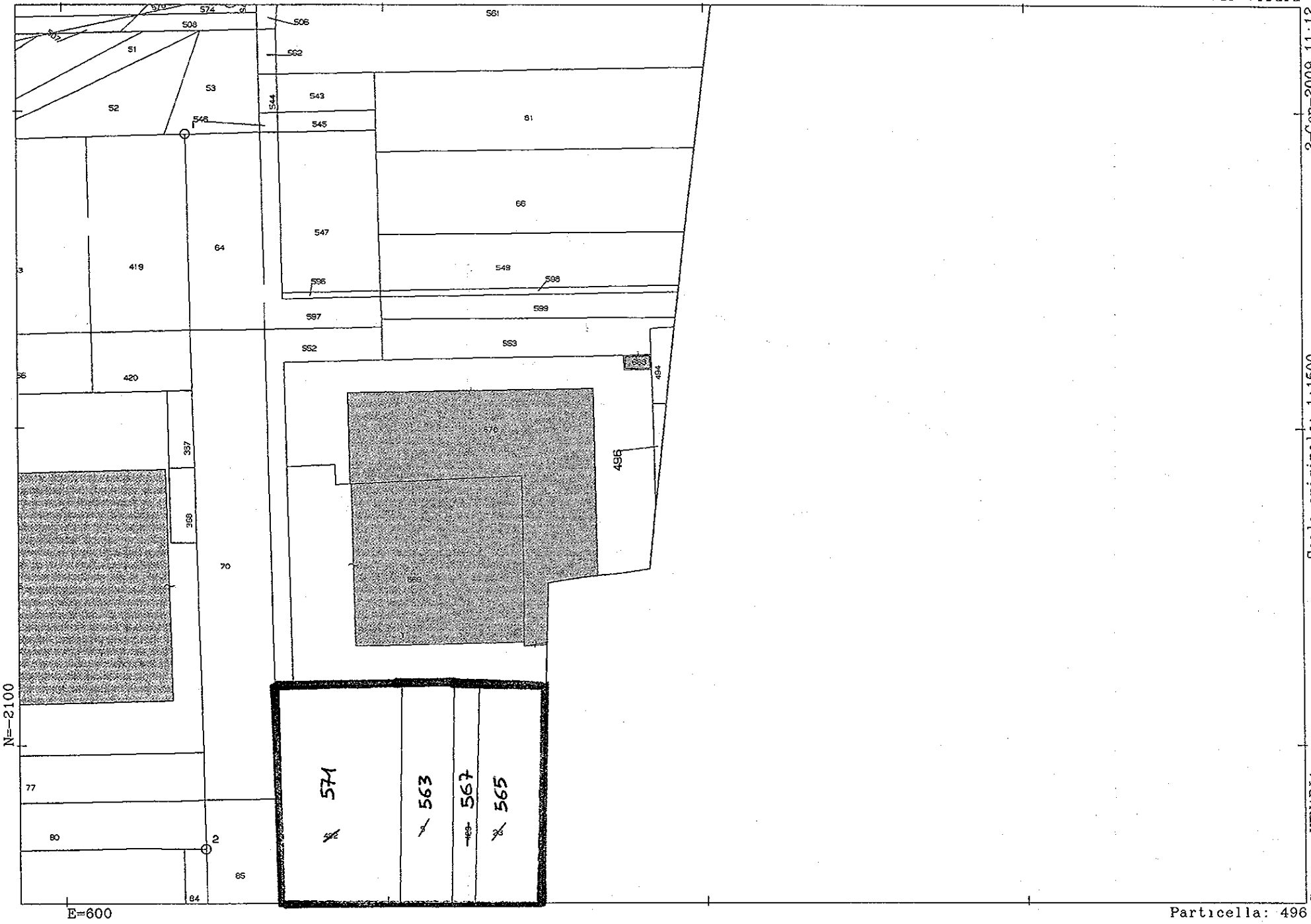
Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 38

Particella: 416

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



Particella: 496

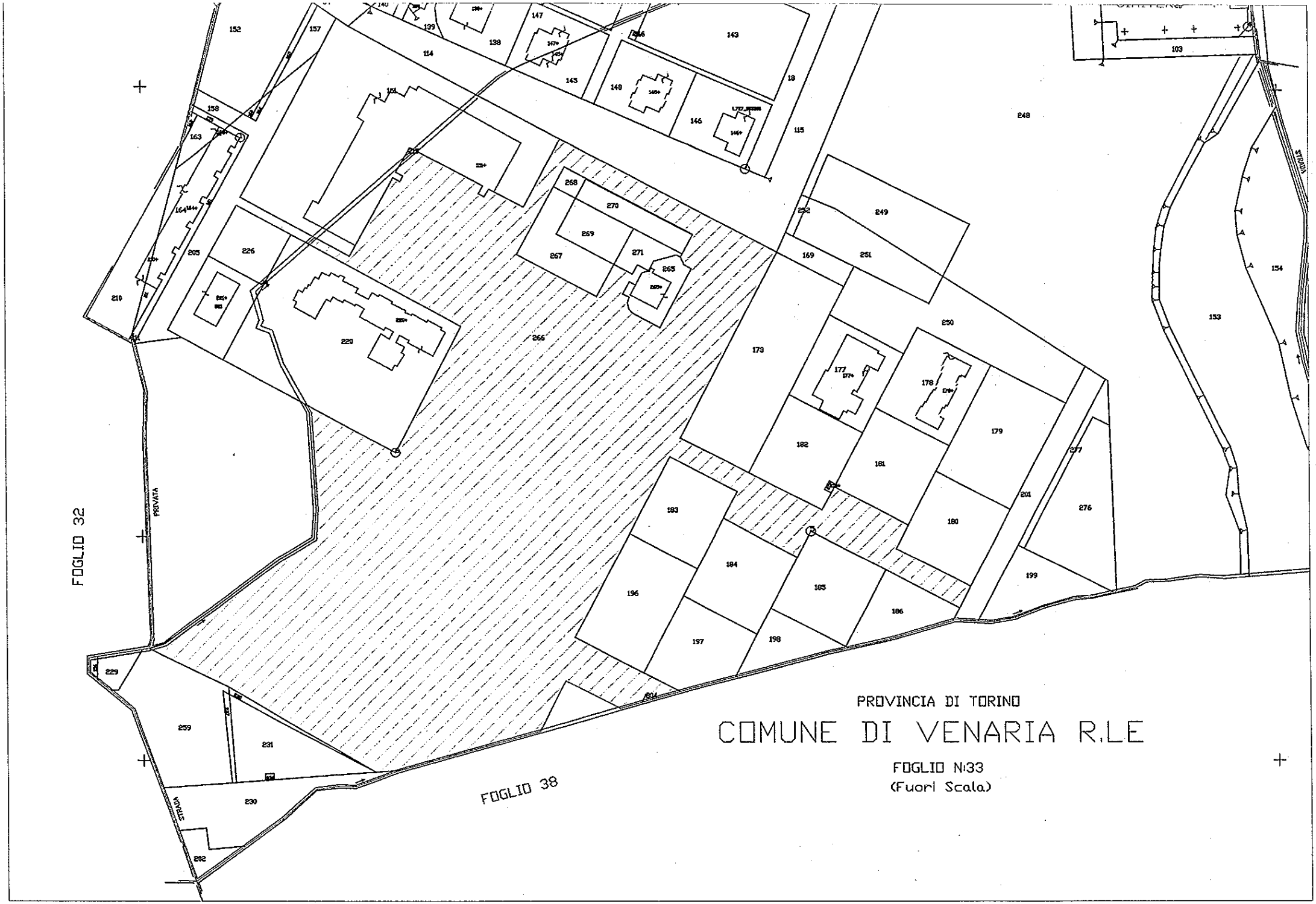
Comune: VENARIA
Foglio: 38

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

2-Gen-2009 11:12
Prot n 530636/2009

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura


PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI VENARIA R.LE
FOGLIO N:33
(Fuori Scala)
FOGLIO 32
FOGLIO 38
PRIVATA
STRADA
STRADA

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

ELENCO 4

AREE GIA' CEDUTE IN DIRITTO DI SUPERFICIE DA TRASFERIRE IN DIRITTO DI PROPRIETA' EX LEGE 167/62 - DEL. C.C. 192/2002

MISURA DELLA VALORIZZAZIONE E RELATIVA ENTRATA: €. 500.000,00

ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
Zona Cr3									
1	Credil S.r.l.	D.C.C. n. 170 del 28/10/1992	Rep. N. 66710/32334 del 01/12/1992 Notaio Revigliono	1	2298	36	368	2298	52,510
2	Edilgros S.p.A.	D.C.C. n. 171 del 28/10/1992	Rep. N. 66709/32333 del 01/12/1992 Notaio Revigliono	2	2642	36	367	2642	136,16
3	Prisma S.n.c.	D.C.C. n. 172 del 28/10/1992	Rep. N. 7744 del 04/06/1993 Segr. Gen. Com.le	3	4029	36	366	4029	50,34
Zona Cr4/2									
4	Immobiliare Pianel S.p.A.	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 117186/51382 del 08/04/1992 Notaio Marocco	1/2	9915	38	538	9915	168,798
5	Soc. Coop. a.r.l. CasaInsieme Ivrea	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep.N. 65107/31643 del 08/04/1992 del Notaio Revigliono - modificato con Rep.N. 69901/34096 del 25/03/1994 del Notaio Revigliono	4/1	6756	31	226	4726	1000
						31	219	2030	
	Soc. Coop. a.r.l. Madonna del Pilone	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep.N. 65107/31643 del 08/04/1992 del Notaio Revigliono - modificato con Rep.N. 69901/34096 del 25/03/1994 del Notaio Revigliono	4/1	6756	31	226	4726	1000
						31	219	2030	
6	Impresa Costruzione Carpegna e Sabbadini S.p.A.	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 65104/31640 del 08/04/1992 Notaio Revigliono	2	6955	38	536	656	112,89
						31	228	6299	

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
7	Soc. Coop. a.r.l. Consorzio Piemonte Casa	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 65113/31649 del 08/04/1992 Notaio Revigliono - modificato con Rep. N. 68740/33455 del 23/09/1993 del Notaio Revigliono	3	5697	31	227	5697	0,000
	Soc. Coop. a.r.l. Orchidea			3	5697	31	227	5697	30,390
	Soc. Ed. Sanremo Soc. Coop. a.r.l.			3	5697	31	227	5697	50,300
8	"Co.Im.Pre" s.a.s.	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 65112/31648 del 08/04/1992 Notaio Revigliono - modificato con Rep. N. 68738/33453 del 23/09/1993 del Notaio Revigliono	6	6331	31	222	6331	321,23
	Consorzio "Acli-Casa"			6	6331	31	222	6331	
	Soc. Coop. a.r.l. "Piave" di Campaner Pietro ed Eugenio e C. s.a.s.			6	6331	31	222	6331	
9	Consorzio Coop. Edilizie Unione Soc. Coop. a.r.l.	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 65109/31645 del 08/04/1992 del Notaio Revigliono	8	7050	31	201	856	341,41
						31	204	93	
						31	209	600	
						31	216	4144	
						31	233	574	
						31	236	487	
						31	240	148	
						31	245	148	
10	Larice Soc. Coop. edilizia a.r.l.	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 65111/31647 del 08/04/1992 del Notaio Revigliono	9/1	4617	31	214	102	34,842
						32	416	4515	
11	Impresa Costruzione Carpegna e Sabbadini S.p.A.	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 65105/31647 del 08/04/1992 del Notaio Revigliono- modificato con Rep. N. 68739/33454 del 23/09/1993 del Notaio Revigliono	5/1	5592	31	218	5592	1000
	G. Di Vittorio Soc. Coop. edilizia a priorità indivisa a.r.l.	D.G.C. n. 454 del 07/05/1990 - D.C.P. n. 181 del 04/10/1990 - D.C.C. n. 211 del 01/10/1991	Rep. N. 65105/31647 del 08/04/1992 del Notaio Revigliono- modificato con Rep. N. 68739/33454 del 23/09/1993 del Notaio Revigliono	5/1	5592	31	218	5592	1000

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
Zona G2 PEEP - Attessano									
12	Gescal - I.A.C.P - Vie: San Marchese, Di Vittorio, Buozzi, Diaz	D.G.C. del 27/01/1972	Rep. N. 30632/6123 del 11/12/1973 del Notaio Bottino	5	55415	35	69	2520	998,91
						35	70	11000	
						35	71	1356	
						35	73	22510	
						36	32	451	
						36	208	2046	
						36	211	1087	
						36	212	1644	
						36	214	12801	
13	I.A.C.P. Via Amati n.36-38		Rep. N. 3991 del 25/08/1976 del Notaio Sicignano	1/B	2880	35	74	2880	1000
14	I.A.C.P. Via Amati n.32-34		Rep. N. 3992 del 25/08/1976 del Notaio Sicignano	1/A	2750	35	7	2750	966,000
15	Piemonte Strade S.p.A. Via Canale n.20	D.C.C. n. 78 del 13/02/1986	Rep. N. 38129/10456 del 20/06/1986 del Notaio Urani	4	4275	34	5	1900	493,740
						34	43	1014	
						34	168	193	
						34	44	39	
						34	212	350	
						34	398	12	
						34	214	767	

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
Zona G1 PEEP - (1. Programma d'Intervento)									
16	Coop. Fides Soc. Coop. Edilizia a r.l - Via L. da Vinci n.73	D.C.C. n. 286 del 12/11/1974	Rep. N. 37321/14668 del 10/04/1975 del Notaio Muzzi - Rep. N. 16728/3074 del 16/08/1976 del Notaio Bertani - Rep. N. 14805/4161 del 07/09/1976 del Notaio Scarabosio		2495	33	146	2495	968,700
	Coop. Edilizia Lidia Soc. Coop. a r.l - Via Carducci n.5				2516	33	145	1345	969,072
	Coopp. Edilizia Lidia Soc. Coop. a r.l. - Via Carducci n.6				2495	33	148	2495	906,510
17	Coopp. Edilizia Melograno per azioni a r.l. - Via Carducci n.12	D.C.C. n. 136 del 11/04/1975	Rep. N. 38147/14790 del 01/07/1975 del Notaio Muzzi	E	6172	33	135	812	272,550
						33	143	5360	

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
Zona G1 PEEP - (2° Programma d'intervento)									
18	Coop. Edilizia Sterlizia per azioni a r.l. - Via Salvemini n.62	D.C.C. n. 296 del 29/09/1978	Rep. N. 37411/27369 del 10/04/1979 del Notaio Gramaglia	1	6591	32	164	5898	659,4
						32	139	693	
19	Giacomo Matteotti Venaria Soc. Coop. Edilizia a r.l. - Via Salvemini n. 34-44	D.C.C. n. 110 del 14/03/1978	Rep. N. 26139/13651 del 06/04/1979 del Notaio Revigliono - Atto di divisione N. 27055/14029 del 28/09/1979 del Notaio Revigliono	3	13449	32	153	13449	975,36
20	Coopp. Edilizia Trifoglio a r.l. - Via Salvemini n.22	D.C.C. n. 110 del 14/03/1978	Rep. N. 26139/13651 del 06/04/1979 del Notaio Revigliono - Atto di divisione N. 27055/14029 del 28/09/1979 del Notaio Revigliono	3/A	4942	32	195	4942	844,550
21	Esedra Soc. Coop. a r.l. - Via Salvemini n.10	D.C.C. n. 109 del 14/03/1978	Rep. N. 26134/13650 del 06/04/1979 del Notaio Revigliono	4	4915	32	150	4915	1000
22	Soc. Immobil. Sogene - Via Salvemini n.19-21 Via Pavese n. 4-6-8-10	D.C.C. n. 116 del 14/03/1978	Rep. N. 49136/17107 del 04/05/1979 del notaio Ghione	7	4617	32	171	4617	1000
23	Soc. Immobil. Sogene - Via Alfieri n.29-31-33-35-37-39 - Via Guarini n. 42-44-46-48-50-52		Rep. N. 49136/17107 del 04/05/1979 del Notaio Ghione	15	9076	32	189	7603	1000
						32	185	1473	
24	Soc. Immobil. Sogene - Via Alfieri n. 30-32-34-36-38-40 - Via Pavese n. 33-35-37-39		Rep. N. 49136/17107 del 04/05/1979 del Notaio Ghione	16	6878	32	188	4281	1000
						32	183	2597	
25	Coop. Edilizia Maxindi a r.l. - Via Cesare Pavese n. 18-20-22-24-26	D.C.C. n. 114 del 14/03/1978	Rep. N. 37412/27370 del 10/04/1979 del Notaio Gramiglia	10	3469	32	177	3469	951,500
26	Coop. Edilizia Stampa e Gemelli Soc. Coop. a r.l. - Via Pavese n. 3-5-7-9 Via Alfieri n. 4-6-8-10	D.C.C. n. 112 del 14/03/1978	Rep. N. 34442/5610 del 06/04/1979 del Notaio Quaglino Rinaudo	12	5722	32	172	5722	674,21
27	Coop. Edilizia Robinia per azioni a r.l. - Via Alfieri n. 3-5-7-9-11-13	D.C.C. n. 115 del 14/03/1978	Rep. N. 34443/5611 del 06/04/1979 del Notaio Quaglino Rinaudo	14	4452	32	173	4402	417,586
						33	162	50	
28	I.A.C.P. - Via San Giuseppe n. 21		Rep. N. 30333/5929 del 29/06/1977 del Notaio Pignataro	F	4183	33	121	3500	1000
						33	119	683	

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
	Zona G1 PEEP - (3 Programma d'intervento)								
29	I.A.C.P. - Via Dante n. 2	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1981	Rep. N. 215857/9406 del 17/09/1981 del Notaio Viscusi	1	7084	33	173	7084	956,64
30	Ceronda Edelwals 1974 Soc. Coop. Edile a r.l. - Via Dante n. 10	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1982	Rep. N. 68842/35291 del 06/04/1982 del Notaio Marocco	2	3300	33	177	3300	1000
31	Coop. Edilizia Verbena s.r.l. - Via Dante n. 22	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1983	Rep. N. 68766/35264 del 02/04/1982 del Notaio Marocco	3	3300	33	178	3300	1000
32	Coop. Edilizia Venus soc. Coop. a r.l. - Via Dante n.26	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1984	Rep. N. 35442/17360 del 01/04/1982 del Notaio Revigliono	4	4345	33	179	4345	1000
33	Intercostruzioni S.p.A. - Via Manzoni n. 29	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1985	Rep. N. 121791/15719 del 15/01/1982 del Notaio Zamparelli	5	3300	33	180	3300	223,710
34	Intercostruzioni S.p.A. - Via Manzoni n. 23	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1986	Rep. N. 121791/15719 del 15/01/1982 del Notaio Zamparelli	6	3300	33	181	3300	223,710
35	Intercostruzioni S.p.A. - Via Manzoni n. 17	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1987	Rep. N. 121791/15719 del 15/01/1982 del Notaio Zamparelli	7	3300	33	182	3300	223,710
36	Coop. Edilizia Ginepro Soc. Coop. - Via Manzoni n. 4	D.C.C. n. 01 del 14/01/1981 e D.C.C. n. 245 del 02/06/1988	Rep. N. 68764/35264 del 02/04/1982 del Notaio Marocco	8	2958	33	183	2958	1000
38	Ministero delle Poste e Telecomunicazioni - Amministrazione P.T. - Via L. da Vinci n.55	D.G.C. n. 375 del 10/05/1979	Rep. N. 38417/7158 del 17/11/1980 del Notaio Bertani	Y	6380	33	144	8	555,356
						33	134	4690	
						33	126	1271	
						33	120	411	

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
Zona G1 PEEP - (3° Programma d'intervento: 1° Ampliamento)									
39	Coop. Edilizia C.I.E.P. a r.l. - Via Parini n.5	D.C.C. n.360 del 07/04/1983	Rep. N. 28350/11235 del 18/04/1984 del Notaio Mazzarino	12	4029	33	196	4029	1000
40	U.n.s.a. Casa Soc. Coop. Edilizia Finanziari Casa s.r.l. - Via Parini n.9	D.C.C. n.360 del 07/04/1983	Rep. N. 41729/20050 del 04/05/1984 del Notaio Revigliono	13	3245	33	197	2840	1000
						38	413	405	
41	Coop. Edilizia Campidoglio 71 a r.l. - Via Parini n.15	D.C.C. n.360 del 07/04/1983	Rep. N. 224047/12319 del 25/05/1984 del Notaio Viscusi	14	3383	33	198	1503	1000
						38	414	1569	
						38	400	311	
42	S.p.A. Pianel - Via Parini n. 25	D.C.C. n.360 del 07/04/1983 - D.C.C. n. 557 del 05/10/1983	Rep. N. 77460/38993 del 18/04/1984 del Notaio Marocco	15	3245	38	415	3245	1000
43	S.p.A. Pianel - Via Gozzano n.15-27	D.C.C. n.360 del 07/04/1983 - D.C.C. n. 557 del 05/10/1983	Rep. N. 78260/39528 del 12/07/1984 del Notaio Marocco	16	7121	33	199	2096	1000
						38	417	5025	
44	Coop. Edilizia Irina a r.l. - Via F.lli Cervi n.12	D.C.C. n.360 del 07/04/1983	Rep. N. 153300/18698 del 27/04/1984 del Notaio Zamparelli	18	5610	32	276	5610	1000
45	Consorzio C.o.r.e.f. Consorzio Regionale Edilizia Ferroviara - Via F.lli Cervi n. 2 - C.so Machiavelli n.186	D.C.C. n.360 del 07/04/1983 - D.C.C. n. 557 del 05/10/1983	Rep. N. 64224/9691 del 05/04/1984 del Notaio Bertani	19 + 20	6186 + 6419	32	275	5103	1000
						32	285	1083	
						32	273	4493	
						32	280	1248	
						32	165	678	

	Intestatario Convenzione Edilizia	Provvedimento di assegnazione dell'area in d. sup.	Convenzione Edilizia	Lotto	Sup. Lotto (mq)	Dati Catastali Area in Convenzione Fg.	P.lla	Sup.	MILLESIMI ANCORA DA TRASFORMARE IN PROPRIETA'
Zona G1 PEEP - (3° Programma d'intervento; 2° Ampliamento)									
46	Consorzio Chiaffredo Bergia Soc. Coop. a r.l. - C.so Machiavelli n.170	D.C.C. n.360 del 07/04/1983	Rep. N. 42023/20156 del 08/06/1984 del Notaio Revigliono	21	6156	32	274	2868	1000
						32	282	3288	
47	Aldebaran Coc. Coop. a r.l. - C.so Machiavelli n.160	D.C.C. n.360 del 07/04/1983 - D.C.C. n. 557 del 05/10/1983	Rep. N. 43354/20829 del 14/11/1984 del Notaio Revigliono	22	5597	32	277	2247	235,040
						32	283	3350	
Zona G1 PEEP - (3° Programma d'intervento; 3° Ampliamento)									
49	G. Di Vittorio Soc. Coop. Edilizia a proprietà indivisa a r.l. - Via Parini n.10	D.C.C. n. 450 del 13/11/1986	Rep. N. 28645/9105 del 18/03/1988 del Notaio Picca	24	8858	38	421	340	1000
						38	424	8102	
						33	204	21	
						38	427	395	
51	Vesuvio Soc. Coop. Edilizia - C.so Machiavelli n.101	D.C.C. n. 437 del 01/06/1983	Rep. N. 11493/2143 del 11/07/1985 del Notaio D'Ambrosi	26	8000	38	404	1282	16,060
						38	407	6718	
53	Immobiliare Pianel S.p.A. - C.so Machiavelli n.125	D.C.C. n.360 del 07/04/1983 - D.C.C. n. 557 del 05/10/1983	Rep. N. 83879/41610 del 24/07/1985 del Notaio Marocco	28	7901	32	240	4909	1000
						33	202	662	
						38	3	2330	
55	Soc. Cooperativa Commercianti Venariesi Associati (C.V.A.) - Via Leonardo Da Vinci n.50	D.C.C. n. 555 del 05/10/1983	Rep. N. 43511/20922 del 03/12/1984 del Notaio Revigliono e successive modifiche e integrazioni	/	15581	33	151	15581	1000

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

ELENCO 5

AREE DA CEDERE AD A.T.C. PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

MISURA DELLA VALORIZZAZIONE E RELATIVA ENTRATA: €. 400.000,00

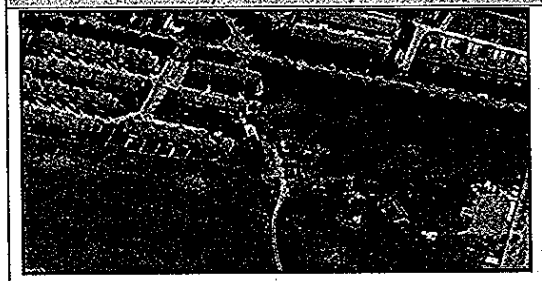
ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

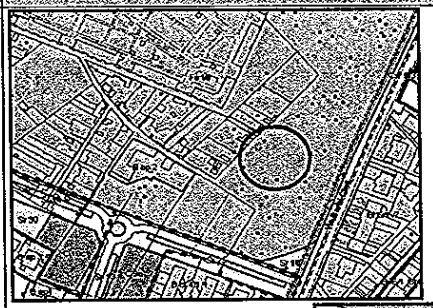
a cura dell'Ufficio Patrimonio

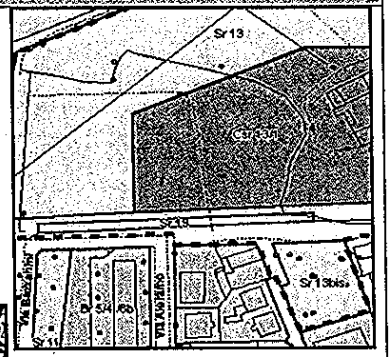
NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP. VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
16	AREA 10000 ALLOGGI	VIA DON SAPINO/BARBICINTI	AREA DISMESSA DA P.E.C.	30	330	298	X								A		ATTI DI RETTIFICA CATASTALE DA ESEGUIRE	(Concessione del Diritto di Superficie all'A.T.C. per E.R.P. a titolo gratuito)
					343	635	X											
					358	294	X											
				TOTALE		1227												
		VIA BAZZANINI	AREA DISMESSA DA P.E.C.	36	435	195	X											
					426	485	X											
					430	302	X											
				TOTALE		982												
		VIA TRUCCHI	SEDE DI ASSOCIAZIONI VARIE	24	721	767	X											
				TOT.GEN.		2976												

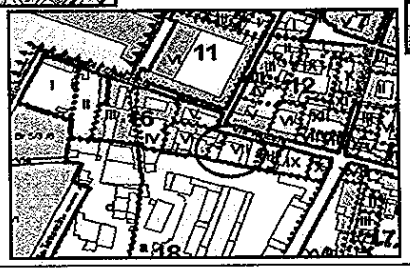
FOTO AREA



ESTRATTO P.R.G.C.







Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura

15-Dic-2008 10:36
Prot n 571288/2008

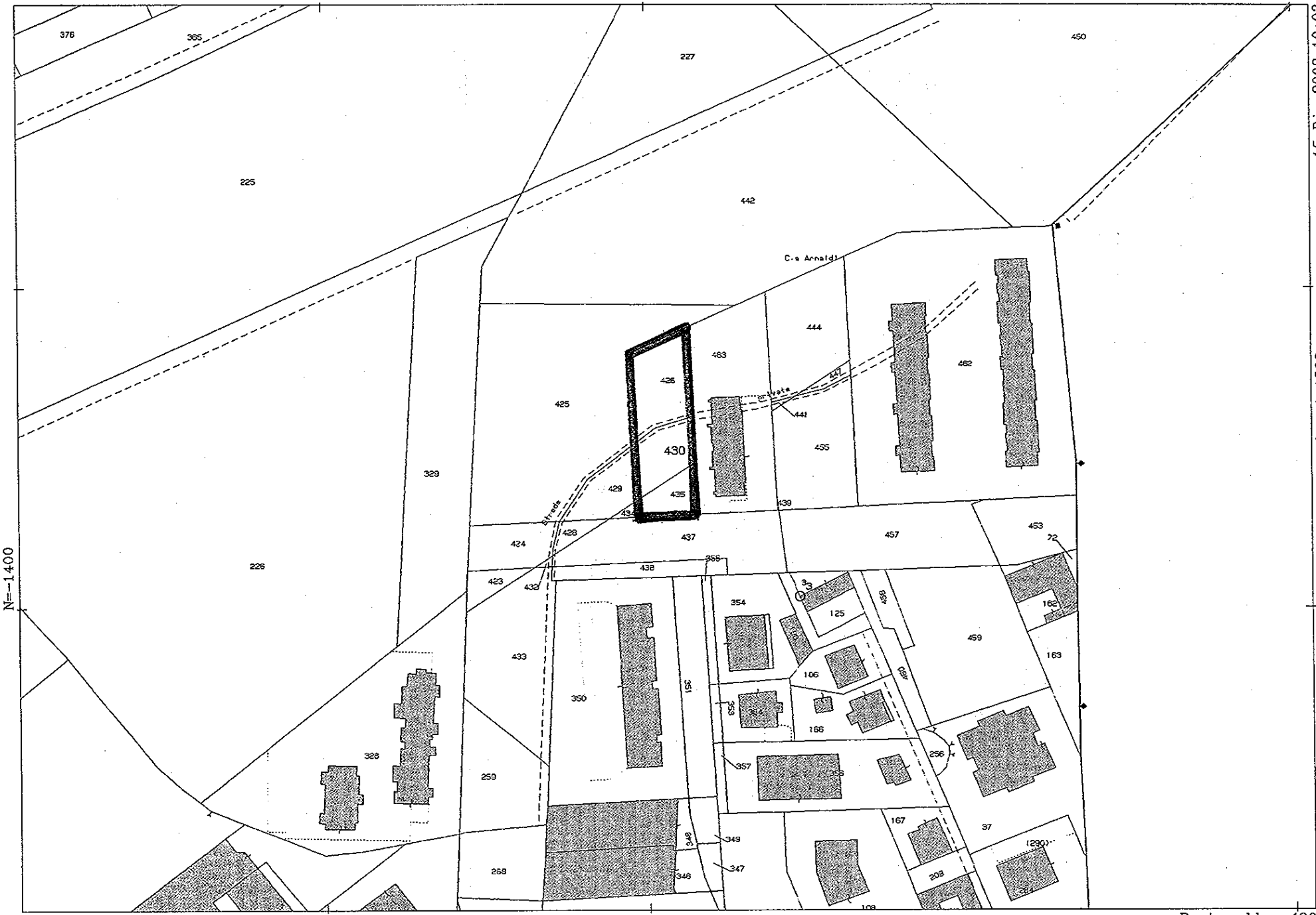
Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 30

Particella: 330

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



N=-1400

E=1600

Particella: 430

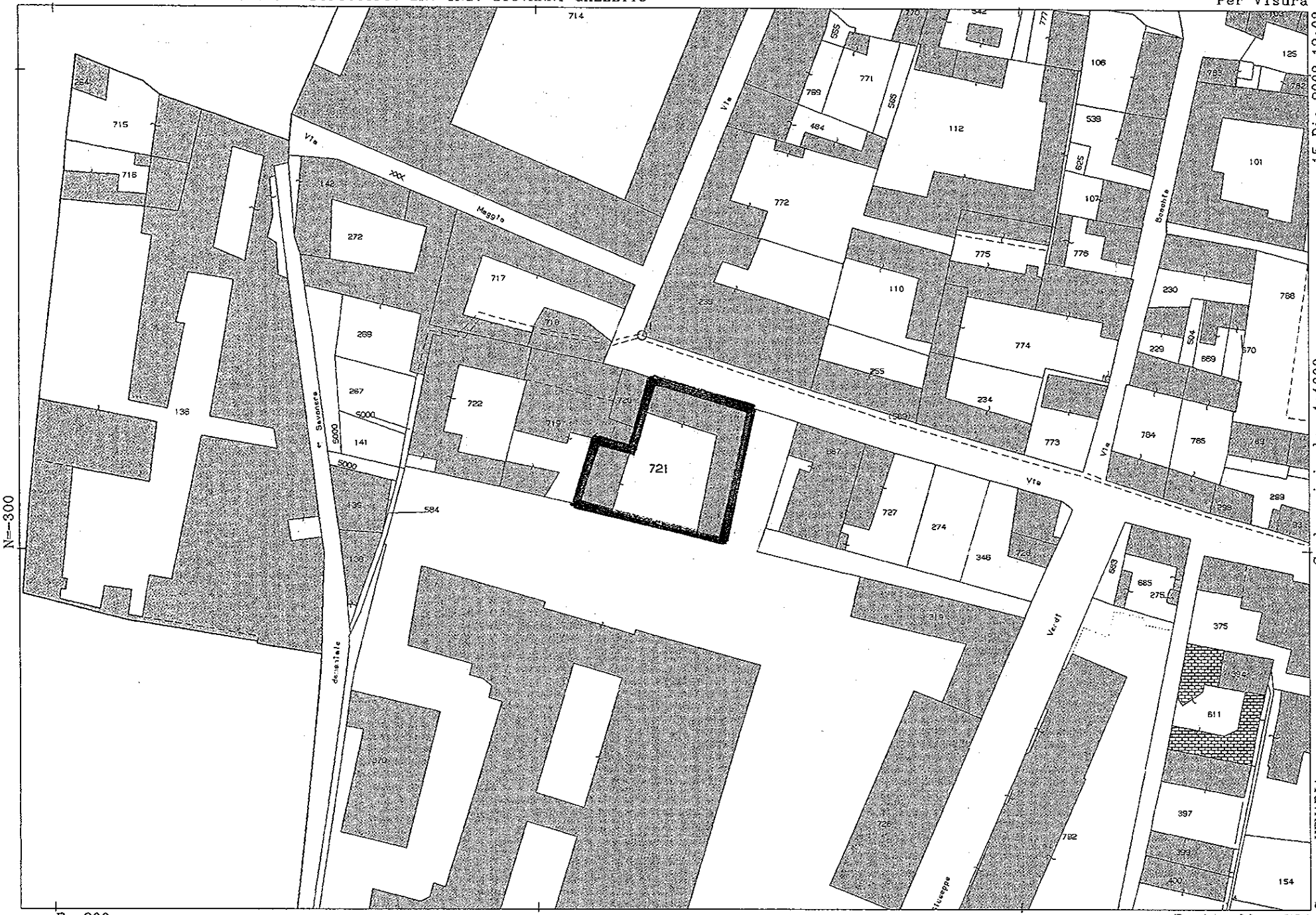
Comune: VENARIA
Foglio: 36

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400.500 x 283.500 metri

15-Dic-2008 10:03
Prot n. 549159/2008

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



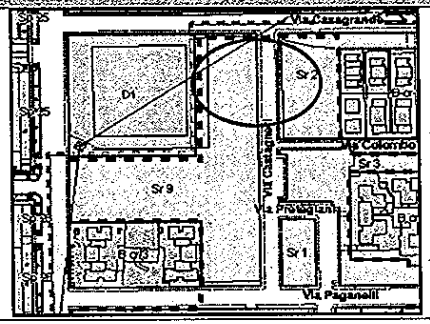
CITTA DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	CATASTO TERRENI P.LLA	CATASTO TERRENI SUP	CATASTO TERRENI VISURA	CATASTO URBANO FG.	CATASTO URBANO P.LLA	CATASTO URBANO SUB.	CATASTO URBANO CATEGORIA	CATASTO URBANO SUP. (DESUNTI DA DISEGNI)	CATASTO URBANO SUP./VOLUME	CATASTO URBANO VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
17	AREA GALLO PRAILE A.T.C.	RIF. VIA CASAGRANDE		38	572	3788 STIMATA	X								A		ATTI DI RETTIFICA CATASTALE DA ESEGUIRE	(Concessione del Diritto di Superficie all'A.T.C. per E.R.P.)
					573		X											
					496		X											
				39	717		X											
					722		X											
					651/P	4750 STIMATA												
					653													
					656		X											
					659		X											
					694		X											
					714/P		X											

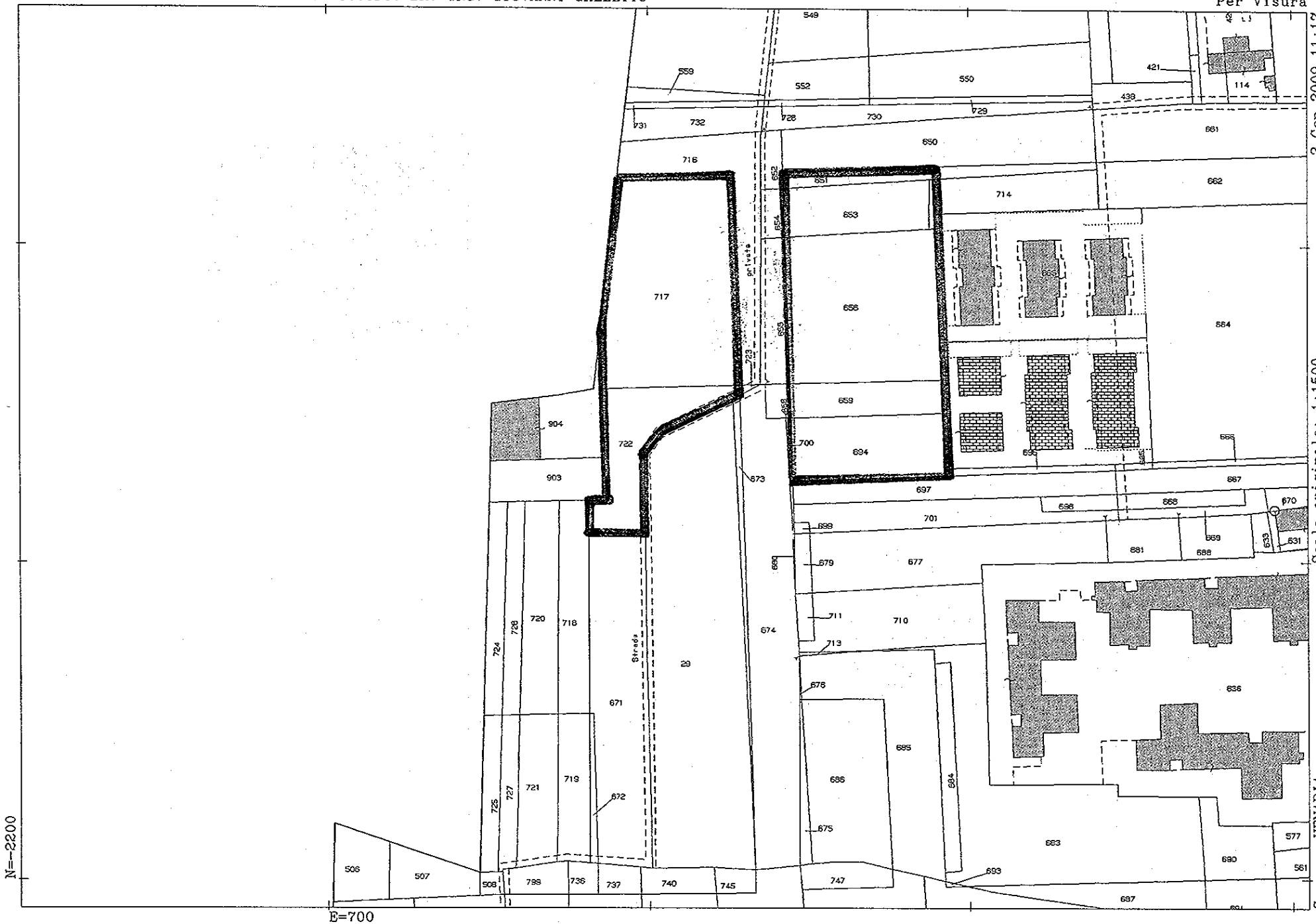
FOTO AEREA

ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



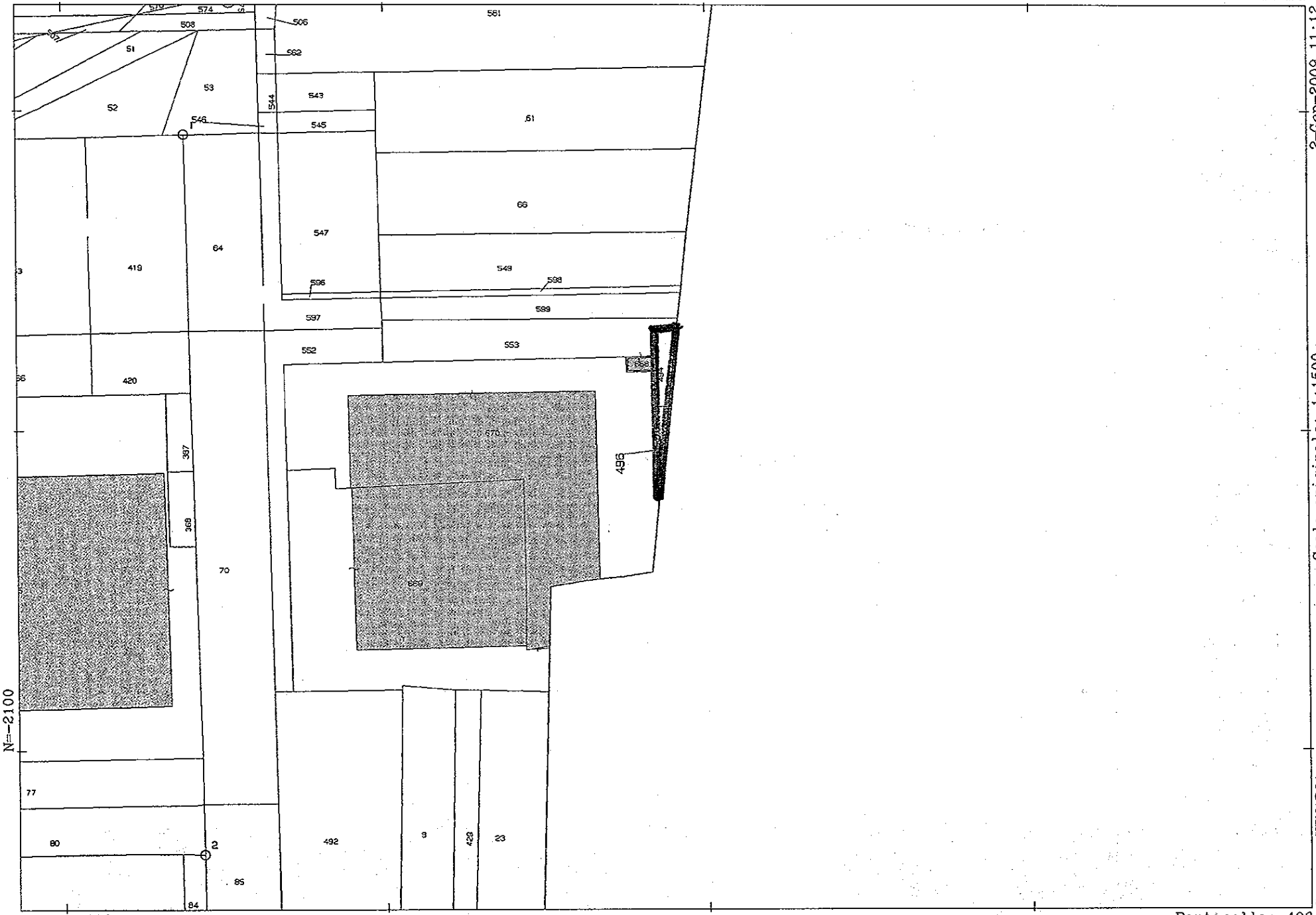
Comune: VENARIA
Foglio: 39

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

2-Gen-2009 11:17
Prot n 531877/2009

Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



Particella: 496

Comune: VENARIA
Foglio: 38

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400.500 x 283.500 metri

2-Gen-2009 11:12
Prot n 530636/2009

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

ELENCO 6

AREE PER RICOLLOCAZIONE
AZIENDE INSALUBRI

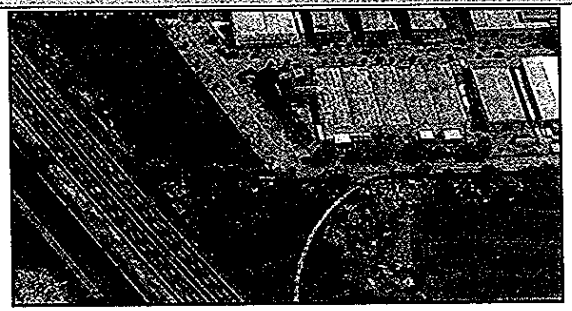
MISURA DELLA VALORIZZAZIONE E RELATIVA ENTRATA: €. 1.245.000,00

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

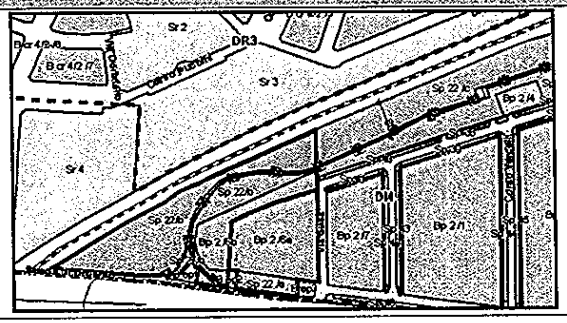
a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	CATASTO TERRENI P.LLA	CATASTO TERRENI SUP	CATASTO TERRENI VISURA	CATASTO URBANO FG	CATASTO URBANO P.LLA	CATASTO URBANO SUB.	CATASTO URBANO CATEGORIA	CATASTO URBANO DESUNTI DA DISEGNI	CATASTO URBANO SUP./VOLUME	CATASTO URBANO VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
18	C.SO CUNEO	BRACCO S.R.L.	VERDE PUBBLICO URBANO	38	752	36									A			Ricollocazione aziende insalubri
					750	530												
					746	3												
					753	495												
				TOT.GEN.		1060												

FOTO AEREA

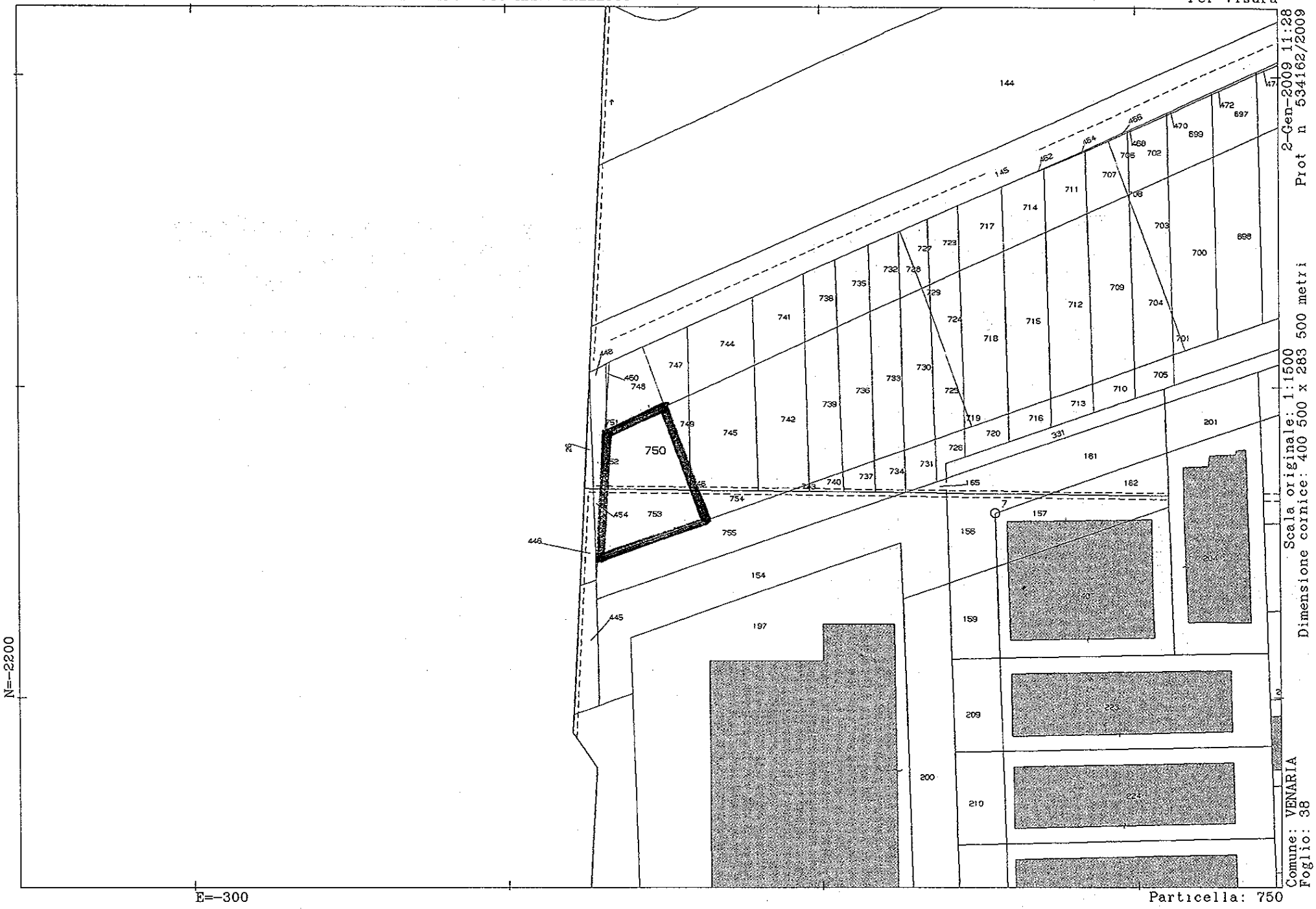


ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



Comune: VENARIA
Foglio: 38

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

2-Gen-2009 11:28
Prot n 534162/2009

Particella: 750

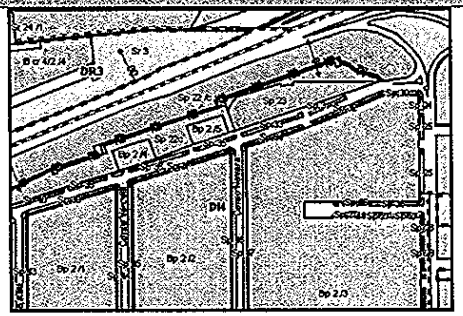
CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP. AXONOM.	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE s/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
19	C.SO CUNEO	NEWCOS S.R.L.	VERDE PUBBLICO URBANO	38	167	554	X								A			Ricollocazione aziende insalubri
					353	41	X											
					673	19	X											
					676	594	X											
					678	67	X											
					680	80	X											
					682	54	X											
					684	647	X											
					686	568	X											
					688	209	X											
					690	85	X											
					692	342	X											
					694	1500	X											
					696	817	X											
					698	811	X											
					700	761	X											
					703	290	X											
					708	1	X											
					722	436	X											
				TOT.GEN.		8000												

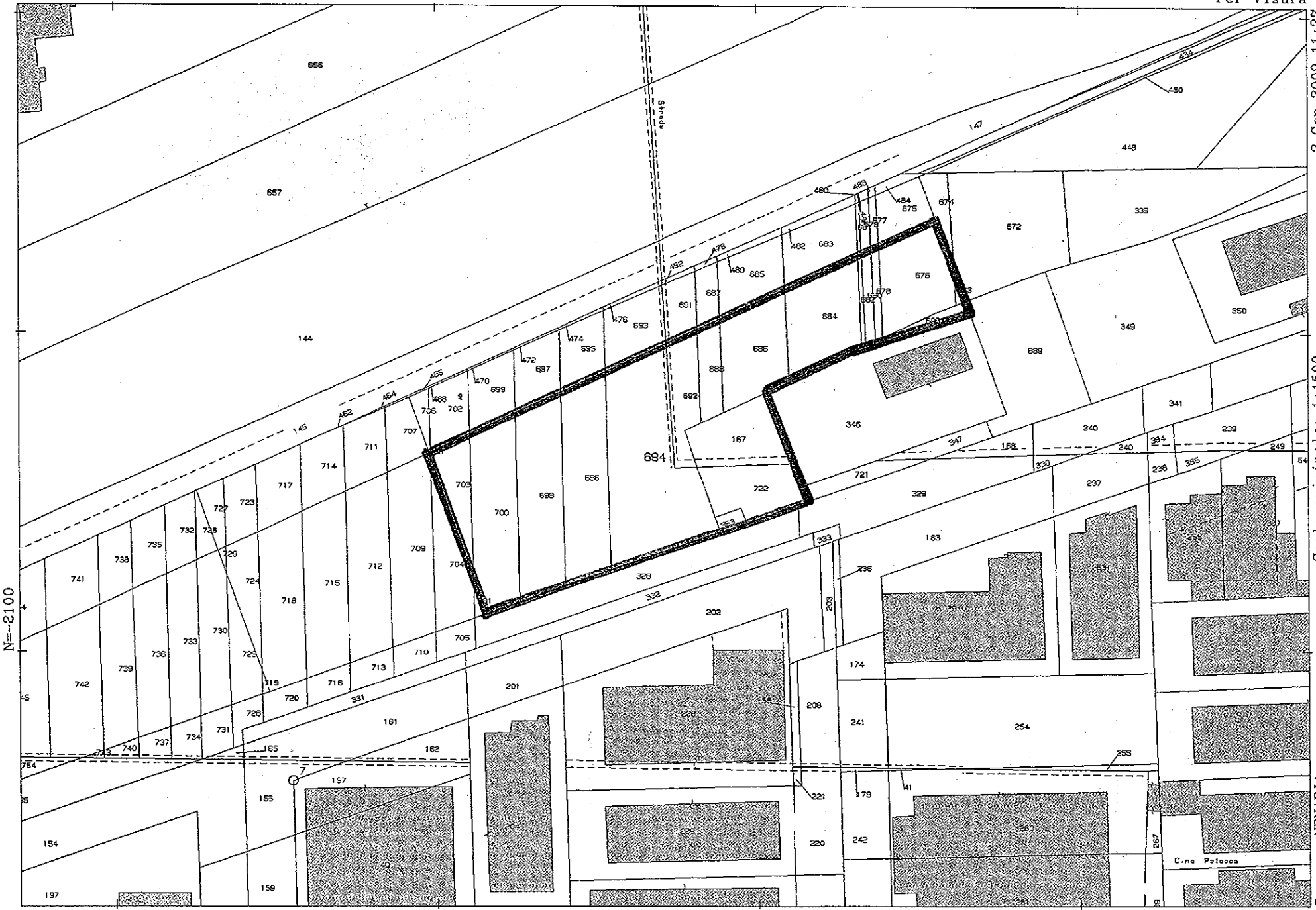
FOTO AEREA

ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



2-Gen-2009 11:37
Prot n 536292/2009

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 38

Particella: 694

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

ELENCO 7

ALTRI BENI

MISURA DELLA VALORIZZAZIONE E RELATIVA ENTRATA: €. 535.000,00

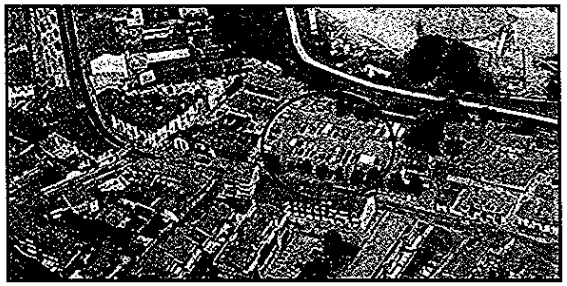
ELENCO DEI BENI IMMOBILI RICADENTI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE, NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE EX ART. 58 D.L. N. 112/08 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 133/08

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

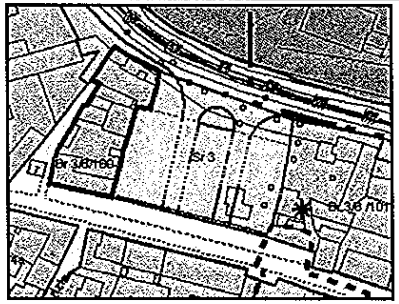
a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO F.GL	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP. VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO ALIENAZIONE VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE ed ATTIVITÀ NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
20	PIAZZA ATZEI	PIAZZA ATZEI	PIAZZA PUBBLICA	34	61	57	X	34	513		C/1				A		ATTI DI RETTIFICA CATASTALE DA ESEGUIRE	(Concessione del Diritto di Superficie per realizzazione edificio scolastico e riqualificazione urbana)
					62	72	X											
					187	60	X											
					188	75	X											
					513	65	X											
					517	41	X											
					529	3259	X											
					530	120	X											
					531	443	X											
					532	75	X											
				TOTALE		4267												

FOTO AEREA

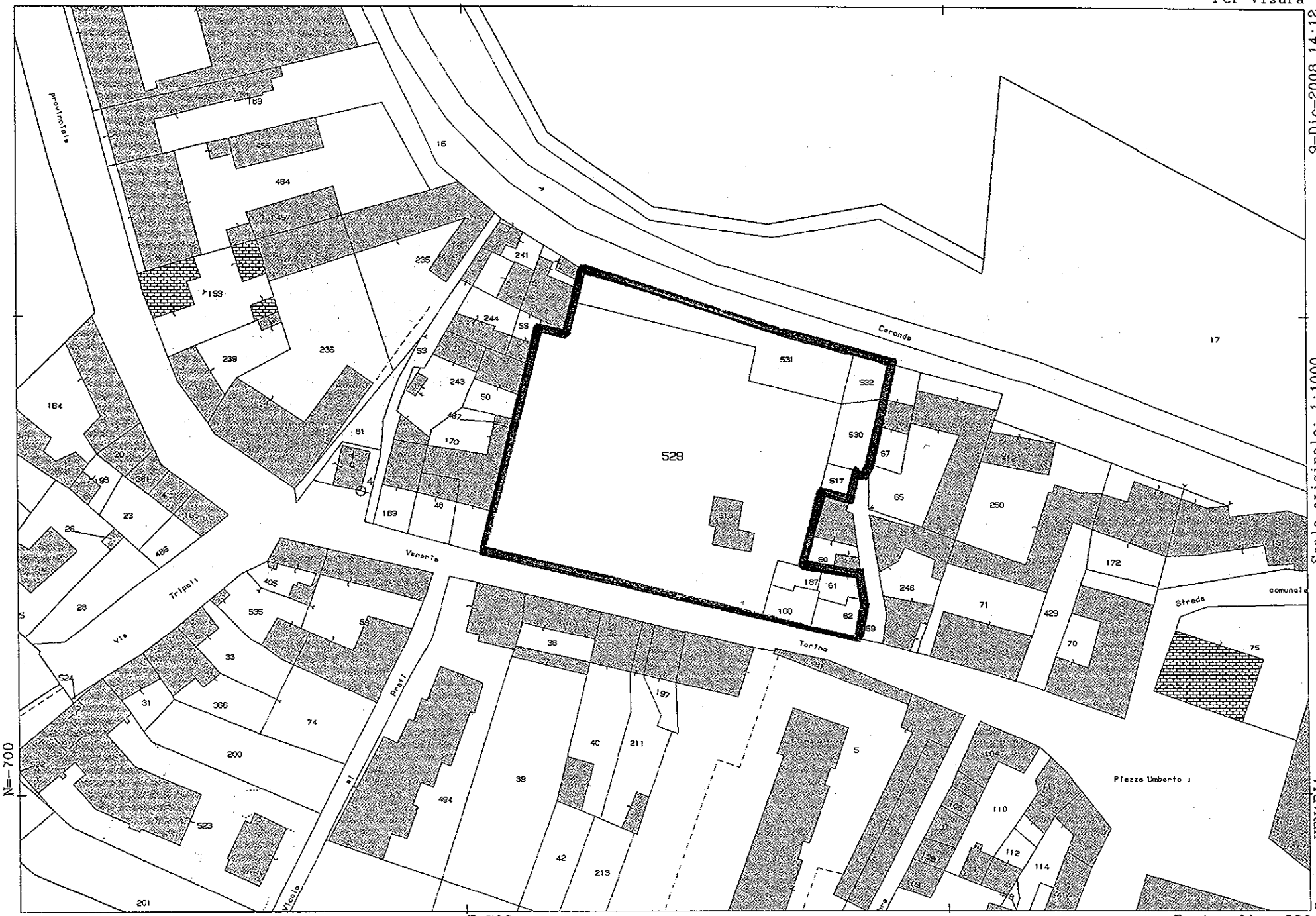


ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



9-Dic-2008 14:12
Prot n 674231/2008

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267 000 x 189 000 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 34

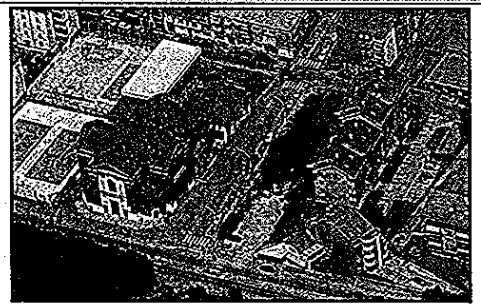
Particella: 529

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

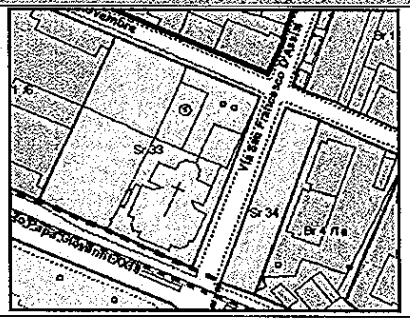
a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	CATASTO TERRENI PLLA	CATASTO TERRENI SUP	CATASTO TERRENI VISURA	CATASTO URBANO FG	CATASTO URBANO PLLA	CATASTO URBANO SUB	CATASTO URBANO CATEGORIA	CATASTO URBANO DESUNTI DA DISEGNI	CATASTO URBANO SUP/VOLUME	CATASTO URBANO VISURA	INTERVENTO PREVISTO A=ALIENAZIONE V=VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE ed ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
21	AREA SAN FRANCESCO	VIA S.FRANCESCO	VIA PUBBLICA	25	coer. 1311. 1039	730									A		FARE FRAZIONAMENTO CATASTALE	(Concessione del Diritto di Superficie nel sottosuolo per realizzazione parcheggio interrato)

FOTO AEREA

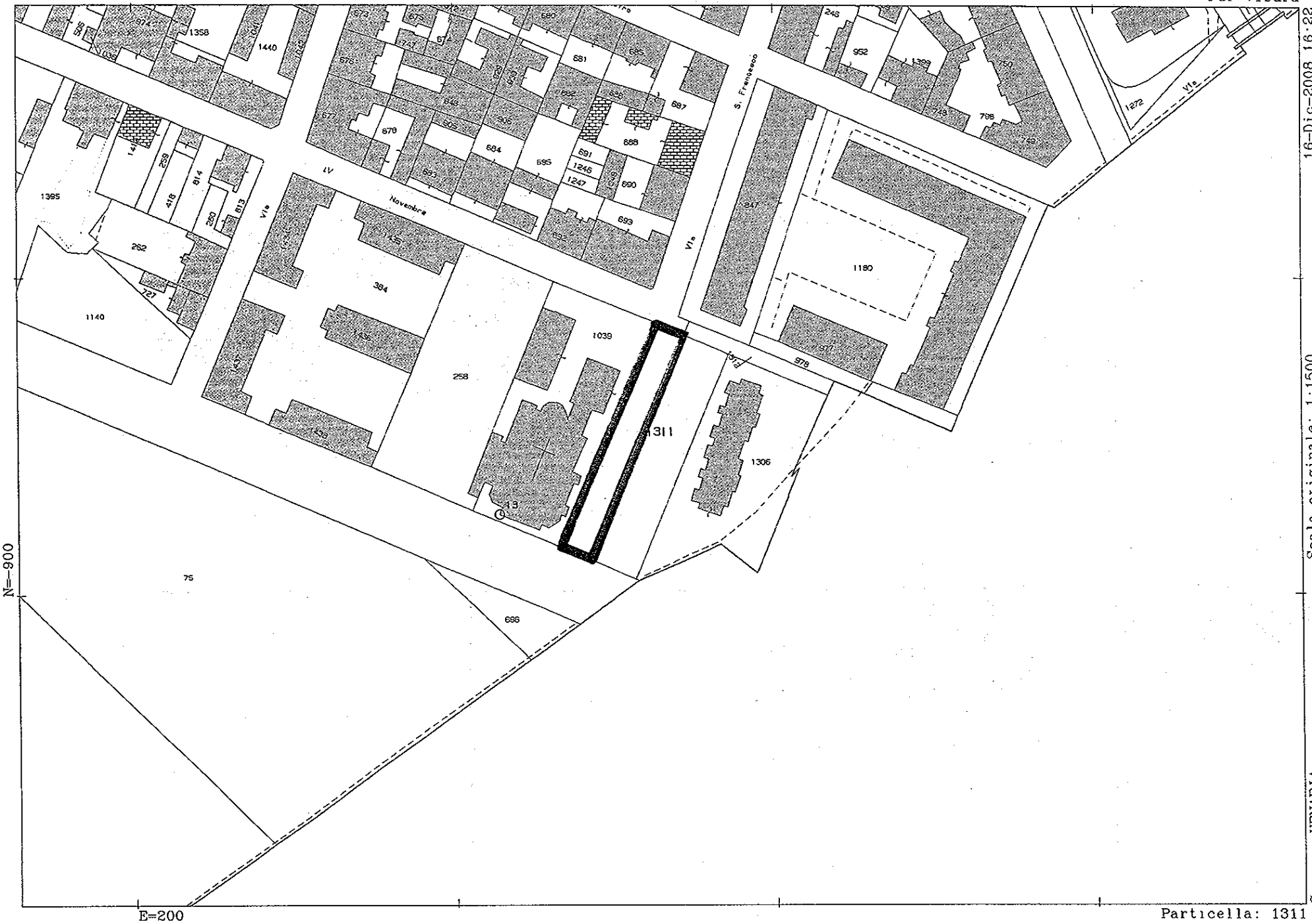


ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



Comune: VENARIA
Foglio: 25

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 400 500 x 283 500 metri

16-Dic-2008 16:22
Prot n. 714123/2008

Particella: 1311

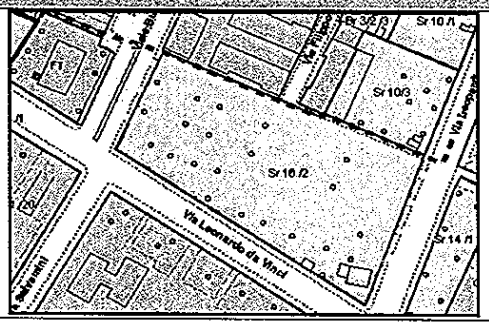
CITTA DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

a cura dell'Ufficio Patrimonio

NUM.	DESCRIZIONE DEL BENE IMMOBILE E RELATIVA UBICAZIONE	LUOGO	ATTUALE DESTINAZIONE	CATASTO TERRENI FG	P.LLA	SUP	VISURA	CATASTO URBANO FG	P.LLA	SUB	CATEGORIA	DESUNTI DA DISEGNI	SUP./VOLUME	VISURA	INTERVENTO PREVISTO A ALIENAZIONE/VALORIZZAZIONE	RIFERIMENTO SCHEDA DI VARIANTE URBANISTICA	NOTE e/o ATTIVITA' NECESSARIE	DESTINAZIONE PREVISTA
22	AREA PIAZZA DE GASPERI E TRATTO FINALE VIALE BURIDANI	PIAZZA DE GASPERI	PIAZZA PUBBLICA	25	1133	8034	X								V	Br_AVP_8 sch. 8a/8b	ATTI DI RETTIFICA CATASTALE DA ESEGUIRE ACCATASTATI IN PARTE ANCORA AI VECCHI INTESTATARI	(Alienazione/Concessione del Diritto di Superficie in ambito di Project Financing)
		TRATTO FINALE VIALE BURIDANI	VIA PUBBLICA	25	1228	1774	X											
					1206	2010	X											
					1096	144	X											
					1238	65	X											
		AREA A SERVIZI PIU' PARTE SEDE STRADALE	AREA A SERVIZI VIA PUBBLICA	25	56/P	1560	X											
					1129/P		X											
				TOTALE		13607												

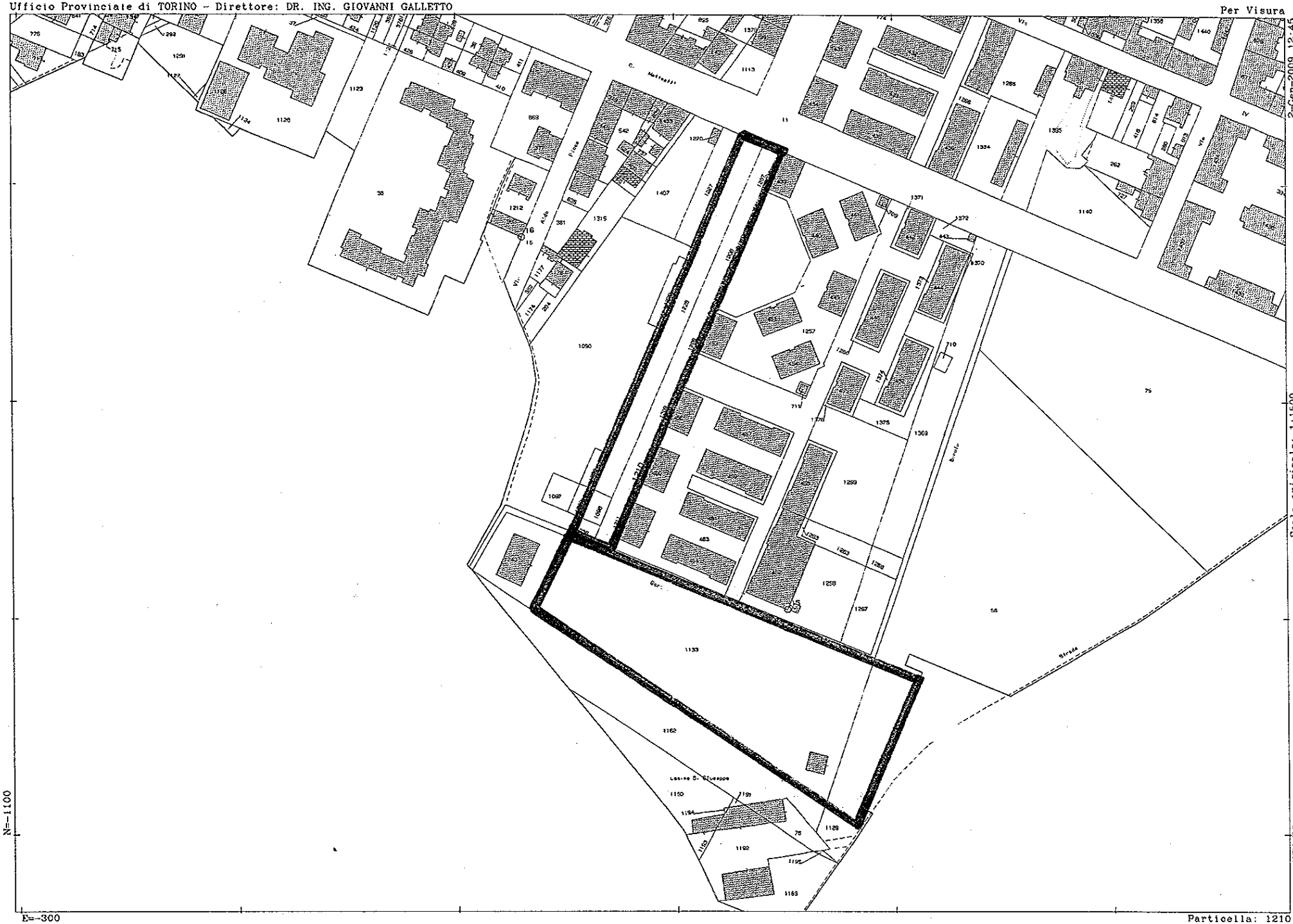
FOTO AEREA

ESTRATTO P.R.G.C.



Ufficio Provinciale di TORINO - Direttore: DR. ING. GIOVANNI GALLETTO

Per Visura



2-Gen-2009 12:45
Prot n 550251/2009

Scala originale: 1:1500
Dimensione cornice: 582 000 x 414 000 metri

Comune: VENARIA
Foglio: 25

CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO

Allegato alla deliberazione del
Consiglio Comunale
n. 6 del 21 GEN. 2009

ALLEGATO B

VARIANTE AL P.R.G.C. VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ai sensi dell'art. 58 - L. 133/2008

ALLEGATO B

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

Br_AVP_1	BELENO
Br_AVP_2	ESEDRA
Br_AVP_3	PETTITI
Br_AVP_4	8 MARZO
Br_AVP_5/1	MICHELANGELO
Br_AVP_5/2	MICHELANGELO
Cr_AVP_6	CASALIS
Bp_AVP_7	CUNEO
Cr_AVP_8	DE GASPERI

Dicembre 2008

architetto maria sorbo

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

Caratteristiche dell'ambito

L'Ambito in oggetto, a ridosso di una parte del margine Sud dell'insediamento di più antico impianto dell'area centrale di Venaria, è caratterizzato prevalentemente da impianti militari (Caserma Balano), da edifici per attività produttive di antico impianto e da un edificio scolastico dismesso; l'Ambito è, inoltre, interessato da un segno importante costituito dal corso del "Canale demaniale della Venaria".

Interventi ammessi nell'ambito: finalità e prescrizioni

Attraverso la predisposizione di Piano Particolareggiato esteso all'intero ambito 18 è ammissibile la ristrutturazione urbanistica di tale porzione di tessuto.

Il Piano Particolareggiato dovrà essere articolato in quattro subambiti, evidenziati nella tavola di piano:

- Subambito a – destinazione a servizi ex art.21 L.R.56/77;
- Subambito b – destinazione a servizi ex art.21 L.R.56/77;
- Subambito c – destinazione residenziale e a servizi ex art.21 L.R.56/77;
- Subambito d – destinazione residenziale e a servizi ex art.21 L.R.56/77.

I Subambiti a e b saranno destinati a servizi pubblici per usi sociali quali attrezzature scolastiche per l'infanzia e dell'obbligo, attrezzature di interesse comune, verde attrezzato per il gioco di bambini ragazzi, anche a servizio dei plessi scolastici, parcheggi a raso, interrati o a più piani fuori terra.
I Subambiti c e d costituiscono comparto edificatorio ai fini della realizzazione di un edificio a destinazione residenziale, con la possibilità di realizzare edilizia economica e popolare integrativa al recupero di aree centrali (da risanare) della città, nell'area individuata con la sigla C7. Il Subambito c concorrerà, alla quantità edificabile in C7, con una densità territoriale pari a 0,7 mq/mq; il Subambito d concorrerà, alla quantità edificabile in C7, con una densità territoriale pari a 0,35 mq/mq.
La densità fondiaria di C7 dovrà essere minore o uguale a 1 mq/mq, elevabile ad un massimo di 1,5 mq/mq nei casi previsti dall'articolo 51 della N.T.A.
Il nuovo edificio avrà un massimo di 4 piani fuori terra, con la possibilità di prevedere nei primi due p.f.t. attività riconducibili alla destinazione d02.
Nel comparto edificatorio sopra menzionato dovranno essere dismesse gratuitamente al Comune le aree per la viabilità e le aree per i servizi pubblici, evidenziate nelle tavole di piano, da destinare a verdi.
Il Piano Particolareggiato dovrà inoltre prevedere:

a) interventi sino al restauro e risanamento conservativo per gli edifici facenti parte della Caserma Balano che l'analisi di carattere storico-architettonico puntuale, da effettuarsi in sede di Piano Particolareggiato, individuasse di valore architettonico;
b) percorso ciclopedonale, aperto al pubblico transito, che colleghi l'area verde di contorno al cimitero, alla zona della Reggia, che svolga anche la funzione di fascia di rispetto del "Canale demaniale della Venaria";
c) interventi di ringrossatura (pendenza delle sponde tra i 15 e i 30 gradi) ed alleggerimento del Canale demaniale a cielo libero (onde diminuire la profondità e la velocità dell'acqua), e di rinaturalizzazione delle sponde attraverso l'impiantamento di specie arboree quali "salici arbustivi", "cannetti", "fragmiteti", etc.. La fascia di rispetto del piede esterno di l'argine dovrà essere maggiore o uguale a ml.10;
d) realizzazione di carreggiate stradali con marciapiedi e banchine con alberature e parcheggi marginali, le opere di attraversamento stradale del "Canale demaniale della Venaria" dovranno essere realizzate mediante ponte, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo;
e) elevata qualità paesaggistica ed architettonica dell'insieme degli interventi, coerente con la posizione di "ingresso al Centro Storico ed al complesso della Reggia" che l'ambito in oggetto ricopre.

In sede di Piano Particolareggiato è possibile non attenersi quanto disposto all'art.24 della N.T.A.

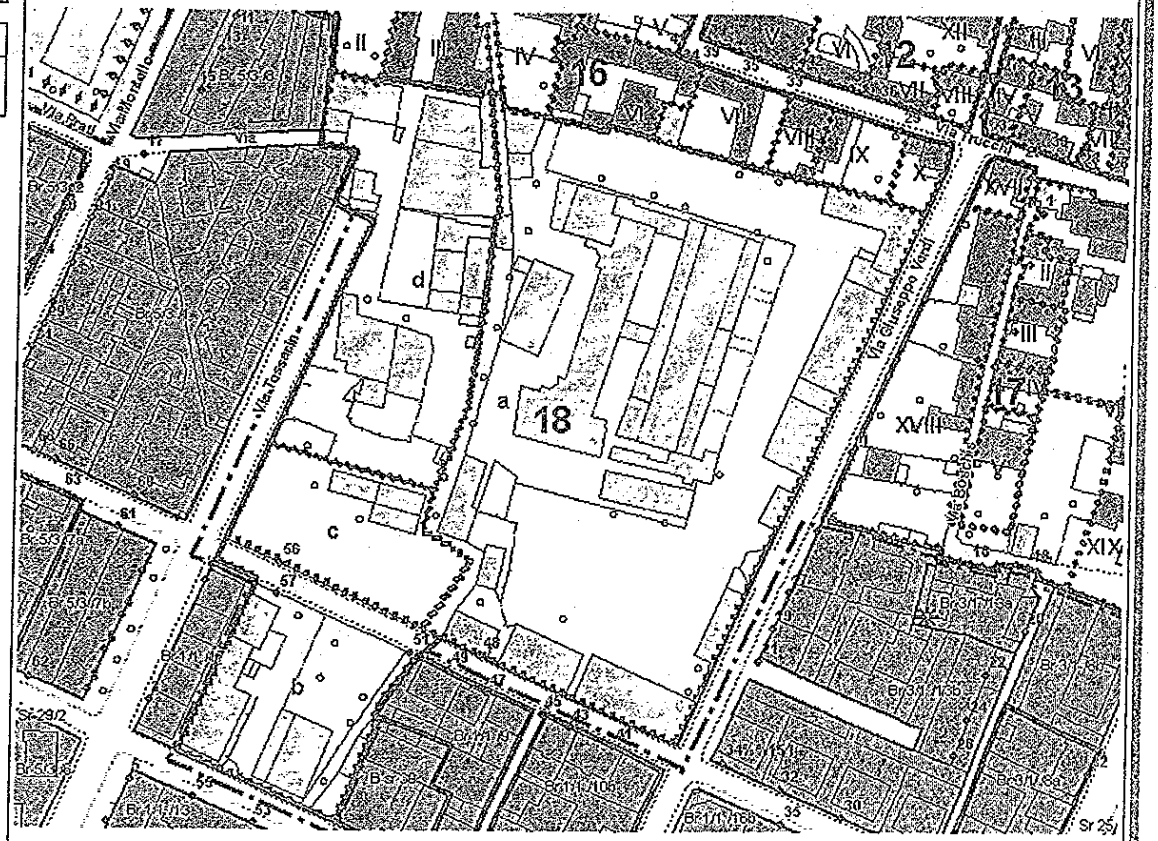
Tra le analisi da svolgere per la predisposizione del Piano Particolareggiato dovranno essere comprese:

- le analisi geologiche connesse alle problematiche che pongono interventi di rilevante trasformazione urbanistica quale quelle assentibili col Piano Particolareggiato;
- le analisi delle caratteristiche tipologiche del "Canale demaniale della Venaria";
- le analisi di carattere storico-architettonico relativi ai manufatti costituenti la Caserma Balano.

Il Piano Particolareggiato dovrà acquisire ai sensi dell'art. 40 comma 6 della L.R. 56/77 il parere vincolante della Commissione Regionale per la tutela dei beni culturali ambientali (ex art.91 bis della L.R. 56/77); il parere vincolante della citata Commissione dovrà essere acquisito anche per ogni singola concessione edilizia.

AMBITO
18

AREE NORMATIVE
S - G H – C7



4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.5. TABELLE AREE NORMATIVE PER L'AREA CENTRALE

CENTRO STORICO

scala 1:3000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

Caratteristiche dell'ambito

L'Ambito in oggetto, a ridosso di una parte del margine Sud dell'insediamento di più antico impianto dell'area centrale di Venaria, è caratterizzato prevalentemente da impianti militari (Caserma Beleno), da edifici per attività produttive di antico impianto e da un edificio scolastico dismesso; l'Ambito è, inoltre, interessato da un segno importante costituito dal corso del "Canale demaniale della Venaria".

AMBITO
18

Interventi ammessi nell'ambito: finalità e prescrizioni

Attraverso la predisposizione di Piano Particolareggiato esteso ai Sub Ambiti a (a1, a2) e b e di un Piano Particolareggiato esteso ai Sub Ambiti c e d, è ammissibile la ristrutturazione urbanistica (e) di tale porzione di territorio.

L'ambito 18 è articolato in quattro Subambiti, evidenziati nelle tavole di piano:

- **Subambito a (a1, a2) - Subambito b - Subambito c - Subambito d**

Le destinazioni dei Subambiti sono:
ri;
dc3, dc4 con 2500 mq di max superficie di vendita, dc22
dc1b, dc2b, dc1c, dc2c
dc1, dc2
dc6,dc7
dc5,dc8, dc10, dc12, dc15.
servizi ex art.21 L.R.56/77
parcheggi pluripiano in sottosuolo pubblici o privati

La densità territoriale del Subambito a (a1) dovrà essere minore o uguale a 1,5 mq/mq al lordo delle SuL esistenti che non verranno demolite.
Il Subambito a (a2) dovrà essere destinato a servizi ex art. 21 L.R. 56/77.
La SuL generata nel Subambito a potrà essere realizzate nell'area normativa Cr_AVP_6.
La densità territoriale del Subambito b dovrà essere minore o uguale a 0,6 mq/mq.

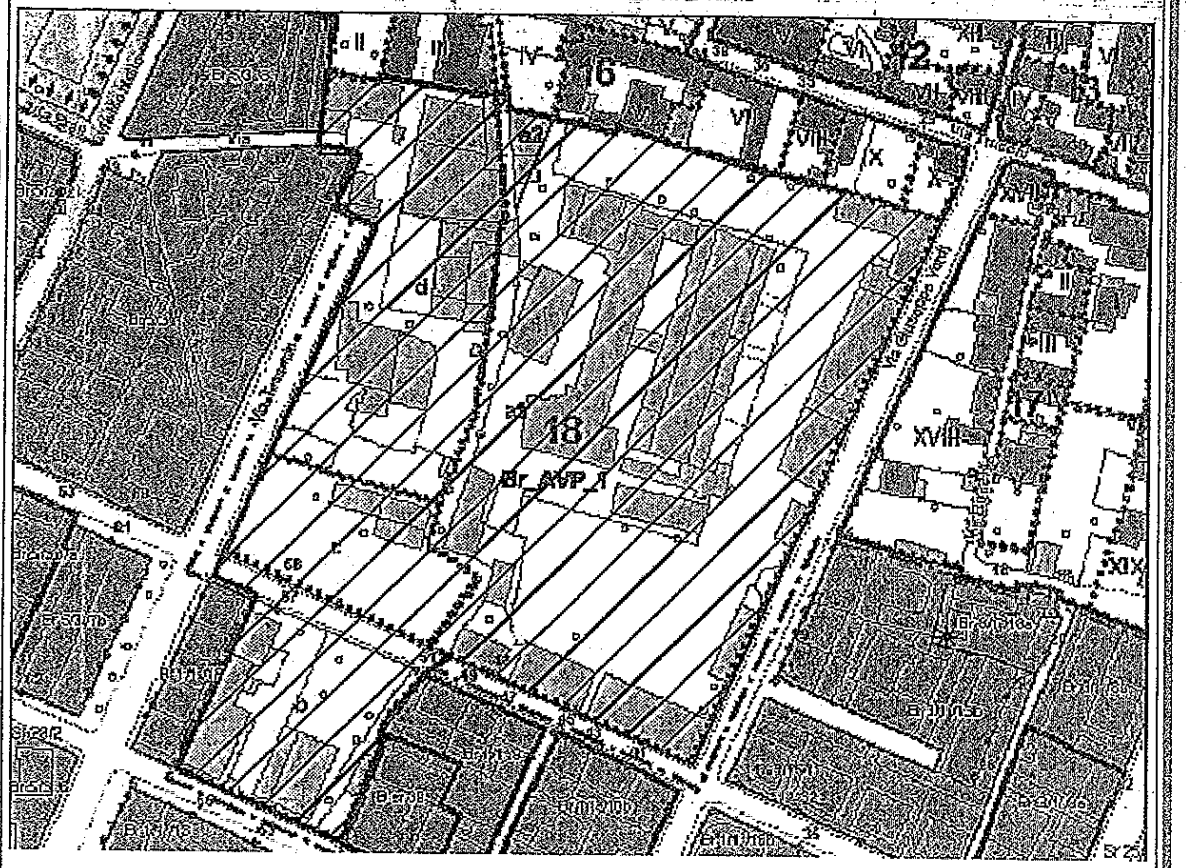
I Subambiti c e d costituiscono comparto edificatorio ai fini della realizzazione di un edificio a destinazione residenziale, con la possibilità di realizzare edilizia economica e popolare integrativa ai recupero di aree centrali (da risanare) della città, nell'area individuata con la sigla C7.
Il Subambito c concorrerà, alla quantità edificabile in C7, con una densità territoriale pari a 0,7 mq/mq; il Subambito d concorrerà, alla quantità edificabile in C7, con una densità territoriale pari a 0,35 mq/mq.
La densità fondiaria di C7 dovrà essere minore o uguale a 1 mq/mq, elevabile ad un massimo di 1,5 mq/mq nei casi previsti dall'articolo 51 delle N.T.A.
Il nuovo edificio avrà un massimo di 4 piani fuori terra, con la possibilità di prevedere nei primi due p.f.t. attività riconducibili alla destinazione dc2.
Nel comparto edificatorio sopra menzionato dovranno essere dismesse gratuitamente al Comune le aree per la viabilità e le aree per i servizi pubblici, evidenziate nelle tavole di piano, da destinare a verde.
Il Piano Particolareggiato dovrà inoltre prevedere:

a) interventi sino al restauro e risanamento conservativo per gli edifici facenti parte della Caserma Beleno che l'analisi di carattere storico-architettonico puntuale, da effettuarsi in sede di Piano Particolareggiato, individuasse di valore architettonico;
b) percorso ciclopedonale, aperto al pubblico transito, che colleghi l'area verde di contorno al cimitero, alla zona della Reggia, che svolga anche la funzione di fascia di rispetto del "Canale demaniale della Venaria";
c) interventi di risagomatura (pendenza delle sponde tra i 15 e i 30 gradi) ed allargamento del Canale demaniale a cielo libero (onde diminuire la profondità e la velocità dell'acqua), e di rinaturalizzazione delle sponde attraverso l'impiantamento di specie arboree quali "salici arbustivi", "canneti", "fragmiteti", etc.. La fascia di rispetto del piede esterno dell'argine dovrà essere maggiore o uguale a mt.10;
d) realizzazione di carreggiate stradali con marciapiedi e banchine con alberature e parcheggi marginali; le opere di attraversamento stradale del "Canale demaniale della Venaria" dovranno essere realizzate mediante ponte, in maniera tale che la larghezza della sezione di deflusso non vada in modo alcuno a ridurre la larghezza dell'alveo;
e) elevata qualità paesaggistica ed architettonica dell'insieme degli interventi, coerente con la posizione di "ingresso al Centro Storico ed al complesso della Reggia" che l'ambito in oggetto ricopre.

In sede di Piano Particolareggiato è possibile non attenersi a quanto disposto all'art.24 delle N.T.A.
Tra le analisi da svolgere per la predisposizione del Piano Particolareggiato dovranno essere comprese:

- le analisi geotecniche connesse alle problematiche che pongono interventi di rilevante trasformazione urbanistica quale quelle assentibili col Piano Particolareggiato;
- le analisi delle caratteristiche idrauliche del "Canale demaniale della Venaria";
- le analisi di carattere storico-architettonico relativi ai manufatti costituenti la Caserma Beleno.

AREE NORMATIVE
S - G - H
Br_AVP_01



CENTRO STORICO

scala 1:3000

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.5. TABELLE AREE NORMATIVE PER L'AREA CENTRALE

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

Caratteristiche dell'ambito

Ambito prospiciente da nord su Via Mensa, anche con edificio di recente costruzione, e sulla Piazza della Repubblica, sulla quale è presente l'ingresso alla Reggia.
L'ambito presenta caratteristiche edilizie, architettoniche ed ambientali notevolmente differenziate:
- le unità di suolo poste su via Mensa e via Barbet presentano caratteristiche di relativa consistenza (in relazione col progetto sull'incontro);
- nella altre unità di suolo il carattere edilizio al presente disomogeneo prevale fra tutti il complesso del Mulino che ad tempo ha accentuato la propria consistenza anche con edifici di altezza tale da compromettere il ruolo della Reggia.

AMBITO
1

Caratteristiche degli edifici posti sull'asse Via Mensa Piazza Annunziata

La continuità dell'impianto originario della Via Mensa è stata interrotta da diversi interventi:
- la ricostruzione recente dell'edificio costruito ad angolo su Piazza della Repubblica (01.07.01), il quale, tuttavia, ripropone nei prospetti le forme originarie;
- la trasformazione (probabilmente tardo ottocentesca) dell'edificio d'angolo (01.01.01) mediante l'innesto di altezza del piano ammezzato e dell'ultimo piano, l'eliminazione del falso bugnato (originariamente limitato agli spigoli) su Via Mensa e su Via C. Barbet, la formazione di balconi in aggetto, la formazione dello sporto in legno della copertura.

Interventi ammessi nell'ambito: finalità e prescrizioni

Gli interventi devono essere finalizzati al recupero e valorizzazione del carattere architettonico di Via Mensa.

E' anche ammissibile il ridisegno della Piazza della Repubblica con la finalità di affrontare l'intuitivo rapporto tra prescrizione cartellaccentuate e progetti non coerenti della Piazza da parte di F. Juvarra e B. Alfieri, ed inoltre di valorizzare complessivamente l'ingresso alla Reggia, la chiesa di San Uberto, la prospettiva di Via Mensa, l'accesso dal ponte sul torrente Ceronda. Tale eventuale ridisegno dovrà essere progettato attraverso "Concorso di Architettura" per la cui predisposizione del fondo e per la cui giusta dovranno essere coinvolte le massime autorità istituzionali, culturali e scientifiche in materia di analisi dei beni architettonici. Il "Concorso di Architettura" potrà essere esteso all'ambito 5. Gli esiti del "Concorso di Architettura" potranno essere recepiti da Piano Particolareggiato. Il Piano Particolareggiato dovrà essere esteso almeno alle unità di suolo 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.7.
Il Piano Particolareggiato dovrà rispondere alle seguenti prescrizioni:
a) prevedere interventi esclusivamente sino al restauro e risanamento conservativo per gli edifici 1.01.01, 1.01.02, 1.01.03, 1.02.01, 1.03.01;
b) gli interventi sino alla ristrutturazione edilizia per i restanti edifici a eventuale demolizione con ricostruzione (dalla superficie lorda demolita) dei manufatti e volumi di bassa qualità architettonica devono essere finalizzati al raggiungimento di un disegno che:
- migliori la qualità urbanistica e architettonica complessiva, con particolare riferimento alla cortina edilizia che si affaccia sul Ceronda;
- valorizzi le cortine di Via Mensa e Via Barbet;
- consenta di migliorare radicalmente le condizioni ambientali prossime agli edifici: eliminazione, verde privato in piena terra, presenza posti auto privati, anche interrati purchè non a ridosso dei fabbricati per cui è previsto come massimo intervento ammissibile il restauro e risanamento conservativo, spazi per gioco bimbi, collegamenti pedonali tra l'area a parcheggio pubblico e Via Mensa;
c) possono complessivamente, quale quantità massima della superficie lorda degli edifici recuperati e di nuova realizzazione la superficie prescritta (di cui all'art.42 bis delle N.T.A.) legittimamente realizzata;
d) prevede che tutte le finiture non superiori a quelle dell'edificio 1.07.01 posto sulla Via Mensa.

Tra le analisi da svolgere per la predisposizione del P.P. dovranno essere comprese:
- le analisi geotecniche connesse alle problematiche che pongono interventi di rilevante trasformazione urbanistica quali quelle assimilabili col P.P., in funzione anche degli effetti della dinamica fluviale del Torrente Ceronda nel piede dei manufatti posti sull'asse del torrentaurento;
- le analisi connesse alle conseguenze sui manufatti (esistenti o di nuova realizzazione) delle piene del Torrente Ceronda onde adottare ad una attenta progettazione di ogni accorgimento necessario;
- le analisi delle caratteristiche storico-architettoniche ed edilizie di ogni singolo edificio, anche per quelli demolibili, onde individuare parti o manufatti di valore che devono comunque essere salvaguardati (ghiacciaia, portici, ...).

Il Piano Particolareggiato dovrà precisare le quantità minime di verde in piena terra e le quantità di parcheggi privati (comunque non inferiore a 1 mq. ogni 10 mc. di edificato).
Il Piano Particolareggiato dovrà acquisire ai sensi dell'art.40 comma 3 della L.R. 56/77 il parere vincolante della Commissione Regionale per la tutela dei beni culturali ambientali (ex art.91 bis della L.R. 56/77); il parere vincolante della citata Commissione dovrà essere acquisito anche per ogni singola concessione edilizia.
Le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici recuperati con l'attuazione del Piano Particolareggiato sono le seguenti: rf, dc3 e dc9; dette destinazioni dc3 e dc9 possono riguardare al massimo il 30% della superficie lorda degli edifici dell'ambito ristrutturato.

Ai fini degli interventi da attuarsi con il Piano Particolareggiato, di cui al precedente comma, che coinvolgono le unità di suolo sopra elencate, si prevedono interventi di recupero sino al risanamento conservativo ammessi per singolo edificio.

E' inoltre consentita la ristrutturazione urbanistica dell'unità di suolo 1.04, secondo le prescrizioni riportate nella relativa tabella.
Gli interventi complessivamente ammessi nell'ambito devono, inoltre, essere finalizzati al recupero e riproposizione delle cortine edilizie volte verso l'accesso al Centro Storico da Nord, in modo tale che risultino caratteri congruenti con l'alto valore storico-architettonico della Reggia e del Centro Storico stesso e con l'alto valore ambientale della fascia posta tra tale complesso e il torrente Ceronda.

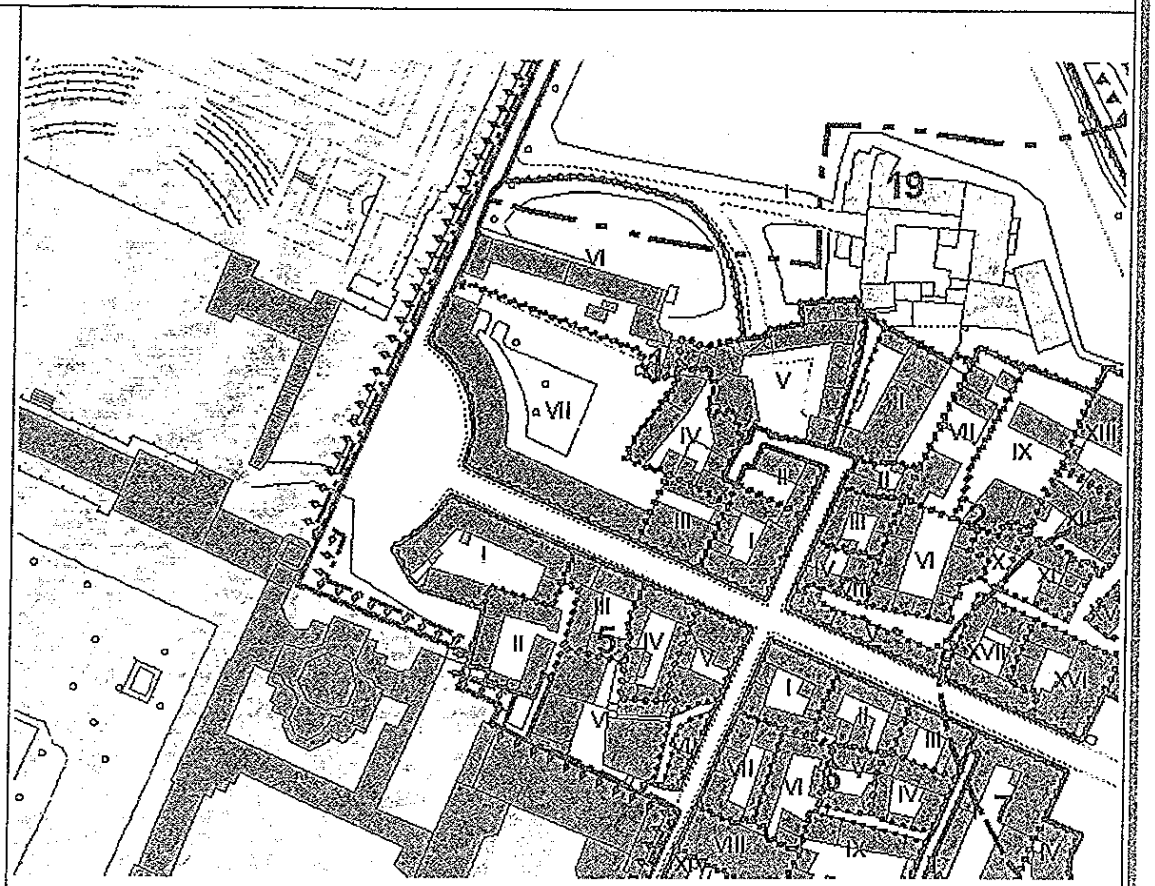
Interventi ammissibili nel Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.)
In quarta unità di suolo sono ammessi gli interventi di cui alle norme relative ad ogni singolo edificio; inoltre sono ammessi interventi sino alla ristrutturazione urbanistica con predisposizione di Piano Particolareggiato estesi alle unità di suolo 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.7 rispondente alle prescrizioni riportate nella scheda relativa all'Ambito 1

AMBITO	UNITA' SUOLO	AREA NORMATIVA
1	.07	FS

Foglio n° 1
Tavola 3.4.1 e Tavola 3.4.2

Codice unità di suolo edificio	Destinazioni d'uso ammesse in assenza di S.U.E.	Interventi ammessi in assenza di S.U.E.	Sedi di intervento	Manutenzioni coordinate con i caratteri architettonici	Vincoli, note, altre prescrizioni
1.07					
1.07.01	dc2; dc2b; dc3; dc6; dc7; dc10; dc11; rf (con esclusione del piano terra)	d1			

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.5. TABELLE AREE NORMATIVE PER L'AREA CENTRALE



CENTRO STORICO

scala 1:2000

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ai sensi dell'art. 58 - L. 133/2008

ALLEGATO B – Scheda 2b

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

Caratteristiche dell'ambito
Ambito prospettante da nord su Via Mensa, anche con edificio di recente costruzione, e sulla Piazza della Repubblica, sulla quale è presente l'ingresso alla Reggia.

L'ambito presenta caratteristiche edilizie, architettoniche ed ambientali nettamente differenziate:
- le unità di suolo poste su via Mensa e via Battisti presentano caratteristiche di relativa continuità (in relazione col progetto castellamontiano);
- nelle altre unità di suolo il carattere edilizio si presenta disomogeneo: prevale fra tutti il complesso del Mulino che nel tempo ha accentuato la propria consistenza anche con edifici di altezza tale da contrapporsi al profilo della Reggia.

AMBITO
.

Caratteristiche degli edifici posti sull'asse Via Mensa Piazza Annunziata
La continuità dell'aspetto originario della Via Mensa è stata interrotta da diversi interventi:
- la ricostruzione recente dell'edificio concluso ad esedra su Piazza della Repubblica (01.07.01), il quale, tuttavia, ripropone nei prospetti le forme originarie;
- la trasformazione (probabilmente tardo ottocentesca) dell'edificio d'angolo (01.01.01) mediante l'aumento di altezza del piano ammezzato e dell'ultimo piano, l'estensione del falso bugnato (originariamente limitato agli spigoli) su Via Mensa e su Via C. Battisti, la formazione di balconi in aggetto, la formazione dello sporto in legno della copertura.

Interventi ammessi nell'ambito: finalità e prescrizioni
Gli interventi devono essere finalizzati al recupero e valorizzazione dei caratteri architettonici di Via Mensa.

E' anche ammissibile il ridisegno della Piazza della Repubblica con le finalità di affrontare l'irrisolto rapporto tra preesistenze castellamontiane e progetti non compiuti della Piazza da parte di F. Juvarra o B. Alfieri, ed inoltre di valorizzare complessivamente l'ingresso alla Reggia, la chiesa di San Uberto, la prospettiva di Via Mensa, l'accesso dal ponte sul torrente Ceronda. Tale eventuale ridisegno dovrà essere progettato attraverso "Concorso di Architettura" per la cui predisposizione del bando e per la cui giuria dovranno essere coinvolte le massime autorità istituzionali, culturali o scientifiche in materia di tutela dei beni architettonici. Il "Concorso di Architettura" potrà essere esteso all'ambito 5. Gli esiti del "Concorso di Architetura" potranno essere recepiti da Piano Particolareggiato. Il Piano Particolareggiato dovrà essere esteso almeno alle unità di suolo 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.7.
Il Piano Particolareggiato dovrà rispondere alle seguenti prescrizioni:
a) prevedere interventi esclusivamente sino al restauro e risanamento conservativo per gli edifici 1.01.01, 1.01.02, 1.01.03, 1.02.01, 1.03.01;
b) gli interventi sino alla ristrutturazione edilizia per i restanti edifici e l'eventuale demolizione con ricostruzione (delle superfici lorde demolite) dei manufatti e volumi di bassa qualità architettonica devono essere finalizzati al raggiungimento di un disegno che:
   - migliori la qualità urbanistica e architettonica complessiva, con particolare riferimento alla cortina edilizia che si affaccia sul Ceronda;
   - valorizzi le cortine di Via Mensa e Via Battisti;
   - consenta di migliorare radicalmente le condizioni ambientali prossime agli edifici: soleggiamento, verde privato in piena terra, presenza posti auto privati, anche interrati purché non a ridosso dei fabbricati per cui è previsto come massimo intervento ammissibile il restauro e risanamento conservativo, spazi per gioco bimbi, collegamenti pedonali tra l'area a parcheggio pubblico e Via Mensa;
c) presenti complessivamente, quale quantità massima delle superfici lorde degli edifici recuperati e di nuova realizzazione la superficie preesistente (di cui all'art.42 bis delle N.T.A.) legittimamente realizzata;
d) preveda altezze dei fabbricati non superiori a quelle dell'edificio 1.07.01 posto sulla Via Mensa.

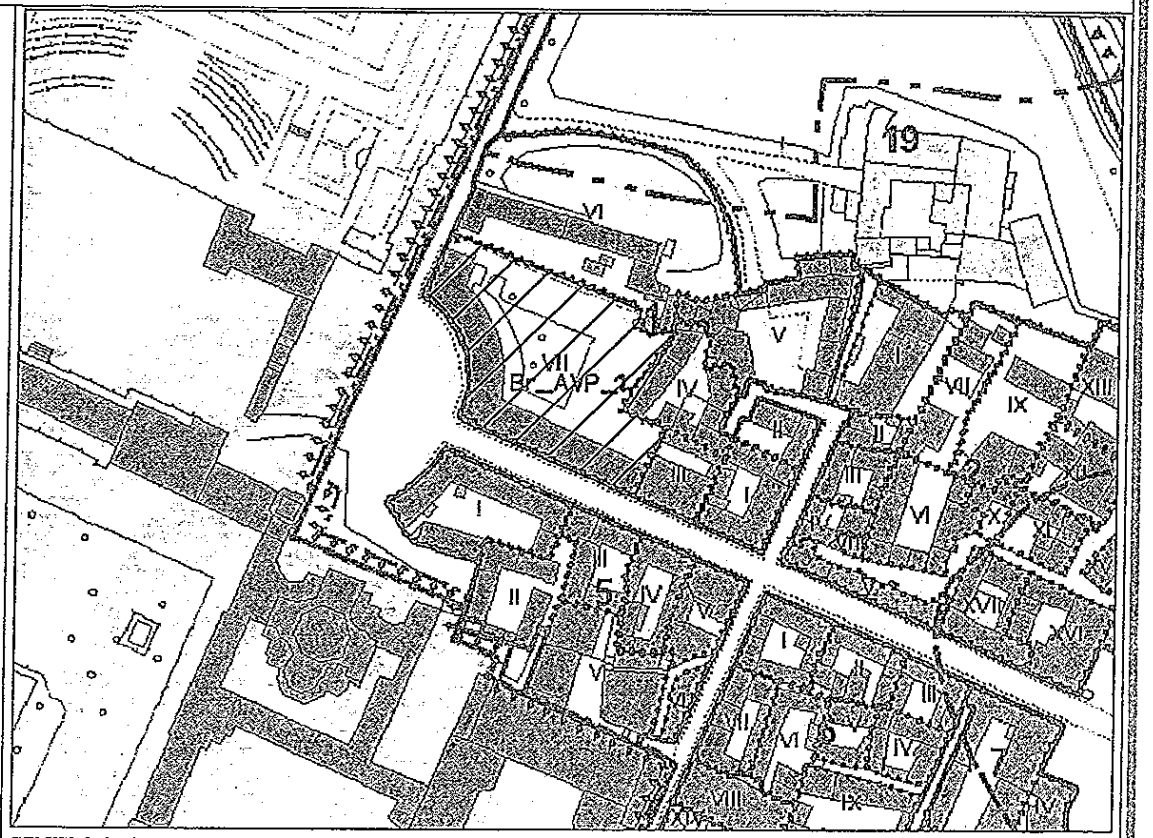
Tra le analisi da svolgere per la predisposizione del P.P. dovranno essere comprese:
- le analisi geotecniche connesse alle problematiche che pongono interventi di rilevante trasformazione urbanistica quale quelle assimilabili col P.P., in funzione anche degli effetti della dinamica fluviale del Torrente Ceronda sul piede dei manufatti posti sull'orlo del terrazzamento;
- le analisi connesse alle conseguenze sui manufatti (esistenti o di nuova realizzazione) delle piene del Torrente Ceronda onde addivenire ad una attenta progettazione di ogni accorgimento necessario;
- le analisi delle caratteristiche storico-architettoniche ed edilizie di ogni singolo edificio, anche per quelli demolibili, onde individuare parti o manufatti di valore che devono comunque essere salvaguardati (ghiacciaie, pozzi, ...).

Il Piano Particolareggiato dovrà precisare la quantità minima di verde in piena terra e la quantità di parcheggi privati (comunque non inferiore a 1 mq. ogni 10 mc. di edificato).
Il Piano Particolareggiato dovrà acquisire ai sensi dell'art.40 comma 8 della L.R. 56/77 il parere vincolante della Commissione Regionale per la tutela dei beni culturali ambientali (ex art.91 bis della L.R. 56/77); il parere vincolante della citata Commissione dovrà essere acquisito anche per ogni singola concessione edilizia.
Le destinazioni d'uso ammesse per gli edifici recuperati con l'attuazione del Piano Particolareggiato sono le seguenti: rf, dc2 e dc6; dette destinazioni dc2 e dc6 possono riguardare al massimo il 30% della superficie lorda degli edifici dell'ambito ristrutturato.

Al di là degli interventi da attuarsi con il Piano Particolareggiato, di cui al precedente comma, che coinvolgono le unità di suolo sopra elencate, si prevedono interventi di recupero sino al risanamento conservativo ammissibili per singolo edificio.

E' inoltre consentita la ristrutturazione urbanistica dell'unità di suolo 1.06, secondo le prescrizioni riportate nella relativa tabella.
Gli interventi complessivamente ammessi nell'ambito devono, inoltre, essere finalizzati al recupero e riprogettazione delle cortine edilizie volte verso l'accesso al Centro Storico da Nord, in modo tale che assumano caratteri congruenti con l'alto valore storico-architettonico della Reggia e del Centro Storico stesso e con l'alto valore ambientale della fascia posta tra tale complesso e il torrente Ceronda.

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.5. TABELLE AREE NORMATIVE PER L'AREA CENTRALE



CENTRO STORICO

scala 1:2000

interventi subordinati a Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.)
In questa unità di suolo sono ammessi gli interventi di cui alle norme relative ad ogni singolo edificio; inoltre sono ammessi interventi sino alla ristrutturazione urbanistica con predisposizione di Piano Particolareggiato esteso alle unità di suolo 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.7 rispondente alle prescrizioni riportate nella tabella relativa all'Ambito 1.

AMBITO	UNITA' SUOLO
.	.07

AREA NORMATIVA
Br_AVP2.

Foglio n° 1
Tavola 3.4.1 e Tavola 3.4.2

Codice unità di suolo e/o edificio	Destinazioni d'uso ammesse in assenza di S.U.E.	Interventi ammessi in assenza di S.U.E.	Beni da tutelare	Caratteri dell'edificio in contrasto con il valore architettonico del contesto urbano	Vincoli, note, altre prescrizioni
1.07					
1.07.01	dc2; dc2b; dc3; dc6; dc7; dc8; dc10; dc11; rf con esclusione del piano terra; parcheggi pluripiano in sottosuolo pubblici o privati	d1			

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

DISTRETTO

DR1

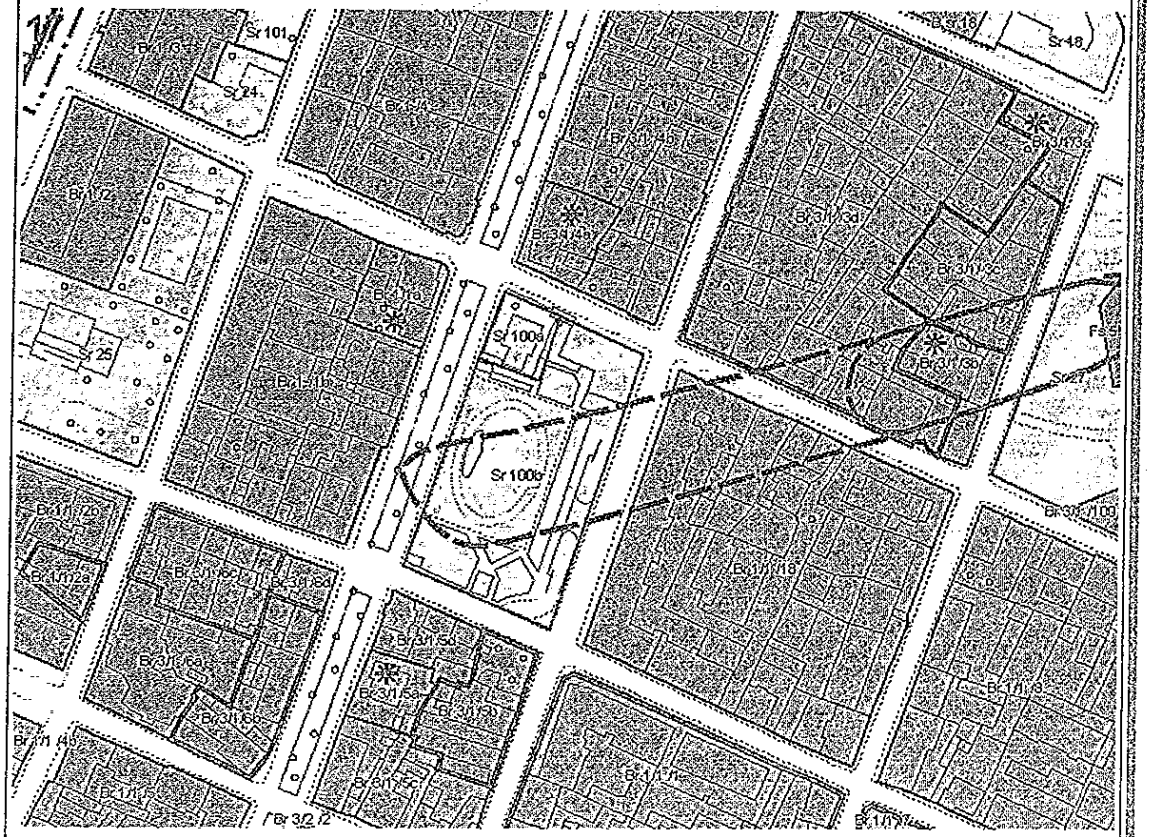
AREA NORMATIVA

Sr 100b

DESTINAZIONI AMMESSE

AC
P

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE



4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE

TERRITORIO URBANIZZATO

scala 1:2000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

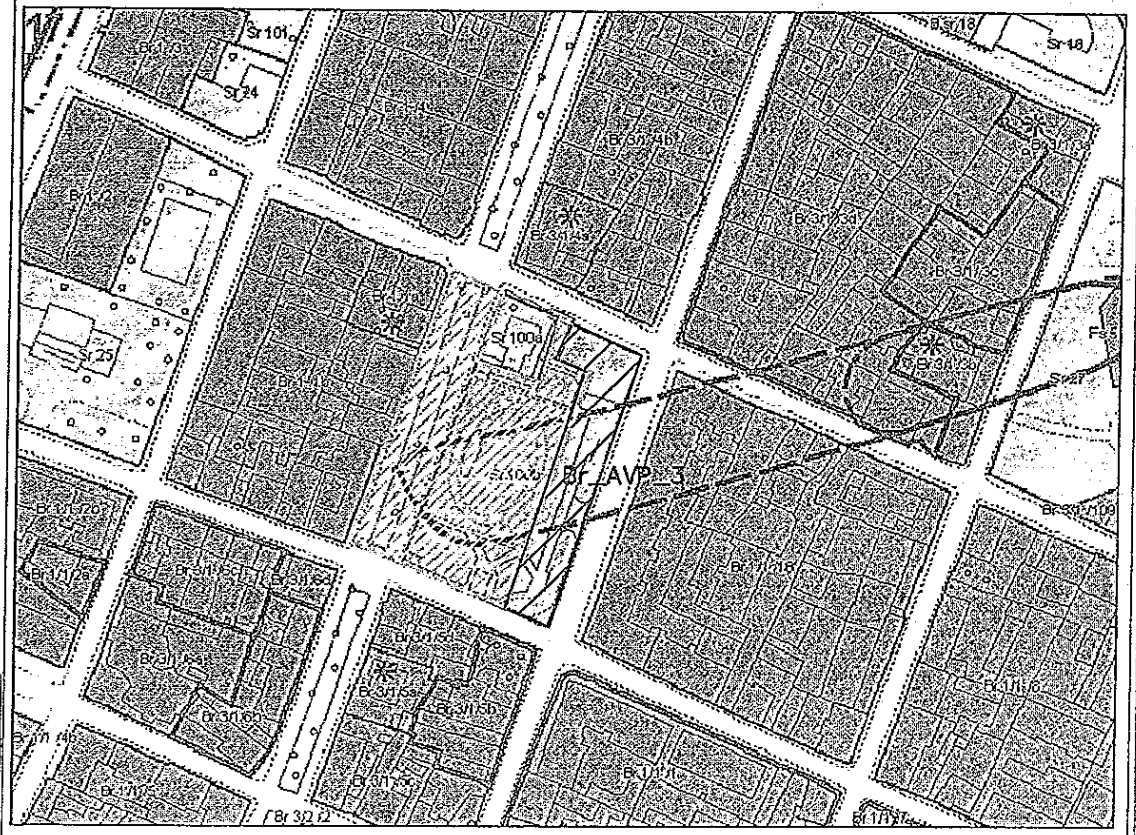
DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA
DR1	Br_AVP_3
TAV.3.2.1	

Caratteristiche fisiche ed ambientali esistenti	Obiettivi degli interventi ammessi
Area Normativa, posta a Sud del nucleo centrale storico, prospiciente Viale Buridani, caratterizzata dalla presenza di un edificio degli anni '60 a 4 p.f.t. Via Goito e Via Juvarra, di un edificio	Manutenzione, recupero, ammodernamento degli edifici esistenti. Ricucitura della Piazza al percorso urbano commerciale di Viale Buridani con la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione commerciale / terziario

Destinazioni ammesse	Tipi e modalità di intervento, indici e parametri, vincoli	Note, altre prescrizioni
rf dc1a dc1b dc3	d1 d2 f soggetto alle seguenti condizioni - Ifs <= 1 mq/mq lotto libero porzione di Piazza Pettiti; - H<= 8 mt con non più di 2 piani f.t.; Allineamento Via Juvarra	E' ammessa la costruzione di un nuovo edificio con destinazione "dc1b, dc1a". L'intervento è soggetto a Permesso di Costruire Convenzionato dovrà, tra l'altro prevedere: ◊ il progetto di ricucitura impianto con la Piazza, Viale Buridani attraverso la realizzazione di elementi di accurata qualità architettonica e ambientale.

DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA	DESTINAZIONI AMMESSE Sc-V-Vsp-P-AC	TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE
DR1	Sr 100b	AC P	Riqualificazione della Piazza Pettiti al fine di realizzare un'unico spazio pubblico con Viale Buridani anche con la pedonalizzazione del Viale e la riorganizzazione della viabilita.

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE



TERRITORIO URBANIZZATO scala 1:2000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

DISTRETTO

DR2

AREA NORMATIVA

Sr 4

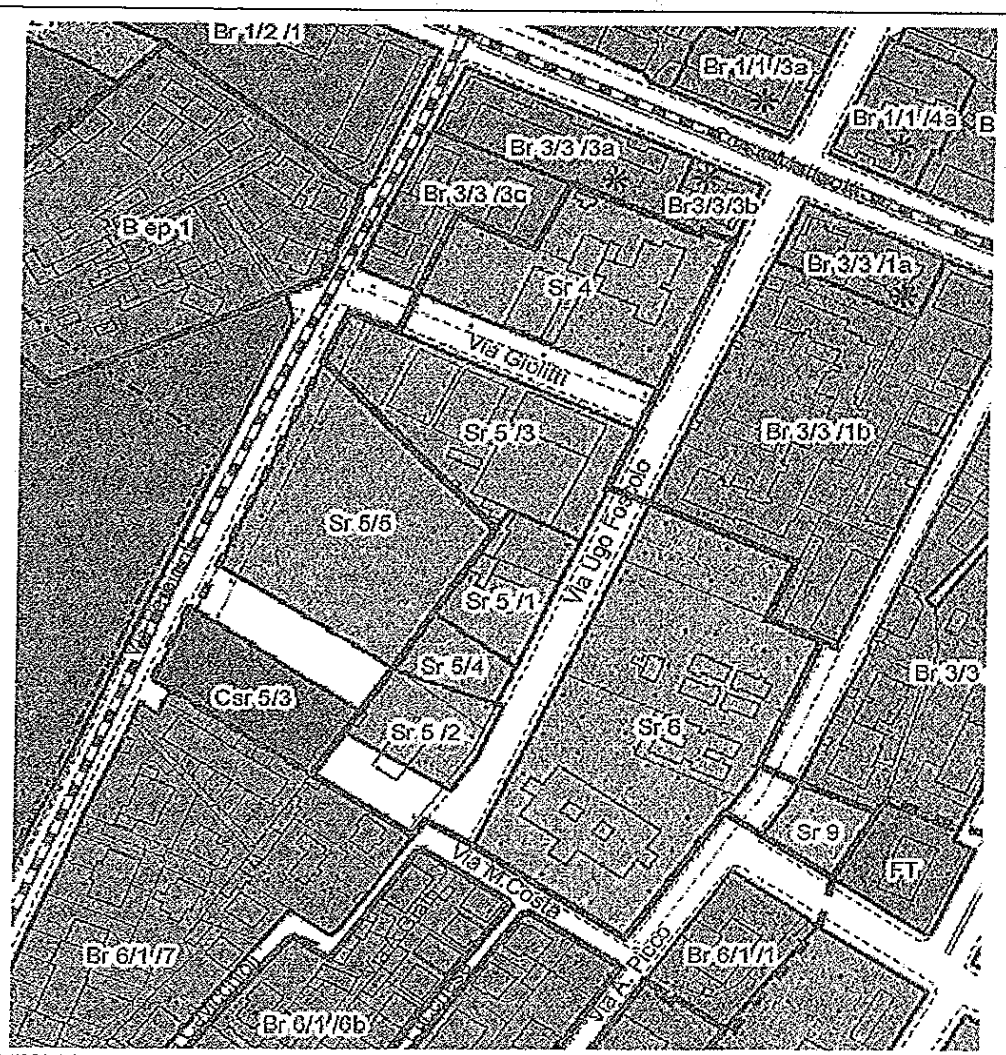
DESTINAZIONI AMMESSE

Sc i

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE

Le aree normative sono soggette a P.T.E. ai sensi dell'art. 47 della L.R. 56/77 secondo il perimetro evidenziato nella tavola di Piano 3.2.1.

Il P.T.E. dovrà valutare:
- la eliminazione di tratti stradali e la individuazione di parcheggi
- la contiguità fra le aree di pertinenza di ciascun servizio e l'area centrale ottenuta accorpando aree libere già di proprietà comunali con altre aree destinate a servizi dal piano Regolatore vigente
- la possibilità di ampliamento degli edifici della scuola elementare e del nido per sezioni di scuola materna e/o classi elementari individuando inoltre aree gioco per le scuole palestra in sostituzione di quella prefabbricata esistente forse obsoleta e sicuramente mal inserita nell'area scolastica piscina a più vasche (specializz. per la prima infanzia; per uso di quartiere)



TERRITORIO URBANIZZARO

Fuori scala

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE

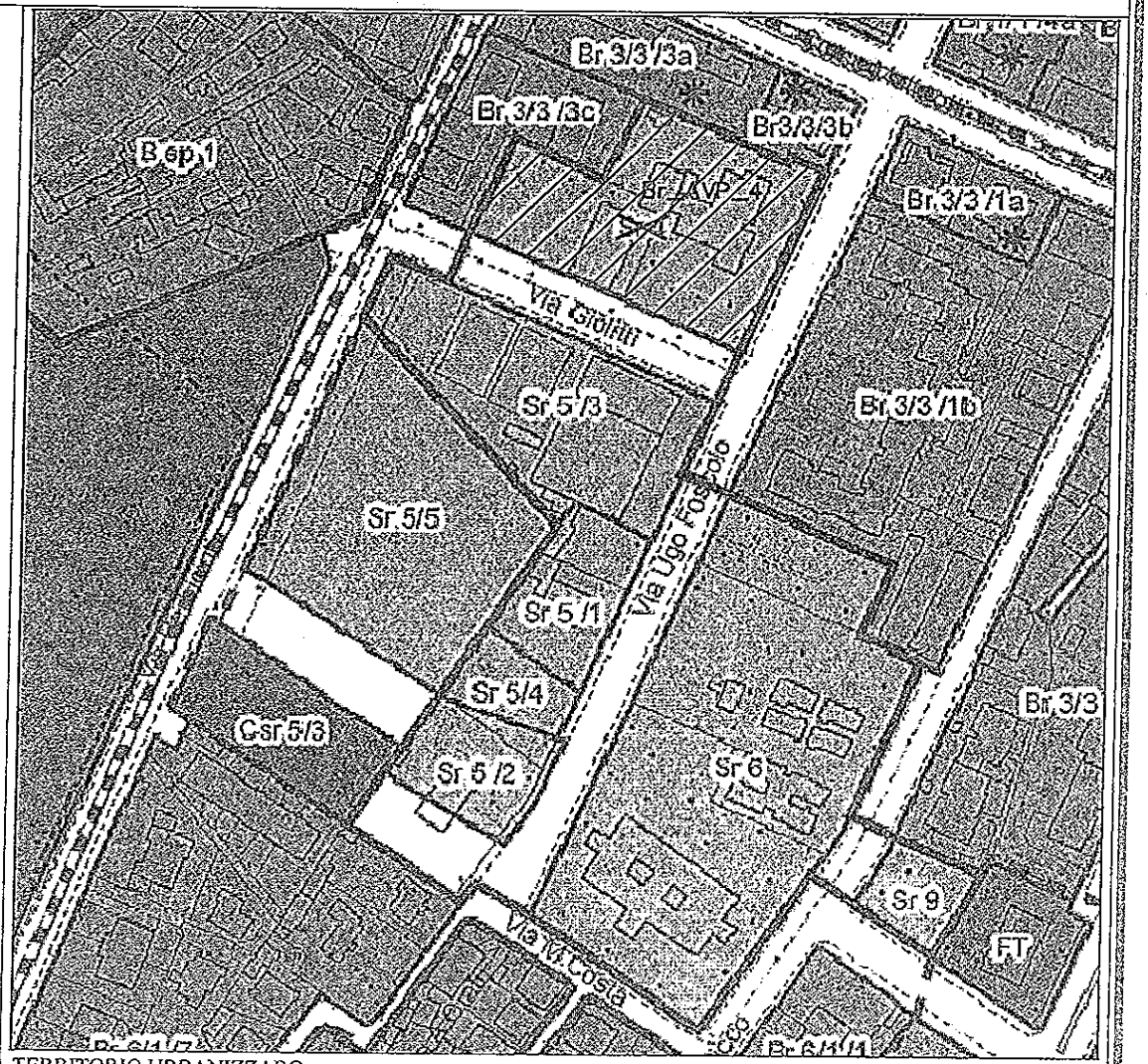
VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA
DR2	Br_AVP_4
TAV.3.2.1	

Caratteristiche fisiche ed ambientali esistenti	Obiettivi degli interventi ammessi
Area Normativa, posta a Sud di Corso Matteotti, a ridosso del centro stesso attualmente occupata dalla scuola 8 Marzo.	

Destinazioni ammesse	Tipi e modalità di intervento, indici e parametri, vincoli	Note, altre prescrizioni
rf dc1a dc1b dc3	f soggetto alle seguenti condizioni - Ifs <= 1,7 mq/mq - H<= 14 mt con non più di 4 piani f.t.;	L'intervento è soggetto a Permesso di Costruire Convenzionato-



TERRITORIO URBANIZZARO

Fuori scala

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

DISTRETTO

DR3

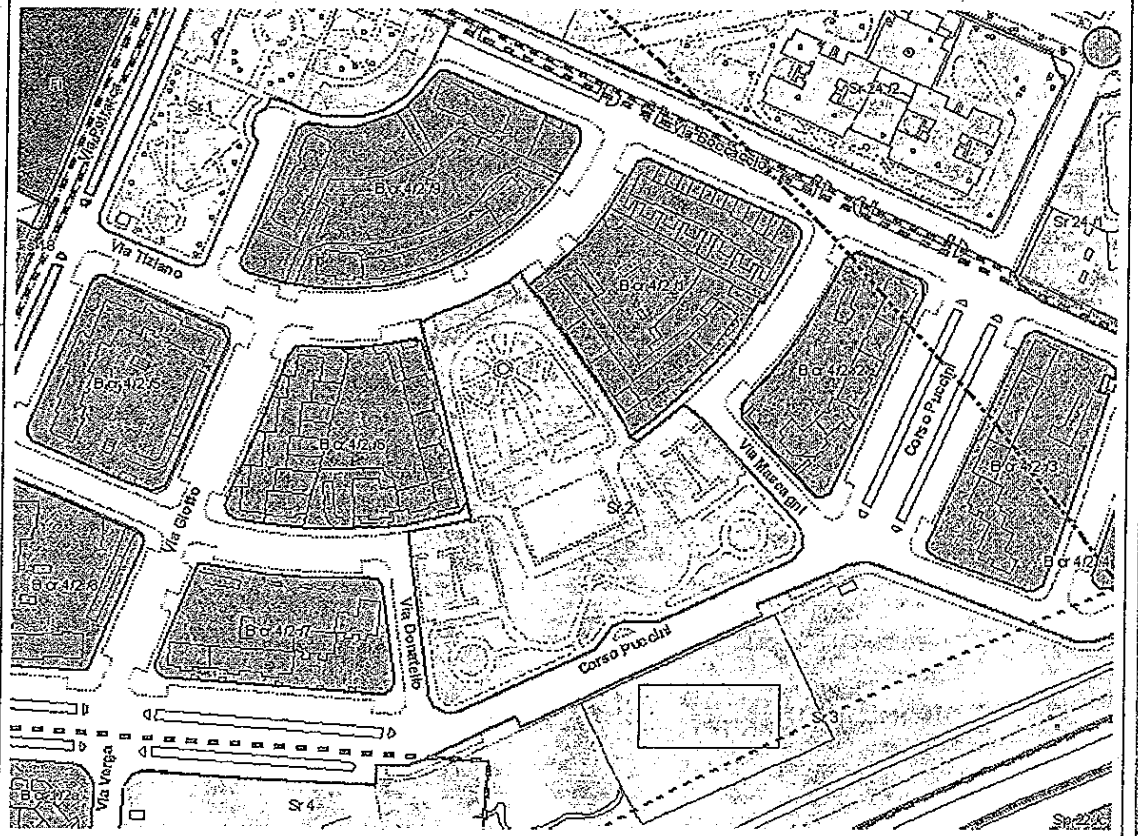
AREA NORMATIVA

Sr 2

DESTINAZIONI AMMESSE

AC - P - V

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE



4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE

TERRITORIO URBANIZZARO

scala 1:3000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

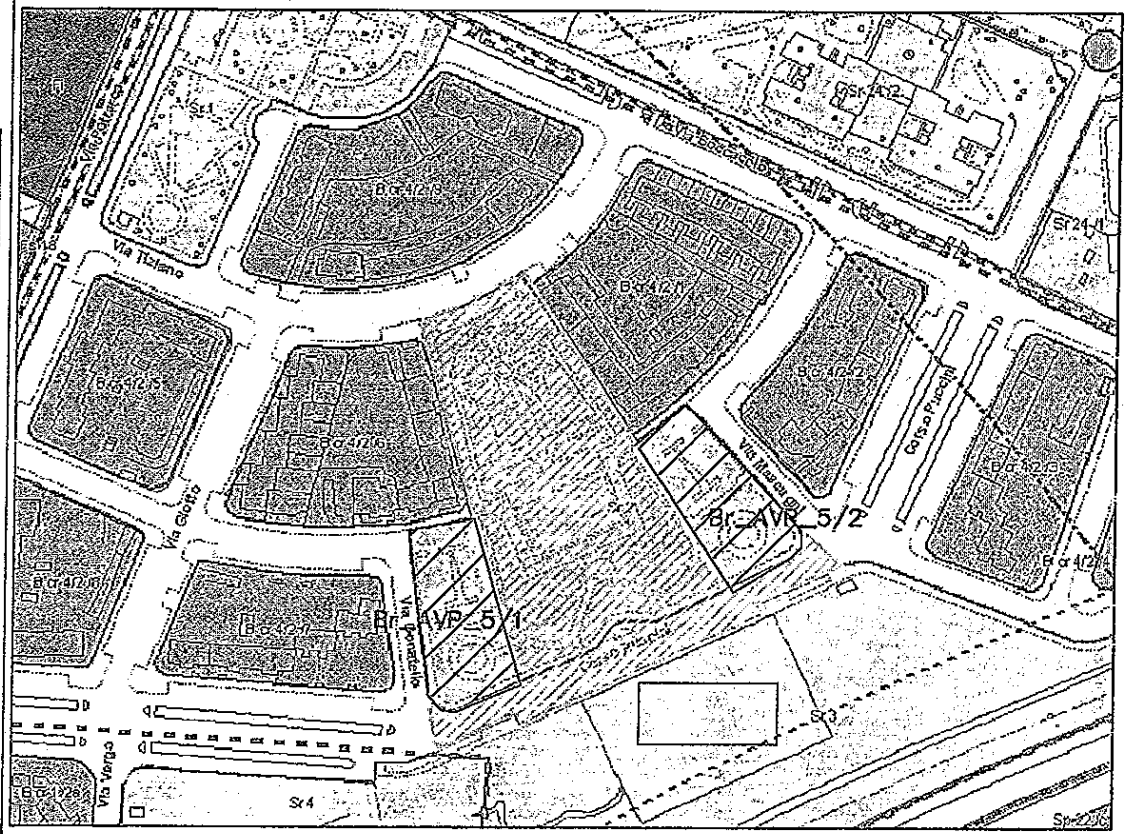
DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA
DR2	Br_AVP_5/1 Br_AVP_5/2
TAV.3.2.1	

Caratteristiche fisiche ed ambientali esistenti	Obiettivi degli interventi ammessi
Area libera posta tra Corso Machiavelli e Corso Puccini, inserita in un contesto di recente edificazione (PEC).	Ricucitura della Piazza Michelangelo al Teatro Concordia con un percorso urbano commerciale attraverso la realizzazione di due nuovi edifici a destinazione commerciale al piano terreno e residenziale / terziario ai piani superiori.

Destinazioni ammesse	Tipi e modalità di intervento, indici e parametri, vincoli	Note, altre prescrizioni
rt dc1a dc1b dc3	f soggetto alle seguenti condizioni Ifs <= 0,4 mq/mq lotto - H<= 14 mt con non più di 4 piani f.t.; Allineamento Via Donatello, Via Mascagni	L'intervento è soggetto a Permesso di Costruire Convenzionato dovrà, tra l'altro prevedere: ◊ il progetto di ricucitura impianto con il Teatro Concordia attraverso la realizzazione di elementi di accurata qualità architettonica e ambientale..

DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA	DESTINAZIONI AMMESSE Sc-V-Vsp-P-AC	TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE
DR3	Sr 2	AC P V	Estensione dell'area a servizi Sr2 a Corso Puccini nel tratto prospicente il Teatro Concordia. Progetto di ricucitura dell'attuale Piazza Michelangelo con il Teatro attraverso la realizzazione di elementi di accurata qualità architettonica e ambientale.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE



TERRITORIO URBANIZZARO scala 1:3000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

DISTRETTO

DR3

AREA NORMATIVA

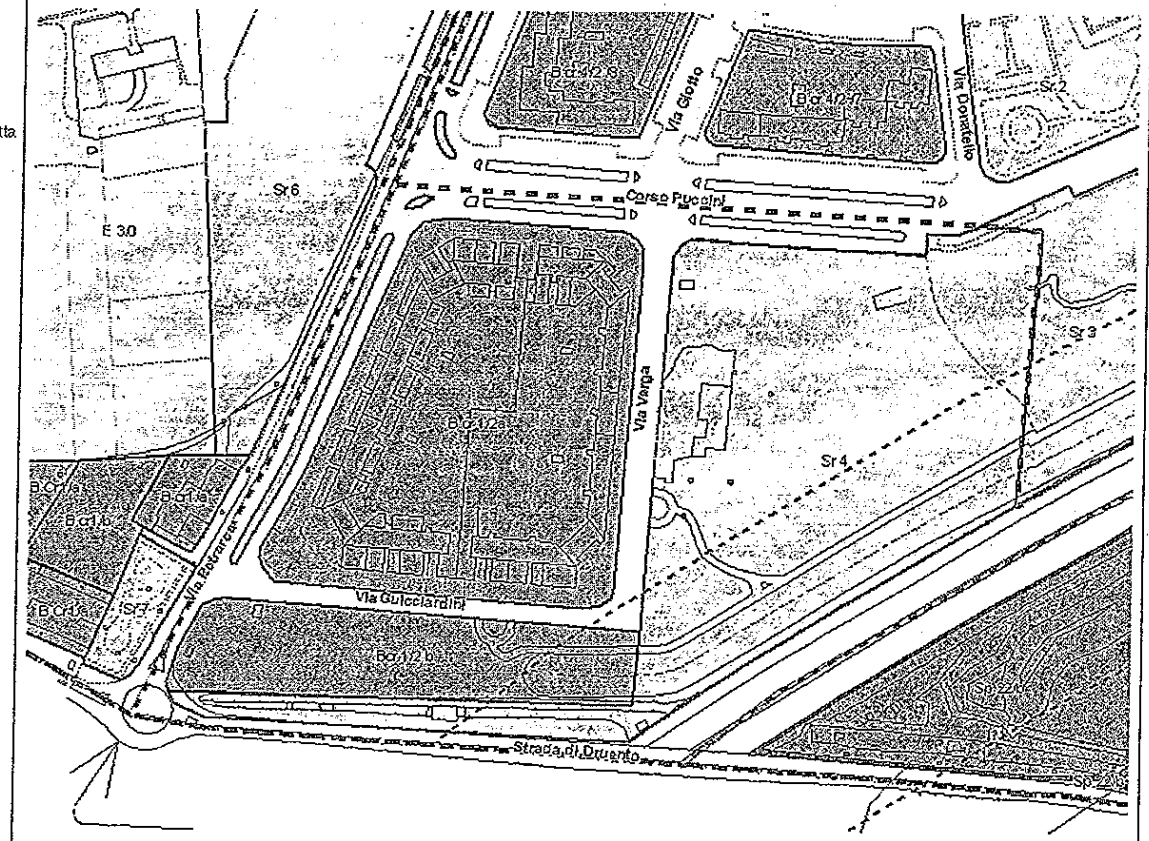
Sr4

DESTINAZIONI AMMESSE

V
AC

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE

Presenza di percorsi ciclopedonali, da attuare attraverso la modellazione del terreno, adeguatamente progettata, e l'impiantamento di fitta vegetazione autoctona.
L'area è interessata da indicazioni del PGTU: Piano Generale del Traffico urbano e della mobilità dell'Area metropolitana torinese, predisposto dalla Città di Torino su incarico della Regione Piemonte.



4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE

TERRITORIO URBANIZZARO

scala 1:3000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

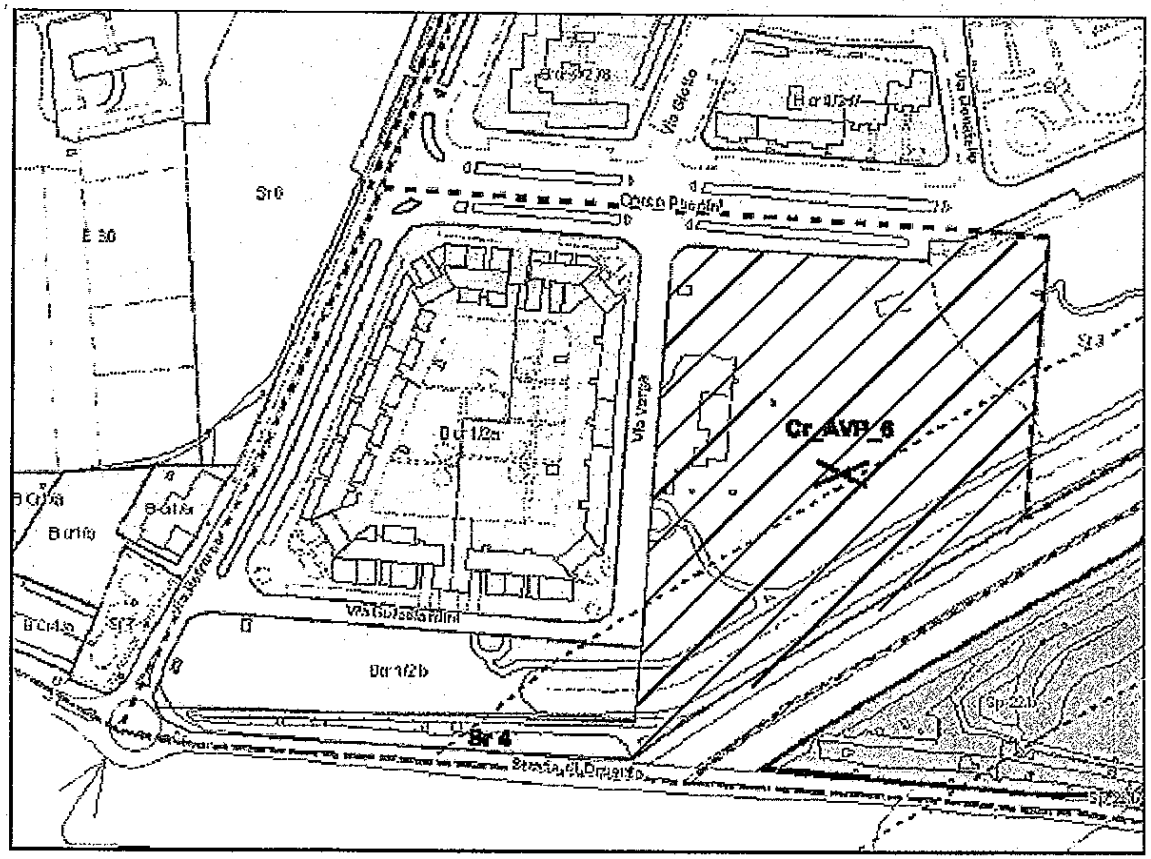
DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA
DR2	Cr_AVP_6
TAV.3.2.1	

Caratteristiche fisiche ed ambientali esistenti	Obiettivi degli interventi ammessi
Area libera posta tra Corso Puccini e la tangenziale Nord, inserita in un contesto di recente edificazione (PEC).	Insediamento residenziale di nuovo impianto con una quota di edilizia di edilizia sociale

Destinazioni ammesse	Tipi e modalità di intervento, indici e parametri, vincoli	Note, altre prescrizioni
rf dc1a dc1b dc3	g l'intervento di nuovo impianto (g) è soggetto alle seguenti condizioni: S.U.E Its <= 1 mq/mq; H<= 27 mt con non più di 8 piani f.t.; - Ammessa la monetizzazione dei servizi art.21 LR 56/77 smi. Allineamento Via Verga, Corso Puccini, area a servizi Sr 3. Area normativa dove è possibile realizzare le SuL generate dall'area normativa Br_AVP_i.	L'intervento è soggetto a Strumento Urbanistico Esecutivo dovrà, tra l'altro prevedere: ◊ lungo tutto il fronte del tracciato autostradale tangenziale la formazione (a cura e spese del soggetto attuatore degli edifici) di adeguata barriera antirumore ◊ quota di edilizia sociale

DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA	DESTINAZIONI AMMESSE Sc-V-Vsp-P-AC	TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE
DR3	Sr 4	V AC	Presenza di percorsi ciclopedonali, da attuare attraverso la modellazione del terreno, adeguatamente progettata, e l'impiantamento di fitta vegetazione autoctona. L'area è interessata da indicazioni del PGTU: Piano Generale del Traffico urbano e della mobilità dell'Area .metropolitana torinese, predisposto dalla Città di Torino su incarico della Regione Piemonte.

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE



TERRITORIO URBANIZZATO scala 1:3000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

DISTRETTO

DI4

AREA NORMATIVA

Sp 22 c

DESTINAZIONI AMMESSE

V di protezione
della tangenziale;

P nelle parti
contigue ai lotti
industriali;
AC

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE

Nell'area dovranno essere realizzati percorsi ciclopedonali, da attuare attraverso la modellazione del terreno, adeguatamente progettata, e l'impiantamento di fitta vegetazione autoctona.
Nell'Area è ammissibile la realizzazione di un centro di Raccolta Differenziata custodito per il servizio di nettezza urbana.

DISTRETTO

DI4

AREA NORMATIVA

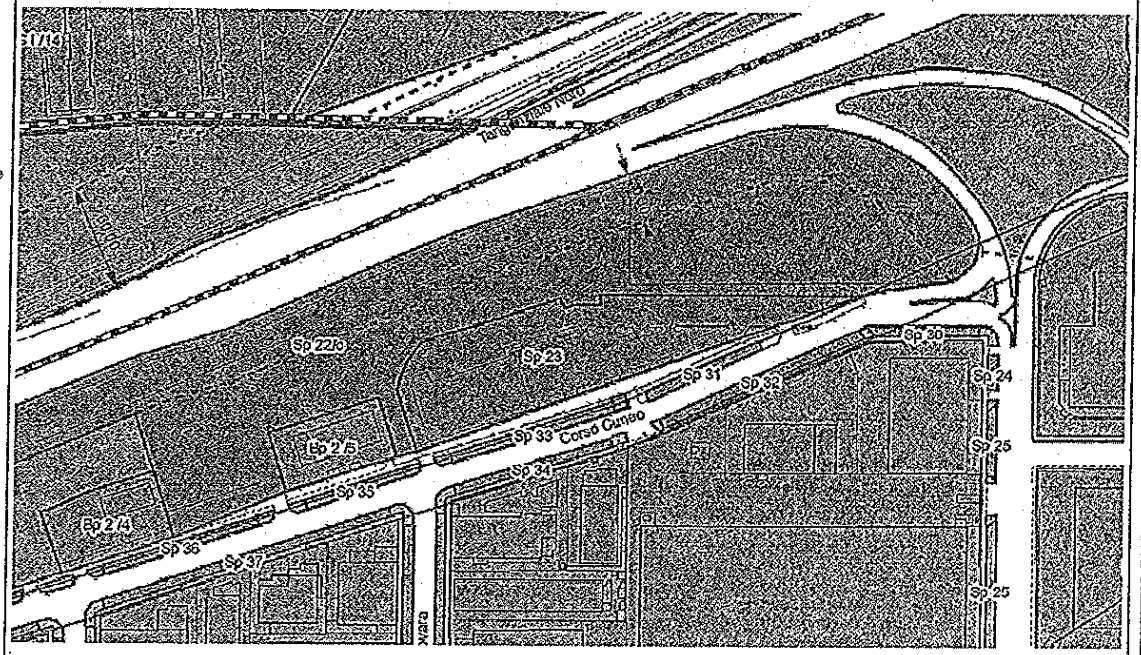
Sp 23

DESTINAZIONI AMMESSE

P

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO VINCOLI E NOTE

parcheggi da sistemarsi con alberature, cordoli di contenimento, segnaletica orizzontale e verticale e senza barriere architettoniche



4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE

TERRITORIO URBANIZZATO

Fuori scala

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

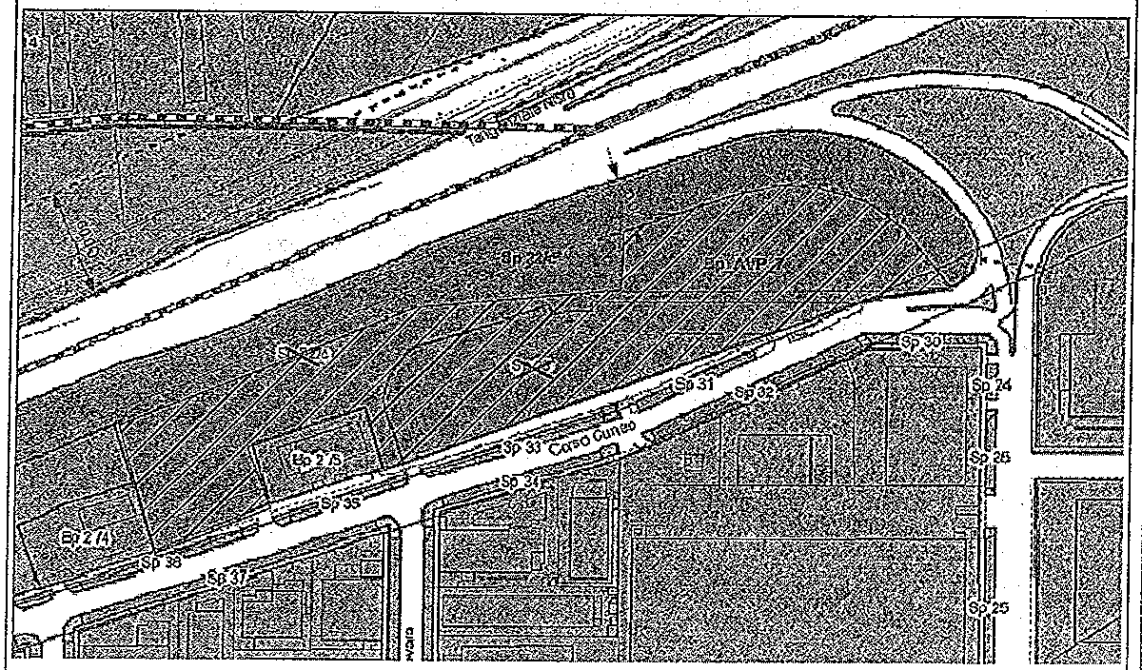
PRGC VARIANTE

DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA
DI4	Bp_AVP_7
TAV.3.2.3	

Caratteristiche fisiche ed ambientali esistenti	Obiettivi degli interventi ammessi
Area industriale a sud della tangenziale, posta su c.so Cuneo.	Completamento dell'area industriale posta a sud della tangenziale onde offrire opportunità per la rilocalizzazione di attività produttive attualmente ubicate in zona impropria.

Destinazioni ammesse	Tipi e modalità di intervento, indici e parametri, vincoli	Note, altre prescrizioni
rc1 p3 p4 p5 dc2a dc2b dc3	g l'intervento di nuovo impianto (g) e condizionato al rispetto dei seguenti parametri: - Ifs <= 0,75 mq/mq; - Rc <= 50% - H <= 15 mt Il mutamento di destinazione verso dc2a; dc2b; dc3 è ammesso alle seguenti condizioni: - Concessione convenzionata ex art. 49 della L.R. 56/77, che garantisca il reperimento di aree pubbliche o di uso pubblico per parcheggio e verde all'interno dell'Area Normativa (o delle Aree Normative interessate dalla trasformazione) nella misura dell'80% della Sul impegnata dalle destinazioni in questione; - le Superfici utili lorde (Sul) corrispondenti alle destinazioni dc2a; dc2b; dc3 non devono comunque superare; • il 5% della Sul per dc3; il 10% della Sul per dc2a e dc2b complessivamente	

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE



TERRITORIO URBANIZZATO

Fuori scala

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VIGENTE

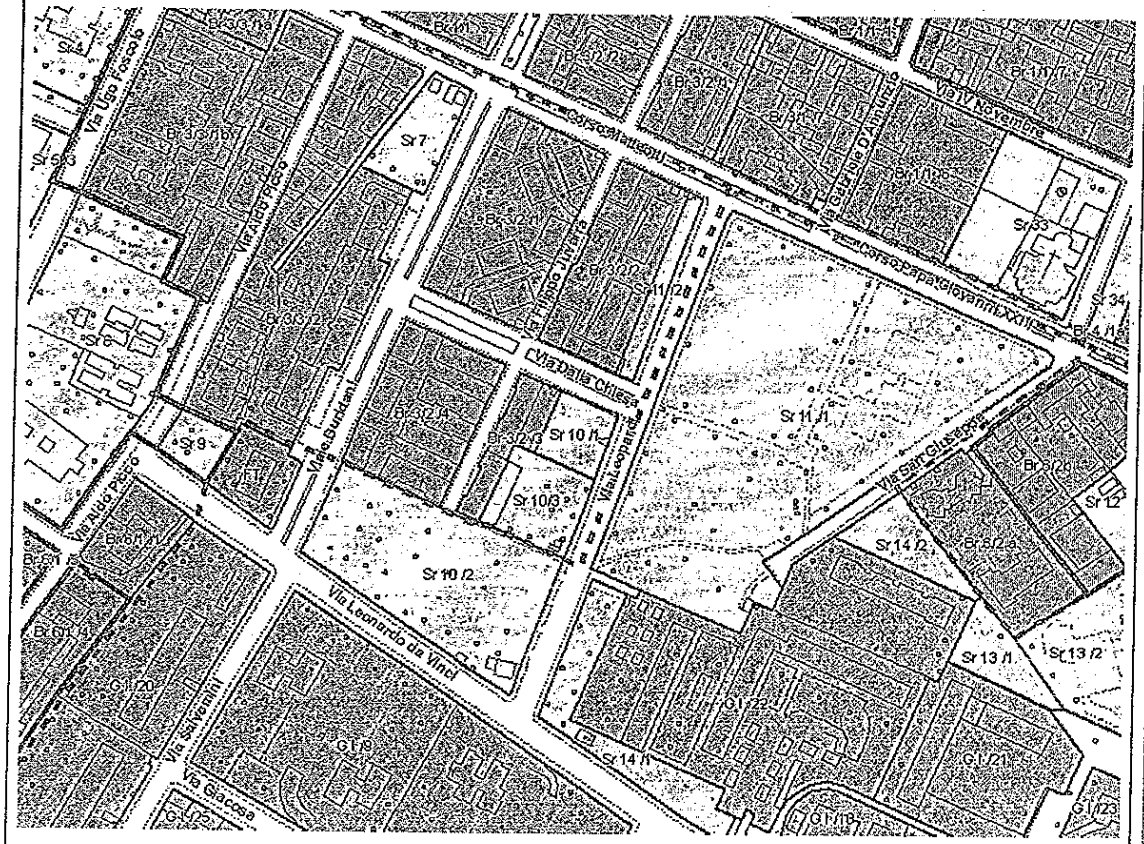
Sr 10/2, Sr 14/1

Area soggetta all'articolo 102 delle N.T.d.A. del P.R.G.C., Elaborato 4.1 - Parte generale, che di seguito si riporta:

"Art. 102. Aree assoggettate a Piani Esecutivi in vigore.

1. Le Aree Normative assoggettate a Piano Esecutivi di iniziativa pubblica e privata, indicatinelle Tavole di Piano con le rispettive sigle, assumono la qualifica di Aree Normative,regolate dal relativo Strumento Urbanistico approvato, fino alla data di validità dello Strumento stesso.

2. Decorso il termine stabilito per l'esecuzione del Piano Esecutivo questo diventa inefficaceper la parte, in cui non abbia avuto attuazione, rimanendo ferma a tempo indeterminato lapossibilità di attuare negli edifici e negli impianti esistenti gli interventi, di cui agli artt. 19,20, 21 o 88; 89; 90."



4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE

TERRITORIO URBANIZZATO

scala 1:3000

VARIANTE AL PRGC VIGENTE – AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PUBBLICI E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (AVP)

PRGC VARIANTE

DISTRETTO URBANISTICO	AREA NORMATIVA
DR2	Cr_AVP_8
TAV.3.2.1	

Caratteristiche fisiche ed ambientali esistenti	Obiettivi degli interventi ammessi
Piazza De Gasperi è un'area libera posta tra Viale Buridani, Via Leonardo da Vinci e Via Giacomo Leopardi inserita in un contesto di recente edificazione (PEC).	Realizzazione di area mercatale connessa alla riqualificazione commerciale con insediamento di commercio, terziario e residenza di nuovo impianto e parcheggi pubblici interrati.

Destinazioni ammesse	Tipi e modalità di intervento, indici e parametri, vincoli	Note, altre prescrizioni
rf dc1a dc1b dc3 dc8 dc22	g l'intervento di nuovo impianto (g) è soggetto alle seguenti condizioni: - S.U.E Its <= 0,50 mq/mq; - H<= 14 mt con non più di 4 piani f.t.; - Ammessa la monetizzazione dei servizi art.21 LR 56/77 smi	L'intervento è soggetto a Strumento Urbanistico Esecutivo dovrà, tra l'altro prevedere: ◊ Realizzazione di parcheggi pubblici interrati pluripiano ◊ Riqualificazione di Piazza De Gasperi, Viale Buridani, Via Leonardo da Vinci e Via Giacomo Leopardi

Sr 14/1

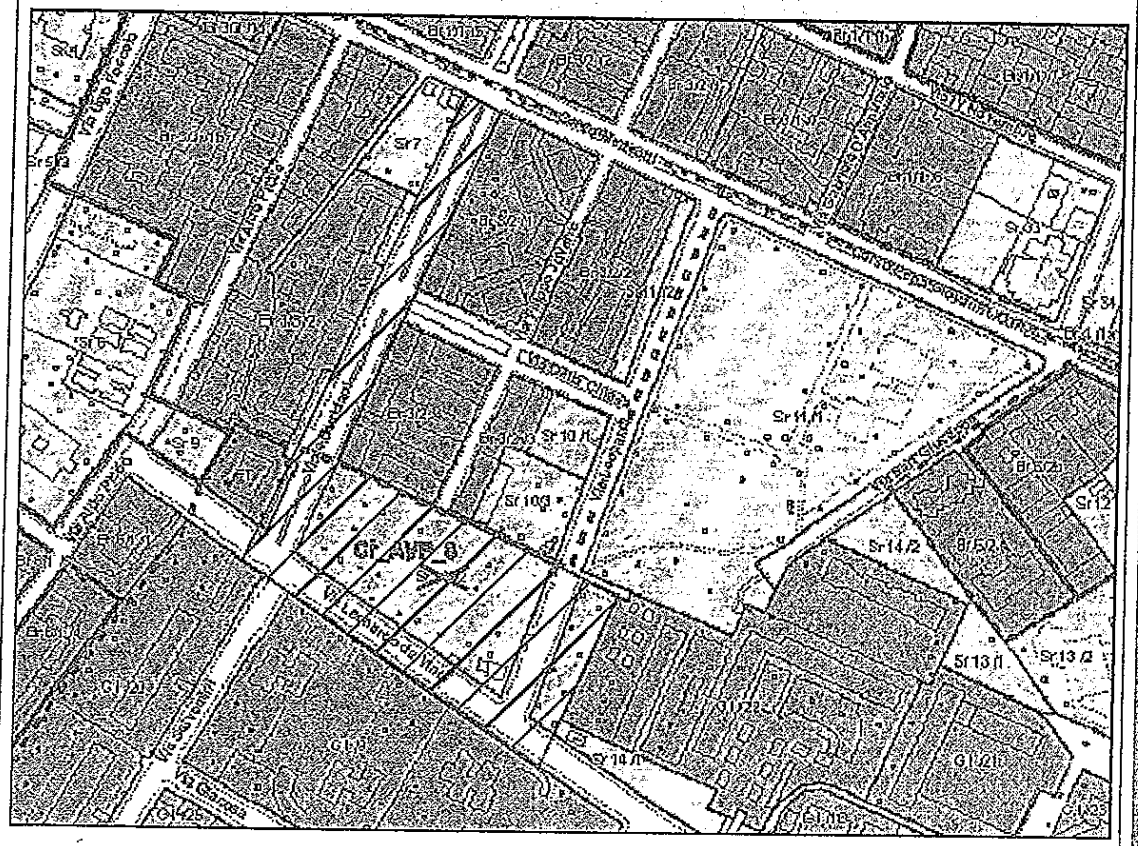
Area soggetta all'articolo 102 delle N.T.d.A. del P.R.G.C., Elaborato 4.1 - Parte generale, che di seguito si riporta:

"Art. 102. Aree assoggettate a Piani Esecutivi in vigore.

1. Le Aree Normative assoggettate a Piano Esecutivi di iniziativa pubblica e privata, indicatinelle Tavole di Piano con le rispettive sigle, assumono la qualifica di Aree Normative,regolate dal relativo Strumento Urbanistico approvato, fino alla data di validità dello Strumento stesso.

2. Decorso il termine stabilito per l'esecuzione del Piano Esecutivo questo diventa inefficaceper la parte, in cui non abbia avuto attuazione, rimanendo ferma a tempo indeterminato lapossibilità di attuare negli edifici e negli impianti esistenti gli interventi, di cui agli artt. 19,20, 21 o 88; 89; 90."

4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
4.2. TABELLE AREE NORMATIVE B,C,D,E ESTERNE ALL'AREA CENTRALE



TERRITORIO URBANIZZATO

scala 1:3000

“Interventi ripresi dal nastro di registrazione della seduta consiliare relativa all'oggetto”.

6) PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE 133 DEL 21 AGOSTO 32008 DI CONVERSIONE DEL DL 25 GIUGNO 2008 N°112.

PRESIDENTE:vicesindaco Ippolito, prego.
IPPOLITO: sì, qui aveva anticipato i tempi il presidente De Candia della precedente commissione, che è stata fatta, si era presentata insieme ai professionisti la razionalizzazione e la valorizzazione e le alienazioni che seguiranno come allegato propedeutico al bilancio per quanto riguarda la legge 133 art. 58 che prede ve di alienare e valorizzare alcune aree che sono state individuate e studiate con l'amministrazione con la consulenza anche degli studi professionisti e dello studio City che ne ha formulato una adeguato supporto tecnico, in cui in merito a questa....
PRESIDENTE:per cortesia in aula....
IPPOLITO: ....andiamo ad approvare l'elenco dei beni immobili di proprietà comunali non più strumentali alle funzioni istituzionali secondo quanto previsto anche in delibera. L'allegato 1 parla di alienazione e finanziamento delle opere pubbliche inserite nella valorizzazione edilizia scolastica e valorizzazione dei beni pubblici, l'allegato 2 parla di beni da conferire quali capitale alla società partecipata, l'allegato 3 parla della ree dell'art. 18, l'allegato 4 delle aree cedute in diritto di superficie da trasferire in diritto di proprietà, l'allegato 5, aree da cedere al patto per edilizia di residenza pubblico, l'allegato 76, aree per la ricollocazione di aziende salubri, vedi la nostra variante 7, l'allegato 7 una serie di piccoli interventi che vengono a concludere in questi documenti. Io termino qui per aspettare eventualmente qualche altro chiarimento.
PRESIDENTE: grazie vicesindaco, altri interventi? Ah, il presidente, questa volta presidente della commissione....
DE CANDIA: io avevo anticipato un po le cose perché non avevo capito con lo schiamazzo che c'era e quindi avevo anticipato un po' la delibera comunque credo che l'assessore abbia elencato bene come stanno le cose, soprattutto nella commissione che abbiamo fatto, l'ultima commissione, sia l'architetto Sorbo che la dottoressa Brunetta del patrimonio ci hanno spiegato molto bene come stanno le cose, e quindi ritengo che l'amministrazione bene fa a prendere in considerazione queste nuove procedure e realizzarle nel futuro e quindi cambiare un po' la camicia, quello che è la sistemazione oggi di Venaria visto trasformazioni se ne stanno facendo tante, la reggia sta andando alla grande, e quindi con l'ospedale e quant'altro, le scuole che verranno rifatte, alcune verranno demolite e fatte nuove, credo che l'amministrazione faccia molto bene a proseguire questo progetto, io ringrazio tutti quelli che hanno collaborato, soprattutto gli architetti e il nostro assessore della giunta comunale, e dico grazie per quello che sarà il nostro futuro a Venaria, grazie presidente.
PRESIDENTE: grazie presidente altri interventi? Consigliere Brescia, prego. Su questa delibera che è passata in commissione dieci minuti il primo intervento e cinque il secondo essendo capogruppo e unico rappresentante del suo gruppo delegabile.
BRESCIA: sì, dunque, vorrei provare a spiegare con un po' di calma invece perché secondo noi l'amministrazione fa molto male a scegliere questa strada e a ipotizzare questo intervento., il discorso sarebbe lungo e andrebbe anche ricostruito un po' l'iter di questa delibera e di quelli che sono stati i provvedimenti che l'hanno preceduta., è stato citato lo studio di City che costituisce un po' architrave del pensare delle linee di sviluppo future che l'amministrazione vuole dare alla città, e il punto è che questo studio dice esattamente il contrario rispetto a quello che l'amministrazione si accinge a fare. Io non l'ho portato dietro, se no avrei potuto leggere brani testuali, in sostanza City ipotizza uno scenario di sviluppo, individuando le aree che l'amministrazione ha individuato da trasformare in residenziale, da valorizzare, ipotizza il uovo dimensionamento scolastico, ma rispetto...sarebbe, prima di procedere ad un nuovo consumo di solo pubblico, sarebbe necessaria un'ulteriore indagine di approfondimento, e dice che sarebbe da perseguire invece l'idea di ristrutturare, di ripristinare l'esistente, questa è la conclusione a cui arriva city dopo 50 o 200 pagine di analisi, invece viene presa qualche frase qua e là, dove appunto sui ipotizza lo scenario, dove si ipotizza questa cosa che i nuclei familiari, come dire il fabbisogno residenziale non aumenta, ma

siccome in nuclei familiari si differenziano, ossia ci sono più persona sole, forse serve qualche alloggio in più, ma sono dati di tendenza, cioè non c'è nulla di certo, e infatti City va in un'altra direzione, dice, prima di consumare, recuperiamo,che mi apre anche, io guardo i verdi, qualche cosa, nella miglior tradizione ambientalista ci sono le tre, quattro R, ristrutturiamo, recuperiamo, riutilizziamo, ricicliamo, prima di procedere a una nuova edificazione. Invece l'amministrazione ha già fatto esattamente il contrario, ha già, abbiamo già approvato in questa sala una variante in cui si aumenta la capacità edificatoria in residenziale su una nuova area, l'ultima area rimasta libera della città. Questa sera si completa il percorso individuando altre residenze, 790 dice lo studio, poi saranno un po' di meno, un po' di più vedremo. Un fabbisogno residenziale ed edilizio che è completamente inventato, perché non esiste, allora, l'architetto Sorbo può anche dire che quello che è scritto sul piano regolatore è contabilità urbanistica, io non lo so, però il piano regolatore contiene una stima di sviluppo della città, che è di 40.550 abitanti, ora, non è un dato certo, è una stima probabilmente avrà un margine di errore, io non so quantificarlo, però non è una cifra messa lì a casa, e quindi, se oggi i residenti a Venaria sono 34.500, o 600, vuol dire che la nostra città potenzialmente, facendo il margine di errore pari a zero, ha posto per oltre 5000 persone senza bisogno di nuovi alloggi, cioè vuol dire che 5000 persone potrebbero trovare sistemazione senza bisogno di costruire un alloggio in più. Ora potremmo fare i calcoli che ogni nucleo ha tre persone,quindi vuol dire che sul territorio cci sono 1800-2000 alloggi liberi o invenduti, o da costruire, o da ristrutturare, o sfitti. Ora, ipotizziamo che questo sia un dato che ha un margine di errore molto alto, del 50%, ecco, non del 5, non del 10, del 500%, vuol dire che nella nostra città ci sono almeno 800, 900 alloggi disponibili. Io ne ho trovati 300, sul web, guardando le prime sei agenzie immobiliari della città, così, una ricerca proprio veloce e senza neanche troppo dettaglio. Le agenzie immobiliari nella nostra città sono 16, tra l'altro, quindi c'è molto mercato ancora, forse sono di più, non lo so. In sostanza, mi pare che non ci siano dati supportati da un fondamento scientifico o alcunché di realtà che possano giustificare un intervento urbanistico di questo tipo, che arriva ad ipotizzare 800 alloggi soltanto nella delibera di stasera, nelle aree di completamento, ma altri ancora nell'area verde che è stata trasformata in area residenziale. Quindi ci pare che questo progetto sia stato montato al contrario, e quindi creato un bisogno anche legittimo, però se il bisogno è quello di recuperare, di risparmiare sugli edifici dal punti di vista energetico, di recuperare le strutture da questo punto di vista, è una cosa di cui si può discutere, anche qui per vedere quali sono le migliori modalità per intervenire, perché demolire e ricostruire non mi pare la cosa più semplice da fare. Invece qua demoliamo e ricostruiamo tutto, ipotizziamo un nuovo dimensionamento scolastico che è necessario per far quadrare i conti con gli ottocento alloggi di cui non c'è assolutamente bisogno, perché non ci sono neanche dei dati. Lo studio di City dice altro, e non ci sono dei dati che supportano questa scelta, questo nel merito, rispetto alla contrarietà, di quello che rischia di essere uno sviluppo urbanistico spregiudicato e selvaggio, perché va a consumare le ultime aree libere della città, le trasforma in residenziale, e va a consumare l'ultimissima area libera di ella città, che è anche vicina alla reggia, e quindi si impedisce qualunque manovra per il prossimo futuro, a meno che non si entri dell'area parco, e nell'area preparco, e allora magari aprono altri scenari, ma in questo modo andiamo a saturare la città. Ora, sempre nel piano regolatore, sempre che lì non siano scritte delle cose che non quadrano, se io non ho capito male, l'area centrale della città già ad oggi è sottodimensionata rispetto al fabbisogno di servizi, quasi -80.000 mq in meno, in questo modo noi andiamo a saturare altre aree, di fronte al bocciodromo, al posto di vigili urbani, alla caserma Beleno, inserendo alloggi in più che a loro volta hanno bisogno di servizi. Ora, come si risponderà a questi servizi che mancano? Su queste delibere non è indicato, cioè l'area centrale è già sottodimensionata rispetto a quelli che sono gli standard urbanistici. C'è un altro elemento, questo riguarda in generale le motivazione fragili che sono state portate a sostegno di questa delibera che oltretutto bisogna dirlo, non è stata condivisa con la tempistica opportuna, l'assessore in commissione ha parlato di delibera storica, ecco, una delibera storica che viene presa di corsa, perché non sono stati fatti i passaggi dovuti, salvo forse con le direzioni didattiche, che allettate dall'idea di ristrutturazioni e scuole nuove evidentemente hanno trovato la cosa anche di un certo interesse... allora, poi siamo ricorsi ai ripari dopo, anziché discutere il progetto siamo andati a illustrarlo con le associazioni, le associazioni di categoria, siamo andati a spiegare ciò che abbiamo

fatto, dicendo anche che nulla è deciso che poi si potrò andare anche a modificare, ma modificare che cosa, se noi qua stiamo già decedendo tutto, modificare se al scuola anziché metterla per lungo la metteremo di traverso, anziché se farla con una palestra di sei metri in più la faremo con una palestra di sei metri meno, però vedo dei consiglieri di maggioranza fiduciosi, evidentemente la cosa, manco mi ascoltano, vero, evidentemente la cosa risulta proprio un delibera come le altre, un dettaglio, ecco. Un altro aspetto riguarda la forma di questa delibera. Ora, è vero che l a nuova finanziaria permette di valorizzare i beni se posso continuare presidente continuo....

PRESIDENTE: hai ragione, consiglieri per favore silenzio in aula.

BRESCIA: allora, possono essere valorizzati, dice la finanziaria, i beni immobili che ricadono nel territorio di competenza che non siano però funzionali ai fini istituzionali dell'ente. Ora, crediamo che l'amministrazione abbia fatto un'interpretazione un po' come dire, a manica larga, di quello che è l'articolato previsto dalla finanziaria, ossia i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, quali sono? Io vorrei capire questo, io vorrei capire che nella delibera il professionista o l'assessore mi indichi per quali regione i beni individuati non sono strumentali alle funzioni istituzionali dell'ente, perché secondo me le scuole, la sede dei vigili, le aree a servizio individuate che vengono perse sono funzionali alle funzioni istituzionali dell'ente, perché quell'area servizi che noi andiamo ad eliminare, è un'area servizi che rientra nel conteggio del piano regolatore al fine del mantenimento degli standard. Se potete continuare a parlare fuori io capisco che magari insomma, magari c'è il nuovo gruppo, magari siete contenti, siete in tanti, però alla fine la cosa diventa anche privata. Visto che il presidente fa altro, insomma avere il ronzio continuo nelle orecchie, poi....

PRESIDENTE: ho chiesto gentilmente di fare silenzio, poi posso anche alzare la voce, però i risultati sono questi, eh? Concluda.

BRESCIA: comunque per tornare al discorso, le aree a servizi che andiamo a perdere sono incluse nei conteggi ai fini del mantenimento degli standard. Ora, siccome le perdiamo quelle aree, m oltre a perderle lì sopra ci facciamo delle case, vuol dire che servono dei servizi aggiuntivi nuovi per mantenere gli standard che la legge impone, io mi chiedo se queste invece non siamo aree che siamo funzionali alla finalità istituzionale dell'ente, ormai questa cosa, io non...perché sono queste che la legge ammette, infatti le legge sembra includere beni in malachite modo residuali, perché se no uno potrebbe valorizzare tutto il patrimonio che ha, ma deve dimostrare che non è funzionale, qui nelle delibere non viene dimostrato che queste aree, che queste scuole che questi edifici, non lo sono, né tantomeno viene dimostrato, e di questo invece faccio una domanda, che il valore delle volumetrie aggiunte non superi il 10% come prevede la legge, rispetto al...urbanistico esistente.

PRESIDENTE: consigliere Tinozzi?

TINOZZI: credo che il consigliere Brescia sia stato abbastanza preciso. Chiedo scusa consigliere Alessi, ma io credo che in temi diversi ci fosse stato un altro governo della città, anzi, c'è stato un altro governo della città, ne approfitto perché uno degli altri governi della città oggi è seduto dall'altra parte, il consigliere Borgese, quando all'epoca la giunta Alessi, Lino, ricordi piazza Petitti, doveva nascere con un intervento pubblico o privato, solo pubblico, però prima c'erano anche i privati, l'amministrazione comunale, proprio per riferirci all'esempio che si...come l'esempio di prima Salvatore, io on so se quei signori lì sono dei benefattori, ma in quale preciso momento in cui Borgese citava il problema legato alla questione pubblica, l'amministrazione comunale, Lino, se tu ricordi, quando piazza Petitti volevano comperarla i privati qualcuno gli ha detto ma guardate che interessa all'amministrazione comunale, quindi non intervenite perché non avremmo concesso cose diverse da quelle che l'amministrazione aveva in testa. Dico questo perché Banfo era all'opposizione all'epoca, Lino, te lo ricordi, no? Appunto, dico, alla fine Berlusconi a volte è simpatico, a volte fa delle cose assurde. Mi sembra che sia di agosto del 2008 questa delibera fatta da Tremonti, se non erro, nella finanziaria che ha varato Tremonti., però è interessante leggere alcune cose che la delibera dice, tenendo presente che noi facciamo questa alienazione prevista chiedendo all'ente territoriale va beh che siamo alla fine della legislatura, forse voi non vi volete rendere conto che è l'ultima vostra legislatura, al di là di quelle che possono essere le prese di posizione, i cambi di ruolo e tutto il resto., io l'avevo scritto sul giornale che se ci fosse un grado di credibilità di questa amministrazione comunale, il sindaco Pollari al di là che adesso da quando ha assunto questo dottore con 90.0'000 € dei cittadini che dovrebbe dare anche agli altri organismi della politica la possibilità di trasmettere

alla città, ma credo che non ci sia...che tenga, la gente ha già capito che avrebbe fatto la vostra storia quindi, non ci saranno possibilità di realizzare queste cose, ecco perché chiedo all'opposizione id lottare contro questa delibera, delibera che in alcuni argomenti può andare bene rispetto ad alcuni indirizzi, ma la cosa più bella che necessita, e quindi i tempi tecnici assessore, è questo il problema loro, stiamo vendendo fumo negli occhi, il sindaco si porta questa bellissima telecamera a tutte le manifestazioni che va a fare, quando parla di scuola quando parla alle associazioni sportive dicendo che lui non fa il sindaco di questa generazione non lo vuole fare per fare il sindaco delle generazioni che verrà, dei nipoti, dei nipoti, è perché ha capito che questa generazione ne ha già come dire piene le tasche, non vede l'ora che questo sindaco...qualcuno fa la rotazione perché riesce a capire che diventa difficile stare e convivere, e mi dispiace che il mio amico Izzo non sia presente sulla sedia della presidenza perché magari quando passavano altri soggetti politici in maggioranza erano folgorati sulla strada di Damasco. Adesso convivere con chi entra e esce dalla maggioranza, e magari domani avere l'opportunità si sentire il sindaco, che darebbe opportuno magari inserirli all'interno della giunta per recuperare qualche voto, perché questo sta facendo il sindaco, di tutto questo non gliene frega niente, lui ha le necessità i creare una credibilità che non ha più all'interno della città, ma non sono mica i 1650 milioni di euro di investimenti, di costruzioni, di cose diverse, la verità è che si è reso conto che il 2009 è arrivato, l'ultimo bilancio lo voterete stasera,e quindi, al di là di quelle che possono essere le promesse degli ospedali, del sistema che vi lega, di svendere la città, perché questo è il problema, svendere la città,il problema grosso è che vi siete resi conto che non ce n'è più, è finita, ma fate tutte le alienazioni che volete. Sindaco, devi prendere coscienza che la città non ti vuole, non so quante email avrai ricevuto con questa neve. Tra l'altro anche gli eventi ti sono contrari., il mio amico Cattaneo aveva un fortuna, che credo che in politica bisogna avere fortuna; non nevicava, ha scoperto il castello, e ha avuto un sacco di fortuna, perché ha potuto gestire al fase istituzionale che lui rappresentava e che tu c'eri assieme che molte vole in questo consiglio comunale hai smentito come se non ci fosse mai stato nelle cose che il sindaco ha fatto, sul teatro, sul resto, poi eri di passaggio. Oggi invece la gente si ricorderà del sindaco Pollari, che ha venduto le piazze, sta vendendo tutta la città, non si sa a chi, perché stasera stiamo votando ma non sappiamo a chi la sdamo vendendo, e dovremo andare a fare, come dice qua, una variante urbanistica per inserire nell'interno di tutto questo dimenticandoci che siamo a gennaio del 2009. prendi coscienza Nicola, ma non prendere più nessuno in maggioranza, non è una questione di numeri, è una questione che non avete più la rappresentatività, perché non sei rappresentativo nella città. La cosa più giusta che sarebbe da fare, lasciare tutto com'è, perché credo che in questo libro dei sogni molti disastri ci sono, e andare ad approvare questo disastro significa andare a vendere quelle poche piazze che abbiamo. Il verde l'abbiamo già svenduto, e credo che Catania, Castagna, una di quelle cose che forse l'ha spinto ad andare via anche lui, insieme a Massa che è già andato via, loro la chiamano rotazione, secondo me è rigettazione, perché approvare le cose....(MANCA L'AUDIO DA 1:20:29 A 1:22.33)

VOCE:questo funziona, vuoi venire qua? Io ti volgi anticipare i tempi, tu non vuoi venire, scusa, ti anticipo i tempi.

PRESIDENTE: consigliere Tinozzi, le restavano tre minuti, eh?

TINOZZI: io tre minuti credo che bastino, chiedo scusa, per lanciare l'ultimo proclama alla città, perché credo che oramai stanno diventando tutti dei proclami, quindi io credo che veramente, votare una delibera come questa significa credere nel Vangelo, ma non lo so voi se credete nel Vangelo, Salvatore, tu ci credi, ma molti di voi credo che nel Vangelo non ci credono, no? Perché il sindaco di Genova, visto che non credo nel Vangelo, fa girare i pullman nella città descrivendo Dio non esiste, e noi faremo in modo di scrivere a Venaria, per quelli che non ci credono, che il sindaco, in questo anno, non esiste, così faremo la pubblicità anche noi poi come il sindaco Vincenzi di Genova, lui ha scritto che Dio non esiste, voi state facendo un Vangelo, noi facciamo la notizia positiva, che fra un anno il sindaco non ci sarà e quindi danni non se ne faranno, perciò smettetela di dire alla città con questo libro dei sogni, fremo 150 milioni, 160, 170 milioni, concludo presidente che manca un minuto, può guardare. Per concludere, presidente, credo che questa delibera sarebbe necessario, ecco perché ti invidio Castagna, spero che questa sera tu non la voti questa delibera, proprio perché hai annunciato che ti dimetti, non vorrei ricordarti nei miei pensieri, perché io non mi dimetto perché mi cambino anche per le scale, io sono uno che mi piace venire qua, e mi piace la competizione, quindi

io la prossima volta mi ricandiderò, per dirti che non vorrei ricordarti poi quando non ci sarai più, che oltre ad aver fatto costruire l'art. 8 dove c'erano i prati, sei riuscito anche a votare la delibera per vendere le piazze della città, spero che tu non la voti. Proprio perché ti dimetti, e che ti rendi conto di quanto danno, stando con questa maggioranza, avete fatto voi che credete in un principio fondamentale, cioè quello di dare alla città una città vivibile, ma non costruendoci le casa, davanti, le case esistono già, togliendo le piazze. Una volta le piazze erano aggregazione, voi non volete aggregare, voi state cercando di mandare via la gente da Venaria, concludo presidente perché non è finito, a beh che il sindaco ogni volta che si porta la Tv e parla con tutti dice sempre le stesse cose, che lui non vuole essere il sindaco di questa città, ma il sindaco di una città che non c'è. Ma spero che i cittadini, quei pochi che ascoltano, alla prossima volta gli faranno fare il sindaco di quella città che non c'è.

PRESIDENTE: consigliere Baietto dieci minuti

BAIETTO: dieci soli? Sì, partirei cercando di spiegare, se qualcuno da casa ci sta guardando, che cosa sta accadendo qui questa sera. Il progetto è il seguente: alienare, cedere, vendere, alcune parti della città, tra cui la caserma Beleno, che abbiamo acquisito tempo addietro per farci la biblioteca e altri servizi per i cittadini, la casa Esedra, l'ultima casa di via Andrea Mensa, lato destro, davanti alla reggia, una parte di Piazza Petitti,la parte che costeggia via Juvarra, la scuola 8 marzo di via Giolitti, vicino al bocciodromo, due parti di piazza Michelangelo, una parte che potremo collocare tra il teatro della concordia e il grosso palazzo grigio di via Petrarca, del fondo di via Petrarca, dei tratti di porzioni di terreni di corso Cuneo lungo la tangenziale, e piazza de Gasperi, la piazza che c'è in cima a viale Buridani. Il tutto andrebbe alienato, ceduto, venduto per poter acquisire dei denari, e per quello che ci ha detto il sindaco in commissione, andare a fare delle opere e delle manutenzioni di cui la città ha bisogno. Sul bilancio, per parlare di cifre, perché di cifre se ne sono dette tante, sul bilancio che andremo poi ad approvare successivamente a questa delibera, sotto la voce alienazione di beni, la cifra riportata è di 476 milioni e 146.000 €. si era parlato anche di cifre molto più ingenti, io mi riferisco però a quello che c'è scritto sul bilancio, cioè nel previsionale del 2009 noi incasseremo da questa operazione,e magari anche da qualcos'altro, una cifra vicina ai 47 milioni di euro, quasi 95 miliardi delle vecchie lire. Per fare che cosa? In commissione, cioè una seduta che era stata preceduta da questo consiglio, è stato detto, per esempio dall'assessore Banfo, assessore alle finanze, che questa sarà l'occasione per risolvere definitivamente il problema della casa. Il sindaco invece ha sottolineato che il tutto servirà per risolvere dei problemi presso dei plessi scolastici, doppi vetri, tetti da rifare, manutenzione, adeguamento alle normative, perché ha anche spiegato al sindaco che gli oneri di urbanizzazione che normalmente la città incamera durante l'anno, cioè quei soldi che chi costruisce deve versare nelle casse del comune, non bastano più per fare le opere di cui la città ha bisogno, ma permettono a malapena di fare le manutenzioni. Allora, la mia analisi di tutto questo ragionamento, intanto ancora una cosa, la legge in questione, cioè la legge che si usa per poter fare questa operazione, è una legge varate da questo governo, che però non dice che ti devi vendere tutti i gioielli di famiglia anche perché quello che vendi non ce l'hai più, tant'è che questa legge che prevede che un comune possa alienare, posa vendere dei beni, dice anche al punto 7 che in ogni caso si possono individuare forme di valorizzazione alternative nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico, e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, quindi non dice siete tenuti a vendere, a riempire la cassa e poi inventatevi voi i sistemi per spendere i soldi che avete incamerato, dice ben altra cosa, dice ti do uno strumento per poter eventualmente vendere qualcosa di cui sei proprietario, però come diceva il consigliere che mi ha preceduto, devono essere beni non strumentali,e cose di cui si ha facilmente, palesemente dimostrata l'inutilità, per esempio recentemente una provincia ha venduto uno stabilimento balneare perché non lo utilizzavano più, non c'era più la necessità di mandare giù i figli degli operai, o comunque questi scopi per cui venivano utilizzati gli stabilimenti balneari venti o trent'anni fa, ha ceduto lo stabilimento balneare al comune dove lo stabilimento era insediato, con quei soldi ha realizzato delle aule, delle stanze per fare, per il pernottamento degli studenti fuori sede. Ecco, quella è un'operazione dove ha alienato un bene che era ormai da venti o trent'anni che non veniva più utilizzato, e ha usato i soldi per fare una cosa invece di cui quella provincia che ha gran....(MANCA L'AUDIO DA 1:32:09 A 1:32:15) intanto per gli oneri di urbanizzazione, che sono una cifra non come dire importante, io riscontro anche dalle

osservazioni e i suggerimenti dei revisori dei conti sul bilancio che comunque viaggiamo intorno al milione di euro l'anno, quindi sono due miliardi delle vecchie lire, e non è poco, se poi proprio c'era la necessità, c'era la volontà, c'era l'obiettivo, ecco la questione politica, l'obiettivo da parte di questa amministrazione di andare a vedere la situazione scolastica, e a migliorare gli edifici scolastici, non più tardi di un paio di anni fa siamo andati a votare un referendum che avrebbe dovuto consegnare le competenze e le risorse ai comuni e agli enti locali proprio in tema di scuola, oltre che di santità e di pubblica sicurezza. Con il referendum la sua parte politica, sindaco, invitò a votare contro. Oggi, a distanza di un paio d'anni, probabilmente lei avrebbe disponibilità e possibilità diverse per andare a ristrutturare quelle scuole senza dover vendersi i gioielli di famiglia, questa operazione, è A1 più e né meno la continuità di un modo di amministrare che io ho contestato sempre, quello che si diceva prima, ci siamo ridotti a dover farci regalare un pezzo di terreno, regalare tra virgolette, concedendo 10.000 mq di capannone per costruire un ospedale, è una scelta che va sempre in quella direzione, cioè una scelta non oculata, non ponderata, ma che va in altre direzioni. Come l'altro piano, di edificare gli 800, mille alloggi, non si sa ancora bene quanti saranno, perché si dice che si risolverà il problema casa, poteva andare incontro all'emergenza casa che non c'è a Venaria, perché i dati dicono che a oggi abbiamo un mucchio di alloggi sfitti, un mucchio di alloggi con su il cartello vendesi, e se c'è un problema casa, e c'è un problema casa, perché ieri sera se ne è discusso in commissione casa, è un problema legato al fatto che c'è la necessità di dare dei contributi per quelle famiglie che si trovano in difficoltà o a pagare il mutuo o pagare l'affitto, ma non abbiamo gente sotto i ponti che dobbiamo per forza collocare in una alloggio perché sono con le valigie di cartone ad aspettare che il comune gli assegni un alloggio, questa necessità non c'è, c'è una necessità invece di andare incontro alle famiglie, ai cosiddetti nuovi poveri, che purtroppo questa maledetta globalizzazione ha creato, e allora lì servono soldi, non servono case, che è un'altra cosa, come non occorre vendere la caserma Beleno per avere la biblioteca. La biblioteca godeva di un finanziamento della regione che ce la garantiva quasi per intero, erano sei o 700.000 €, circa un miliardo e mezzo. Non c'è necessità di vendere un lotto così importante della nostra città per poter fare la biblioteca, la biblioteca la potevamo fare comunque, perché i fondi c'erano, forse noi avremmo dovuto aggiungerci qualcosa, ma sicuramente non c'era questa necessità. Come non occorre avere la Vera servizi, che ci costa e fa le stese cose che potrebbe fare l'Asn, sono tutti tasselli delle sua amministrazione sindaco, del suo modo di interpretare la gestione della città che io ho sempre contestato, e questa va esattamente nella stessa direzione, cioè per poter fare qualcosa, che si poteva fare comunque con spese più oculate, sprecando di meno, si prende invece la via più affaristica, io uso questo termine, lei l'altra volta se l'è presa molto promettendomi anche delle querele, questa è la via affaristica, perché lei aveva tutte la altre davanti da poter scegliere, e invece ha scelto questa, dove dice faccio un bel pacco, il pacco costa 40, 50, 60 milioni di euro, on abbiamo ancora capito bene quanto, io cito il dato che compare sul bilancio, e poi a fronte di quello farò delle opere di cui la città ha strettamente bisogno., io dico che quello di cui la città ha bisogno, cioè la circonvallazione, l'ospedale, la biblioteca....

PRESIDENTE:consiglier Baietto concluda.

BAIETTO: le strade meglio asfaltate sono tutte opere che si potevano fare comunque senza vendere questi beni, perché erano quasi tutte interamente finanziate, se c'era un'opera che meritava di essere portata avanti da questa amministrazione, e lì veramente non c'erano i soldi, o meglio, c'erano stati per in periodo ma non siamo stati capaci di sfruttarli, è la messa in sicurezza del Ceronda. Lì si è dormito e oggettivamente devo ammettere che i soldi non sarebbero stati sufficienti, ma tutto il resto si poteva fare comunque senza venderci la roba che peraltro non è vostra ma perché è di tutti i cittadini.

PRESIDENTE: grazie consigliere Baietto, consigliere Borgese.

BORGESE:ma, io non so da dove cominciare perché sono disordinato negli appunti, disordinato nella lettura, quindi, poi oltretutto, non so perché, quando si parla da questa parte si fa propaganda, quando si parla da parte dell'opposizione è il Vangelo e quindi va ascoltato con raccoglimento, bah, questi sono i giochi delle parti che con il tempo mi sono abitato a sentire. Ma, di questa delibera credo che vada evidenziato un dato, visto che si parla di dismissione ma non si parla di dove andranno a finire i quattrini, perché chi ci ascolta può pensare che stiamo vendendo veramente i

gioielli di famiglia e quindi può pensare, ma cosa ne faranno di questi quattrini, allora, bisogna intanto capirsi cosa si intende per gioielli, perché se la Beleno è considerato un gioiello, e la 8 marzo è considerato un gioiello, se la caserma di carabinieri è considerata un gioiello , se la Lessona, no, è considerata un gioiello, allora qui veramente stiamo dando i numeri, il sindaco è impazzito, e con ogni probabilità ha colto l'occasione che il governo del Pdl più Lega ha permesso ai comuni e quindi si sta attivando per portare a casa i quattrini. Ma io penso che se vivessimo un periodo di vacche grasse, scusatemi la povertà di linguaggio ma non trovo latri termini per individuare un momento di crisi che sta attraversando il mondo, non solo Variance, dico, se vivessimo in un periodo in cui le amministrazioni locali fossero in grado di attivare indebitamenti tali per cui si possa rispondere ad esigenze impellenti che sono quelle di dare alla città di Venaria delle scuole degne di questo nome, perché di questi 35 milioni di euro, 39 quelli che sono, attenzione, non mettiamo mai il carro davanti ai buoi, noi andiamo a proporre una perizia che la valutazione di questi ruderi a cui mi riferivo ammontano a 39 milioni e 500, ma voglio dire, se di questi 39.500, 22.820 verranno spesi per Don Milani, che sfido chiunque a dire se non ha bisogno di interventi, la 8 marzo, la Lessona l'asilo Banzi, la Di Vittorio, con tutto quello che vuol dire in termini di intervento, di recupero e di contenimento energetico e di quant'altro, i documenti sono lì e si possono guardare e stabilire quali sono le priorità, ma io vi dico che anziché apprezzare lo sforzo fatto da un sindaco che poteva, è un vecchio termine di Andreotti che comunque dura, tirare a campare, no? Si preoccupa, nonostante stiano mettendo in cantiere un progetto che durerà 15 anni, quindi ci, ripeto, un progetto che vedrà ancora, se basta, tre sindaci, che poi ci sarà lui come secondo mandato, o non ci sarà, non fasciamoci la testa. Poi saranno i cittadini a dire se merita essere riconfermato o mandato a casa, stiamo ai fatti, oggi si è come dire, guardato intorno parlo sempre del sindaco e si è reso conto che la crisi , l'impossibilità di indebitamento, l'impossibilità di sforare il patto di stabilità non portava altro che, come dire, caduto dal cielo come una manna, una vendita a di quelli che sono i ruderi per spenderli in queste benedette scuole prevalentemente. A questo cosa si aggiunge secondo il nostro modesto punto di vista? Quello di rispondere ad un risanamento e ad un riqualificazione urbana della città, che questo dato non va trascurato, perché se noni dobbiamo come dire risistemare al Beleno, giocoforza la Beleno deve in qualche maniera avere degli interventi,ma con quali soldi, con quelli che arriveranno a un meno due del Pil, e non voglio parlare di macro economia perché non sono in grado di arrivarci, ma chiunque si rende conto che un'economia così come l'attuale non permetterà nella maniera più assoluta alle amministrazioni locali, siano esse governate dal centro, dalla sinistra, dalla lega, e soprattutto la lega quando invita a disobbedire al patto di stabilità, si rende perfettamente conto che anche se ha soldi come dire, non può sforare certi parametri perché se non si indebita ancora di più il paese, quindi noi anziché apprezzare tutto questo, ma è la seconda volta che dico apprezzare, ma con questo non voglio come dire elogiare, decantare le doti di questa amministrazione, ma lo sforzo, quantomeno, va capito, perché si indirizza soprattutto su un settore che è quello della scuola, che è vitale, soprattutto per il futuro dei nostri ragazzi, per il futuro della città. Guardate, questo per quanto riguarda., certo, sarebbe stato bello incastrare questa delibera con il bilancio, perché alla fine della fiera farai un tutt'uno, ma dico, la volontà di rispondere a questo mi pare che l'amministrazione la stia manifestando quando va a spendere un milione e 600.000 € per rilocalizzare la scuola materna di via don Sapino, ma se questo è possibile, perché grazie agli accordi di programma della reggia noi avremo come dire denaro fresco da spendere, anche se si sta perdendo tempo, per le esigenze della città, non è che ci siano altri, abbiamo un altro impegno su Gallopraile, sempre nel settore scolastico che sono cifre non irrilevanti e sempre messe al bilancio, quindi capite che tutto sommato questo sforzo che sta compiendo l'amministrazione va in questa direzione. Lo strumento è quello, poi per nani, da quando esistono i comuni, abbiamo guardato all'arricchimento delle proprietà dell'ente come una speculazione, tra virgolette, come un peccato originale, cioè quello di rivalutare i propri beni, oggi non è più così, oggi finalmente,e sottolineo finalmente perché è un pensiero e chi mi ascolta, a parte l'amico Alessi sa quante volte ci siamo detti per quale ragione non dobbiamo valorizzare anche i beni della città., ecco, finalmente siamo nelle condizioni anche noi di metterci sul mercato, di raffrontarci con la città, ecco, l'ultima cosa e concludo, questo è un bando, come iter sarà portato fino in fondo, è un bando europeo, dove noi diremo a chi vuole intervenire sulla città, questo è un pacchetto che ti diamo di un valore che vale 39.500 a prezzi di perizia voglio

dire, e noi ti diremo nello stesso strumento di costruire, di sistemare, di intervenire per esempio su cose che è nel progetto dell'amministrazione realizzare ma che con i nostri mezzi non possiamo fare. Adesso, delle due l'una, o non se ne fa niente e stiamo fermi, e quindi io immagino la critica da parte dell'opposizione, voglio dire, voi non state facendo nulla non state rispondendo ad un'esigenza., soprattutto quella del settore, oppure facciamo, e facciamo con i mezzi che ci consente di fare, consapevoli che non ci sono altre entrate, se non quelle per esempio degli oneri di urbanizzazione, ma sono quisquilie, poi lo vedremo anche nel bilancio, cioè il segnale che deve allarmarci è quando noi andiamo a pescare 4-500.000 € degli oneri di urbanizzazione per coprire la spesa corrente, cosa che non si dovrebbe fare onestamente, ma se non ci sono altre possibilità, che cosa facciamo? O facciamo una politica tariffaria tale da portare alle stelle, e non è possibile tra l'altro, perché questo governo parla tanto di federalismo, ma ci ha impedito totalmente di adoperare l'arma della revisione delle tariffe, e quindi dobbiamo stare a pareggiare un bilancio scatenando la fantasia, dico scatenando la fantasia, adesso per carità, ognuno resta nella propria posizione, c'è chi vede in questa operazione un'operazione speculativa, chi sostiene che stiamo vendendo i gioielli di famiglia, però io invito ad un riflessione ulteriore, ci siamo fatti la discussione quando abbiamo parlato del piano dall'architetto, no, no, io ho finito, continuiamo presidente, cosa? no, chiudo, tanto sto arrivando a conclusione, ecco, dico, io credo che questo sforzo da parte....

PRESIDENTE: ha iniziato a parlare alle 8.33....dieci minuti più quel minuto che ho dato a tutti...

BORGESE: presidente, io concludo, tanto avremo modo anche nel bilancio di riprendere la discussione se sarà il caso.

PRESIDENTE: grazie consigliere Borgese. Consigliere Capogna?

CAPOGNA: IO voglio iniziare il mio intervento dicendo due parole visto che nessuno ha detto nulla,però sulla questione moderati, no' perché effettivamente si fa finta di niente, ma sono due considerazioni veloci, una che faccio la sindaco e un ala presidente del consiglio, va beh, perché Izzo non c'è, però laddove lui si è sempre fatto portatore della bandiera di combattere il trasformismo questa sera assolutamente non una parola. La seconda considerazione la faccio al sindaco perché io ricordo, Nicola, che con acredine, con livore avevi risposto alle accuse che sia Zanin che Scalia avevano mosso al tuo riguardo rispetto a mancati impegni, a cosa che erano avvenute, allora, io dico, oggi questi rientrano in maggioranza, tornano a sostenerti, allora mi viene da pensare che rispetto agli impegni che questi signori ti avevano chiesto, tu hai risposto, sei intervenuto, perché altrimenti qua stiamo veramente giocando, e questo lo volevo dire, volevo che rimanesse agli atti, perché guarda caso, queste coincidenze, questi movimenti questi assestamenti di maggioranza avvengono sempre contestualmente e anticipano sempre l'approvazione di alcune delibere. Questa è un'altra considerazione che io metto e che voglio che rimanga agli atti, rispetto alla delibera, Salvatore, io apprezzo lo sforzo del sindaco, di un sindaco che cerca di promuovere la sua idea cdi città, di recuperare consensi, un consenso, non ci nascondiamo, perché qua siamo tutti bravi a giocare, difendendo la propria parte, e poi magari usciamo fuori, e molti fra i banchi della maggioranza, o anche tra coloro che siedono vicino al sindaco, sono già consapevoli di quello che sarà lo scenario futuro, dando comunque una valutazione complessiva dell'uomo politico futuro sindaco perdente, allora io apprezzo lo sforzo di un sindaco che nonostante tutto e tutti cerca di difendere la sua idea, un'idea di città che però non è la mia, non è la nostra Salvatore, ma anche nel rispetto di quel gioco delle parti che dicevi tu, io non posso condividere un'idea che presuppone una metodologia di lavoro così come è stata impostata, ma questa è una critica che è stata mossa anche al sindaco, per cui il fatto di preparare il pacchetto, di relazionarsi con le direttrici delle scuole e pensare che le direttrici delle scuole facessero cassa di risonanza con il mondo dei genitori, e degli insegnanti. No, perché nel momento in cui si è allargata un po' la rete sono emerse tutte le criticità, quindi il fatto di una gestione assolutamente verticistica, per cui non patendo dalla base, non è l'idea di città che ho io, perché tu l'hai detto, stiamo vivendo un momento confuso, di incertezze, e proprio in un momento politico e sociale di questo tipo le gente ha bisogno di certezze, per cui è bene, per cui apprezzo, nuovamente lo dico, lo sforzo del sindaco che si impegna e dice che sta lavorando per le generazioni future, per i nostri figli, per i nostri nipoti, ma mi deve anche dimostrare che per essere in grado di realizzare questo progetto per le prossime generazioni deve essere anche capace di gestire il quotidiano, l'ordinario, e questo ahimè non ha dimostrato di poterlo fare, per cui questo mi

preoccupa, perché se non è in grado di gestire l'ordinario come può pensare di gestire un mega progetto d questo tipo? Come può pensare di controllarlo, di controllare che vada a buon fine, per cui ha detto, proprio per questa ragione la città ha bisogno di certezze, di simulacro di tangibile, non di un qualcosa che è ancora indefinito, un arco temporale di dieci,quindici anni, le modalità assolutamente diverse, così come non possiamo condividere la finalità che in qualche modo si porta nella discussione, per giustificare anche questo tipo di intervento, che è quello della necessità di andare ad aumentare la capacità residenziale. Il sindaco in commissione ha parlato anche di una sorta di necessità di aumento della densità demografica e questa potrebbe essere la ragione per la quale noi riusciamo ad ottenere maggiori servizi da enti sovracomunali, secondo me non deve essere così sindaco, non può essere così., perché i servizi alla città di Venaria devono arrivare perché servono, perché necessitano in questo progetto di riqualificazione dettato dal fatto che c'è la reggia, un progetto sinergico, non dal fatto che noi diventiamo 40.000 abitanti, ma non ha senso, ma proprio come impostazione culturale non può stare in piedi, senza considerare, e così faccio anche mie tutte le considerazione che hanno fatto prima il consigliere Brescia e poi il consigliere Baietto, le case a Venaria non servono, e non è neanche vero che non andiamo ad intaccare nuove porzioni di territorio, assolutamente non è vero, che siano due operazione distinte, per cui l'asse 1, quella che approviamo questa sera, e l'asse 2, quella che abbiamo approvato nel consiglio comunale del 20 ottobre questo va bene, ma che siano come dire sinergiche allora non ci piove, noi andiamo ad intaccare una nuova porzione di territorio che andrà a realizzare 800 unità abitative e che non andrà a soddisfare quella che voi dite che è la motivazione, per cui diamo la risposta a una domanda di edilizia di tipo sociale, non è così, perché voi questa sera mettere dentro l'operazione ex art. 18 che è già passata, via Bazzanini è già un'altra operazione su cui io consiglio comunale si è già espresso, per cui fatemi capire cosa interveniamo con questa operazione, sono già operazioni che andavano avanti da sole, e ribadisco un altro concetto, sull'edilizia di tipo sociale per cui lo strumento, gli affitti concordati, l'edilizia convenzionata, che poi sarà il 10, l'11, il 20, il 19% della quota, ma io continuo a ribadirlo, ma chi si potrà permettere di accedere a questi alloggi, alloggi anche in affitto di tipo sul mercato oppure di edilizia convenzionata quando un alloggio comunque a seconda delle metrature avrà un valore di 200.000 €. non è sicuramente quella famiglia che ha bisogno di un alloggio sicuramente popolare. Un'altra considerazione che mi viene da rie prendendo spunto dall'intervento del sindaco in commissione, laddove lui diceva guardate effettivamente Venaria è in una situazione di emergenza, uno stato di emergenza, sempre più famiglie hanno necessità di un intervento abitativo di tipo popolare, per cui anche famiglie insospettabili, allora io mi chiedo, ma se così è , allora tutte la altre case private che noi andiamo a realizzare, ma chi se le compre, ma fatemi capire, ma chi se le compra? Secondo me non c'è una logica, e non può essere questa la motivazione per cui, o una delle motivazioni, per cui mettiamo in piedi tutto questo ambaradan, non può essere questa una motivazione. L'ultima cosa, in questo intervento, no, ancora due, il primo riguarda l'ipoteca, perché Salvatore t dici bene, è un progetto ad ampio respiro, ma un sindaco non può permettersi di ipotecare i prossimi 15 anni di una città, perché se lui oggi in quest'ultimo anno di mandato condiziona i prossimi 15 anni,se lui non ci sarà più di fatto condiziona il lavoro di un sindaco che magari ha una modalità operativa diversa intende andare a soddisfare esigenze che arrivano dalla popolazione in un altro modo, per cui anche questo secondo me in qualche modo è non corretto, non proprio, un modo improprio di portare avanti il lavoro, per il momento mi fermerei qui. Grazie.

PRESIDENTE: consiglier Piutti.

PIUTTI:ma, brevemente perché è un argomento che abbiamo già discusso in diverse occasioni nella commissione competente. Noi votiamo a favore di questa delibera perché riteniamo che il bilancio ambientale di questo intervento sia positivo, perché il bilancio ambientale di un intervento, quella che è la sua impronta ecologica non si misura soltanto nella quantità di terreno che viene occupato, ma si misura mettendo nella bilancio quello che è il consumo di risorse energetiche che consente di ottenere, e poiché questo intervento consente una ristrutturazione e una razionalizzazione di strutture pubbliche come mai è stata fatta, consentendo quindi effettuare strutture scolastiche obsolete con consumi energetici molto elevati, questo penso compensi la quantità di terreno che viene occupata, e la compensa anche perché l'intervento va proprio nella direzione di perseguire quello che è l'indirizzo che ci si è dati nell'amministrazione di non andare a occupare nuovo verde ma soprattutto

utilizzare l'esistente in quanto è un intervento che per l'80% va a incidere su aree già urbanizzate e non su nuovo verde. Diceva il consigliere Brescia, perché si poteva anche diversamente, se lo scopo era ristrutturare gli edifici scolastici si poteva farlo lo stesso, mi chiedo perché non è stato fatto fino adesso, evidentemente non c'erano le risorse economiche. Dal punto di vista, poi vogliamo vedere il punto di vista dei numeri, il consigliere Brescia diceva il piano regolatore, in osservazione solo ai 40.000 abitanti del piano regolatore e i 35.000 attuali, è chiaro che sono numeri potenziali che non tengono conto di alcune costruzioni che ancora non ci sono, e quei 40.000 abitanti sono la capacità massima di occupazione degli alloggi, è chiaro che poi se c'è una struttura sociale con famiglie monoparentali o con coppie da sole, anziani da soli, che un alloggio da tre o quattro persone lo occupano da soli, è chiaro che questi numeri vengono falsati sulla potenzialità del piano regolatore attuale. Certamente condividiamo anche noi, come dicevano alcuni consiglieri di minoranza, che si deve andare a incidere e a risolvere il problema abitativo cercando di occupare gli alloggi esistenti e non facendo nuove case, e questo secondo me è un problema che riguarda soprattutto, oltre che Venaria, la città di Torino dove ancora c'è un 15% di alloggi vuoti, quindi auspichiamo che tutti i gruppi politici purtroppo i verdi non hanno più consiglieri in regione, ma che facciano le loro iniziative, per far sì che i fondi destinati a realizzare l'incontro tra il proprietario e l'affittuario vengano aumentati. La città di Venaria cerca già di raccogliere quello che può in questo senso, secondo noi si dovrà farlo ancora, di più, perché comunque sia lo sta già facendo, e leggo dal bilancio delle politiche per la casa, come si è cercato di incentivare la locazione con una riduzione dell'aliquota dell'Ici, continuando con il progetto locale per le locazioni convenzionate, assistite, residenziale, creando un centro di accoglienza temporanea per i nuclei famigliari, incentivando gli alloggi a rotazione per l'accoglienza temporanea e poi andando a destinare questo auspichiamo che venga fatto, dei fondi a rotazione, prestiti, per nuclei a basso reddito proprio per la stipula di contratti di locazione privati. E auspichiamo poi che chi, nel bando di gara che ci sarà per la realizzazione di questo piano, venga privilegiato che, cercando di fare eventualmente economie di scalea, riuscirà a massimizzare la quota sociale di questo intervento, e nell'intervento di privato, a porre dei requisiti di efficienza energetica che pongano Venaria davvero come esempi, come modello anche altri limiti di legge. Un'ultima osservazione poi era sulle piazze, i consigliere Tinozzi parlava delle piazze, faccio due esempi, piazza Petitti, dove tra l'altro sgomberiamo il campo dalle voci che si sentono dire di possibili abitazioni, quindi questo piano non prevede abitazioni in piazza Petitti ma prevede un allungamento della palazzina verso via Juvarra per.....vogliamo porre il vincolo che c'è ipotizzato già anche in questo piano di pedonalizzare il tratto di viale Buridani verso la banca e quindi noi temiamo che anzi, l'avere dei servizi in più nella piazza e rendere la piazza più ampia da un'altra parte verso la banca la renda ancora più attrattiva, ancora più vivibile, il contrario di quello che diceva Tinozzi. Così come un altro esempio è quello di piazza Michelangelo, mi sembra che non sia un'invenzione il fatto che sia poco vissuta e il fatto che spesso si sente dire che gli esercizi commerciali sono in difficoltà; e anche lì senza andare ad occupare nessuna area verde in più, riteniamo che la ricucitura della piazza al teatro della Concordia con un percorso urbano commerciale, porti a vivere di più la piazza, non di meno. Un'ultima osservazione era sull'ospedale dove volevo soltanto correggere il consigliere Baietto perchè non è stato concesso per fare un capannone, il privato poteva già costruire, semplicemente si era riorganizzata l'area per fare spazio all'ospedale. Ecco, non volevo intervenire sull'ospedale ma visto che si è continuato a ripetere questo mi sembrava doveroso fare questa precisazione. Grazie.

VICE PRESIDENTE: consigliere D'amico

D'AMICO: vedi che in modo molto scientifico e abile, da parte specialmente da quelli che sono chiamati vecchi volponi come il mio amico salvatore Borgese e qui non posso certo intervenire nei confronti dei nuovi neo eletti consiglieri comunali, perchè mi sono proprio accorto in questo momento mentre parlava Piutti che io rispetto come ragazzo e conosco bene, so che è una persona molto seria, ma mi sono accorto che Piutti che non ti dicono tutte le cose come stanno. E questo mi spiace perchè vuol dire che qualcuno ti prende in giro, perchè ha capito che non ti hanno parlato ne di scolmatori, ne di fognature, e così via, di altri pianeti. Allora sia chiaro che a viale Buridani non si fa proprio niente, perchè non si poteva fare 10, 15 anni fa niente, perchè Banfo ci ha quasi mandato in procura della Repubblica qualche impresario... lui dice mio amico ma io sono onorato di avere amici come Ireviglio

o come altri a Venaria, perchè viale Buridani non recepisce più niente perchè manca lo scolmatore. Quindi parcheggi, sotterranei, modifiche della piazza non ne parliamo proprio, mettiamolo pure ma non ne parliamo, non vi azzardate a fare una cosa del genere, ma lo dico in senso politico, non è una minaccia, è una minaccia politica, non vi azzardate, perchè vado a tirare fuori tutti i documenti, tutti gli interventi della costruzione San Paolo e poi ci divertiamo non questa sera ma una sera qua dentro, perchè gli interventi esistono, meno male che non si butta via niente. Quindi, non parliamo di monetizzazioni, perchè in questa fase, in questa amministrazione, in questa giunta si sono sconvolti i tabù che solo qualche ora fa a Banfo venivano i capelli viola, sempre per le monetizzazioni. Guarda caso, abbiamo concepito la monetizzazione in modo diverso, si può monetizzare, dove si vuole si può monetizzare. Mi fermo qua. Chi ha fantasia la adoperi e cominciamo un attimo dall'ultimo intervento che ho sentito in commissione anche questa sera, Banfo si poneva, lui perchè c'era lui, altri hanno avuto un po' di buon senso neanche ad intervenire meno male, del perchè si vanno a fare 800 nuovi alloggi e pensando, me le ricordo molto bene le frasi, il verbale non sono riuscito ad averlo ma lo porterò al prossimo consiglio, del perchè, cosa buona e giusta, ci mancherebbe... solamente quando le case le fa Alessi è speculazione edilizia, quando si vuole buttar giù la casetta dell'azienda municipalizzata in viale Buridani per lasciar spazio ad un contesto più grosso, lì è speculazione edilizia, e quindi bandiere rosse, nessuna si offenda, sotto i balconi con occupazioni di comuni, occupazioni di tutto. Quando si vuol buttar giù la casetta, poi qualcuno si vede che gli ha fatto rivedere su piazza Petitti, sia su questo, sia sui 1.280 mq che erano in costruzione in piazza Petitti, e spariscono solamente con questa delibera, voglio che sia chiaro per quelli che mi sentono da casa e questa sera qua dentro, compresa qualche amica che vedo lì seduta, sono spariti questa sera i 1.280 mq, perchè il 10 di ottobre sulla mia denuncia su La Stampa, si continua a dire che non c'era niente, sono spariti adesso. Meno male che anche qua ha un po' di buon senso. Ma tornando all'intervento di Banfo, del perchè si poneva la preoccupazione del perchè di questi 800 alloggi, poi qua hanno tutta una concezione, da parte del professionista al piano architetto Sorbo, della distinzione tra proiezioni e contabilità urbanistica... cioè quando costruisce Alessi un alloggio sono 4 abitanti, non erano già allora sappiatelo, Piutti, non erano allora 4 abitanti, perchè sono già cambiati da almeno 25 anni, però quando costruisce Alessi è 1:4 il rapporto, quando costruisce Pollari il rapporto diventa uno a metà, cioè noi facciamo un alloggio di quattro vani per mezza persona, la tagliamo in due così... . Questa dice che è una contabilità urbanistica che non conta niente, infatti quando abbiamo modificato i piani di Todros negli anni 70 che portavano a Venaria 80.000 abitanti, Todros, parte della 167, 56 e company, li ha modificati solo così, perchè la contabilità urbanistica.... . ma detto questo e tornando all'intervento del caro amico Banfi, che si poneva il problema del perchè facciamo 800 alloggi, non c'è da fare tanta masturbazione mentale del perchè, perchè se non facevate questo Banfo non mangiavate ne il panettone di Natale, ne la colomba di Pasqua, perchè eravate in minoranza e andavate a casa tutti. Quindi siete schiavi dello stesso sistema che avete criticato fino a qualche anno fa, quando dicevi in questa giunta, cioè rivolta a me, a Borgese, assessore alla 167, che stava in piedi perchè cementificata dal cemento e allora bisognava costruire e ricordiamoci cari compagni, che ogni metro di cemento assegnato, un metro perso per sempre. Questo valeva sempre allora, invece oggi no, oggi si sta in piedi solo perchè una parte di questa maggioranza impone certi piani, impone certe cose, sono disponibile ad essere smentito ma sarà molto difficile, però a quei compagni nuovi che sono affacciati alla politica, parlo dei Lumetta, parlo in consiglio comunale, parlo di politica, queste cose non le si spiega.... non le si spiega Piutti che in viale, capisci amico della Lega, che in viale Buridani non si fa niente... .ma quali parcheggi? Che c'è un problema di fognature che fa spavento! Ma diciamo una volta per sempre le cose come stanno, però ci siamo inventati questa cultura, della monetizzazioni oggi si può parlarne, meno male, prima non se ne poteva parlare, allora è chiaro del perchè si fa questo si fa, perchè questa maggioranza non sta in piedi. Primo punto. Piazza Petitti finalmente con un po' di buon senso spariscono su Progetto City 1.280 mq. A parte il fatto che su piazza Petitti fin quando non mettete a posto le fognature non si fa niente, quindi non mi interessa cosa si faccia su piazza Petitti perchè ne parliamo un'altra volta. Beleno, ma questa storia della Beleno che si fa terziario, commerciale e compagnia bella... dov'è Michele Celeste? Celeste, porta pazienza, ma io me la prendo anche con te questa sera, ma quando mai avete fatto votare alcune delibere tu e Catania sulla Beleno e mi avete detto ...io ho approvato ciecamente e mi fido delle persone fino a prova

contraria... “che avete comprato la Beleno per farci i servizi” al limite il comune l'avete preso in giro? O mi sta prendendo in giro qualcun altro stasera che mi dice Beleno, terziario, e compagnia bella? O per caso c'è di nuovo un progetto intorno alla Beleno tipo ospedale così sistemiamo di nuovo un'area che non va bene? Domande, ma ponetevele anche voi consiglieri comunali. Salvatore, ma non ti puoi porre questi problemi, non ti puoi porre un problema invece di apprezzare perchè mancano i soldi dell'urbanizzazione. Il prossimo consiglio comunale che vi porterò quelle che sono le urbanizzazioni della prima cintura torinese e della seconda, è molto semplice il problema, aumentate le urbanizzazioni, siamo i più bassi del Piemonte, ma ve lo devo dire io? Ma siete una giunta di sinistra, dovevate venire questa sera a dire mancano le urbanizzazioni, le aumenteremo. Ve ne sognate bene di fare questo discorso, perchè altrimenti non arrivate a Pasqua e vi sfido a portare una delibera in fretta che è aumentato l'urbanizzazione e non arrivate a mangiare la colomba, questo dev'essere molto chiaro il concetto. Siete in piedi cementificati da una variante faraonica che non sta in piedi. Ma come si fa ad andare... io mi stupisco che... mi auguro che ci sia qualcuno che ascolti da casa, qualche insegnante, andare in una scuola a dire “volete che vi facciamo una scuola più grande, più bella, una palestra più grossa... più? Ma ci mancherebbe altro. Abbiamo un progetto di 150.000.000 di investimento perchè il sindaco ha deciso che siccome non vanno più bene le scuole, le palestre e compagnia bella, quello che c'è, meno male... ma non vanno bene le fognature, non vanno bene le strade, non vanno bene i cordoli, non va bene niente, non vanno bene gli scuolabus, ci andrebbero milioni di finanziamenti per quello che riguarda il sociale e cosa facciamo? Una città di 200.000 abitanti? È possibile che non vi poniate questi discorsi... voi capisco che siate in maggioranza, bisogna affilarsi le unghie e fare come fai tu e lo fai anche molto bene e ti rispetto per questo, aggrapparsi sui vetri, ma provate un attimo invece di sorridere, ridere, come fantasmi che girano nel fiume Lete, provate un attimo a pensare quello che vi viene detto, poi il prossimo consiglio a smentirle, perchè può anche darsi che dicano delle stupidaggini. Mancano i soldi per l'urbanizzazione? Aumentateli no! A nessuno di voi è venuto in mente? Nessuno vi ha detto che si possono aumentare? Nessuno vi ha detto che non si parla di urbanizzazione da tempo? Allora qua si vuol dar fastidio a qualcuno non parlandone? Provate a pensarci se dico delle stupidaggini e al prossimo consiglio me lo dite che le dico. Palazzina Asl, ma ci avete messo in croce perchè volevamo fare un progetto con quelle stesse cose che ci hanno detto l'altro giorno il sindaco e la giunta, la linea di viale Buridani, i negozi che non possono essere troncati da una linea così interrotta, le cose che ha detto Alessi. Ci avete fatto impazzire per quella palazzina, non se ne parla più, adesso meno male che la parte più grossa di questa situazione, ha detto che in un modo o nell'altro va bene così. Ma quello che è più grave è che come ho iniziato il discorso ve ne siete ben guardati di dire che approvate tutto questo tramite una legge famigerata...

VICE PRESIDENTE: D'Amico concluda.

D'AMICO: concludo, finisco il discorso.... . Di Berlusconi, legge 133 del 21 agosto di Berlusconi, che ad un certo punto dice anche “qua non mi hanno detto mica niente, nessuno di voi si è sognato di dire che si va a spogliare... prendere atto che essendo tale variante non soggetta a verifica di conformità ..... di terrificazione... bla, bla, bla, della provincia e delle regioni per la stessa previsione legislativa, la stessa non verrà trasmessa all'amministrazione provinciale e regionale di acquisire il prescritto ... ma ci aveste fatto a pezzi! Ma Alessi è un ....., ma come, si spoglia la provincia e la regione di quello che è un diritto e un dovere di mettere un puntino sulle I di dire una parola, neanche una piega! È passata così il secondo punto, ma non sono mica convinto che chi di dovere non sapesse questo. Sono convinto che in buona fede i consiglieri non lo sappiano, ...vi ci siete buttati a capofitto su questa delibera, anche con spavalderia notevole. È su questo che non si può essere, come avete detto prima quell'aggettivo di capire... cosa vuoi capire? È una presa in giro che finisce così perchè non c'è più l'opposizione

VICE PRESIDENTE: consigliere D'Amico, le ho dato cinque minuti in più per errore...

D'AMICO: c'era un consigliere che prima ha detto “non ci facevano uscire dal consiglio”, un consigliere prima mi ha detto “non vi facevamo uscire”, per cui... prendete atto e vergognatevi anche un po', se ce la fate.

VICE PRESIDENTE: consigliere Viarengo.

VIARENGO: molto brevemente perchè poi più che altro intendiamo fare su questo argomento, su

questa legge, su questa delibera diciamo così, legge 33 del giugno del 2008, che è una delibera abbastanza corposa se vogliamo, che può sembrare veramente un libro dei sogni. Ma io penso che sognare poi in fin dei conti si possa e se i sogni diventano anche realtà come ci auspichiamo va molto bene. Tanto per non ripetere ciò che hanno detto Piutti e Salvatore, così proprio nel rispetto delle opinioni di tutti, noi difendiamo la nostra idea, di questo ne siamo convinti; questa delibera come si dice, questa legge, prevede l'alienazione dei beni immobiliari decadenti sul nostro territorio, del nostro comune ovviamente e non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali suscettibili di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale. Ora, tra i suoi obiettivi che non sono poi pochi, quello che più interessa e ci interessa, è anche un progetto da non sottovalutare, è il progetto di una revisione scolastica che a fronte di edifici vecchi, vetusti, intende conseguire nuove strutture che rispondono ai canoni naturalmente di sicurezza e anche di risparmio energetico, che non è poi neanche poco, ma ci sono anche altre iniziative, ci sono anche altre intenzioni, come quella della casa della musica, degli uffici anche comunali e diciamo così rotonde e quant'altro. Noi siamo abbastanza convinti di questa delibera, perchè questi beni, il cui ricavato verrà ottenuto su delle perizie mirate su quest'argomento, verrà impiegato in altre opere e progetti per la città che secondo noi non sono niente male, biblioteca, non biblioteca e quant'altro; tanto per essere chiari, io credo che anche in mezzo a molte difficoltà economiche, come tutti i comuni si trovano per i motivi per cui ben conosciamo, questa amministrazione non si è limitata di far quadrare il bilancio solamente, ma ha cercato anche di proporsi a nuove sfide e questo non è per niente male. Dunque, noi pensiamo che, a parte proprio, nel rispetto delle opinioni di tutti, che noi questa delibera la riteniamo valida e siamo d'accordo in quanto è una buona cosa per il futuro.

PRESIDENTE: grazie consigliere Viarengo, consigliere Alessi. Prego, cinque minuti.

ALESSI: mi dispiace moltissimo che i verdi Piutti e Castagna continuino a fare così, perchè saranno destinati a scomparire, mi dispiace, non posso argomentare perchè... mi dispiace, non sono contento, perchè avete delle belle istanze da portare avanti, le state rovinando male. Ci sono dei problemi a Venaria sotterranei e l'amministrazione comunale sta affrontando, alcuni sono in superficie, non si può camminare per le strade in questi giorni, per un mese, per quindici giorni non si può camminare... non gliene importa niente a nessuno. Lo scollatore di Viale Buridani è perfetto, vent'anni fa crollava, nessuno gli ha fatto niente, adesso ha l'aspetto di uno scolapasta, esercita la sua funzione egregiamente, cioè il liquame arriva lì e sparisce, punto. Poi mi dimostrerete che non è vero questo. Entriamo nel merito della questione perchè in cinque minuti non si può. Qual è il problema essenziale, perchè bisogna fare un intervento di tipo politico altrimenti non si può fare altro... cosa c'è che non va? Sono stati fatti degli interventi nel merito, cioè io vorrei fare questo, io vorrei fare quest'altro, ma io non voglio fare ancora più a monte. Qua, sta succedendo in alcune città, Venaria e Settimo in particolare, qualcosa di strano, si confonde l'azione dell'imprenditore privato che prende i suoi soldi, interviene con Milano 2 come ha fatto Berlusconi, poi delle due l'una, oggi va male e perde tutto, oggi va bene e diventa ricco e diventa Berlusconi. C'è qualcuno che vuole diventare Berlusconi con i soldi dei cittadini, non va bene, se qualcuno vuol fare l'imprenditore si prende i suoi soldi e li impegna, e rischia di suo, non rischia i soldi dei cittadini. Allora qua stiamo facendo un progetto mega galattico, faraonico, che ha il precedente soltanto nell'intervento a Venaria nell'edilizia economica popolare, ma i soggetti che gestivano l'edilizia economico popolare erano soggetti di tutto rispetto, erano mandati dai partiti politici tutti a livello nazionale, delle teste fini che difficilmente sbagliavano anche perchè operavano in clima di collaborazione tra di loro e non era una persona sola che può sbagliare facilmente. Qua c'è una persona sola, il sindaco, che ha deciso di inventare un progetto della città, niente di male, può essere buono o può essere male, ma in questa scommessa che già di per sé è difficile da accettare, è iniziata male perchè l'operatore che ci propone una cosa faraonica di questo genere, che intende proporci di costruire una piramide impegnando le risorse della città per i prossimi decenni, ha già dimostrato di non riuscire ad amministrare delle cose minuscole. Ma allora se non riesce ad amministrare le cose minuscole come posso io immaginare che riesca ad amministrare una cosa così gigantesca? Esempio: il teleriscaldamento è simile, progetto per il riscaldamento, do l'incarico ad un ingegnere che deve fare il capitolato d'appalto, cioè che disegna quella che è la mia idea, si scopre dopo pochi mesi che questo ingegnere che ha sviluppato questa idea congiuntamente all'amministrazione comunale assieme all'amministrazione comunale non ha più fatto un buon lavoro,

cioè non l'ha più fatto lui e non l'ha più fatto l'amministrazione comunale. L'amministrazione stessa ha sbagliato, ha cambiato idea, e ha detto in questa sede l'assessore Grillo se non sbaglio o qualcun altro è stato detto “sbagliare si può”, perchè sbagliando si impara... sì, si impara ma si perde tempo e si spendono 90.000 euro che sono stati buttati via per esempio, quindi è già stato fatto un clamoroso errore nel campo del teleriscaldamento, allora se una persona riesce già a sbagliare una cosa, da 35 milioni di euro io non gli assegno un'altra cosa da 100... noi siamo il consiglio di amministrazione e ritengo che dobbiamo dare la sfiducia a un esecutivo e ad un consigliere delegato che ha già così clamorosamente sbagliato. Mi dispiace non poter dire molto di più e l'altro errore naturalmente è la raccolta rifiuti, quindi uno che sbaglia e che ha sbagliato così clamorosamente non merita la fiducia da parte dell'assemblea dei soci che siamo noi per intraprendere un'azione che è delicatissima, complicatissima e che potrebbe essere ... chiuso il messaggio politico e naturalmente noi cercheremo di veicolare nella città, perchè bisogna dire cose semplici.
PRESIDENTE: grazie consigliere Alessi, altri interventi? Consigliere Baietto, però prima consigliere Catania, prego consigliere. Dieci minuti.
CATANIA: io sono arrivato leggermente in ritardo per sentire l'enfasi dell'approvazione del nostro ospedale. Leggendo il documento che ci è arrivato mi pare che quest'enfasi si raffreddi, si smorza un po' perchè ci sono delle clausole perchè non riesco a capire bene l'italiano che probabilmente ancora dicono alcune cose che devono essere fatte, ma speriamo che vengano fatte e che quindi si riesca a risolvere questo problema. Veniamo al problema della delibera grossa di questa sera che vedrà impegnati come diceva Borgese per circa 15 anni. Il suolo di questa città, l'assetto urbanistico di questa città, si svende quest'operazione come diceva Alessi mettendo sul piatto della bilancia e facendola pendere dalla parte pubblica dicendo che coloro i quali andranno a realizzare questo nuovo assetto urbanistico daranno alla città tutta una serie di servizi, riferendoci alle scuole che sono obsolete, ricordo che qualche consigliere comunale, probabilmente era qui presente quando sono stati votati gli atti urbanistici che riguardavano le scuole che noi andiamo a demolire, queste scuole sono state costruite negli anni 80; una scuola la De Amicis è stata costruita negli anni 20 ed è ancora funzionale, funziona, probabilmente è stata costruita con criteri completamente diversi ma le scuole della nostra città sono state costruite tutte negli anni 80, quindi hanno 28 anni, quanto dura una casa? Cento anni. Probabilmente sono state costruite male, c'è stato poco accorgimento per far sì che fossero più funzionali, forse magari in tempi e in modo completamente diversi, non dovevano essere assemblati con materiali per .... tutta una serie di situazioni che andremo sicuramente a giustificare e giustifichiamo quest'operazione dando in mano ai privati a cose da gestire pubbliche. Sappiamo almeno, se no ci raccontiamo un sacco di cucche, che in questa città nel momento in cui hanno operato settori privati, alcune opere di urbanizzazione primaria e secondaria, forse non sono state fatte a regola d'arte, io non mi fido, posso anche dirlo che non mi fido. Si può dire anche che forse la sala della musica o il palazzo della musica sia un'opera importantissima per la città, probabilmente lo è, ma far passare un messaggio che vede impegnata la città con un esborso e con una distruzione totale dell'ultimo territorio urbanistico, quindi che rimane all'interno della nostra città per fare di queste cose, mi sembra davvero una follia, ma mi sembra anche una follia perchè vedo che questa maggioranza mi sembra proprio che sia una stazione di transito dove transitano i treni, che in alcuni momenti alcune cose vanno bene perchè le diciamo noi, o perchè le dite voi, o perchè vi affermate con enfasi, e poi magari in un altro momento, come i passeggeri che salgono e scendono da un treno all'altro. Quindi questa è l'impressione che ne traggo questa sera. È un'operazione di speculazione, quindi una mera speculazione che si fa a spalle di tutti i cittadini della nostra città e di questo se ne pagano le conseguenze, probabilmente noi l'avevamo detto, nel momento in cui è stata portata la prima delibera, probabilmente si doveva procedere a tappe, è un intervento troppo massiccio, troppo forte, troppo impegnativo per la città. Dell'amico diceva della situazione della Beleno, la Beleno era stata comprata allora perchè mancavano i servizi al centro storico, adesso questi servizi dove sono? Nel parco, li farete nel parco poi i servizi che mancano? Circa i 60.000 mq di servizi, lo vorrei capire dove verranno fatti, nella delibera non viene assolutamente spiegato, poi si faranno... staremo a verificare. Alcuni ponevano tutti una serie di impianti anche dal punto di vista funzionale e di fognature, di situazioni che possono diventare di emergenza, se non vengono preventivamente valutate e magari considerate in situazioni completamente diverse. Noi voteremo no a quest'atto deliberativo,

perchè pensiamo che questo davvero sia al di là della legge e qui è stata leggermente allargata, nel senso che è stata interpretata in un modo molto elastico la legge di Tremonti, pensiamo che questa sia davvero una grossa speculazione edilizia, di cui pagheremo e pagherete le conseguenze.
PRESIDENTE: la ringrazio consigliere Catania, consigliere Baietto, secondo intervento. L'ho vista dopo che ho dato la parola a Baietto, quindi ...
BAIETTO: grazie, cinque minuti. Alcune considerazioni sulle scuole le voglio fare anch'io perchè è vero quello che è stato detto adesso, mi ha preceduto una parte di intervento, ricordiamoci che nelle scuole storiche di Venaria a me risulta che non piova dentro, parlo della De Amicis, parlo della Lessona, non so la VIII marzo, che non è sicuramente antica come le altre, ma è comunque precedente alle nuove edificazioni. Le nuove scuole, sono quelle che diceva prima il consigliere Catania, quelle che hanno il tetto di guaina e le bacinelle agli ultimi piani per raccogliere l'acqua quando piove, quindi, attenzione, ci sono delle opere che sono state mal gestite nel tempo e oggi manifestano i segni inevitabili, ma sono fatte in maniera... . Ampliare la capienza abitativa in città secondo me ha un fine politico, che è quello di portare ancora una volta persone da fuori nella nostra città, errore che le giunte di sinistra continuano a fare ormai storicamente da anni e questo a voi giova perchè lo smembramento della comunità, quella che invece ripetutamente citate nei vostri testi, il senso di comunità, usate altri termini tipo il senso di cittadinanza,.. .in realtà a voi di tutto questo non frega nulla. Interessa invece far venire gente da fuori il più diverse possibili tra di loro, in maniera tale che si crei quello smembramento invece sociale, per il quale non fate assolutamente niente e avete creato enormi bacini, enormi agglomerati cosiddetti dormitorio, che è una cosa terribile secondo me, è un fatto di una gravità tale che secondo me meriterà poi nel tempo anche degli studi e dei dibattiti e magari ci scriveranno anche dei libri e di questo avrete grandissima responsabilità, però come in tutte le cose in questo paese, ci si arriva poi dopo 50 o 60 anni, e quindi a breve, probabilmente tra un decennio magari si comincerà a parlare di questo disastro enorme che è avvenuto cercando di far spostare masse di uomini da centri dove magari erano nati e avevano vissuto per tutta la loro vita in altri centri. Questa è proprio una cosa devastante e qui secondo me si vuole ennesimamente commettere l'errore che si è fatto in passato. Per quanto riguarda il credito che la città vi dovrebbe concedere a fronte di questa enorme iniziativa... se guardiamo il pregresso come ha detto qualche consigliere, il pregresso recente di questa amministrazione, i dati parlano da soli... Seta: l'avete difesa fino all'ultimo, sei milioni di euro l'anno, dodici miliardi, un aumento annuo di costi di gestione del 40/50%... l'avete difesa fin quando vi siete accorti che vi è esplosa tra le mani, eppure Seta è una vostra creatura, Seta è vostra dalla a alla z, dai vertici, alla gestione più spiccia. Voglio ricordare a tutti la situazione cimiteri, abbiamo appena finito un ampliamento, invito ancora una volta tutti a fare un giro, mi hanno detto che hanno transennato probabilmente perchè si vergognano, hanno paura che la gente vada a vedere perchè non mi pare siano stati dichiarati pericolanti, anche perchè sono appena stati finiti, ci sono centinaia di loculi che gridano vendetta, per come sono stati fatti, per i materiali che sono stati scelti che sono parecchio discutibili, ma soprattutto per la posa, per l'esecuzione e lì voglio vedere chi avrà il coraggio di collaudarli, di dare il via poi all'utilizzo di questo ultimo, perchè penso sia una delle ultime opere pubbliche che la città ha ultimato, un disastro totale, tant'è che sono là e non so perchè ma se sono così come si è detto in una commissione fruibili, non vedo perchè addirittura li si transenni. Il piano parcheggi di questa città, sono 4 anni che si parla di piano parcheggi, abbiamo visto delle cose pazzesche, come le palafitte di legno nel prato sottostante, il prato di via Castellamonte, la zona più bassa della città, insomma, abbiamo visto che i parcheggi su palafitta in legno che facevano ridere se non ci fosse stato da piangere, tant'è che mi pare che sia stato, non dico archiviato, perchè nessuno ha mai detto che quel progetto è stato archiviato, però se non altro, non ha avuto un seguito. Così come il Movicentro, il parcheggio di viale Roma, se ne parla da anni, non si muove nulla perchè sembra che ci sia un problema con un fazzoletto di terra. Gli unici parcheggi che si utilizzano sono quelli nel viale della Mandria in zona pienamente esondabile che se disgrazia vuole che capiti mai qualcosa, guai perchè sarebbe veramente un disastro andare a togliere le macchine con i tempi di esondazione di cui si è parlato molte volte in questa sala. La gestione delle strade, io non so, giro parecchio, non c'è nessun comune che abbia una situazione disastrosa come la nostra, non si può neanche più dire che non ci sono i soldi, a bilancio lo vedremo dopo, abbiamo tre milioni e mezzo di euro da spendere. Sono i tre milioni e mezzo ricavati dalle multe che una legge ci

obbliga a spendere almeno per metà in opere viarie e quindi abbiamo, 1.750.000, tre miliardi e mezzo lì pronti da investire, però le strade sono quelle che sono. Il verde pubblico, adesso abbiamo ammesso la Vera responsabile del verde pubblico, prima lo faceva il comune, adesso lo abbiamo delegato alla Vera; le rotonde, ne abbiamo una che è decorosa, le altre sono una vergogna. L'aiuola centrale della città che percorre tutto l'asse di corso Garibaldi, un disastro, riuscita male all'inizio, non si è mai voluto metterci mano per rifarla perchè va rifatta quell'aiuola, perchè è fatta male, non potrà mai essere decorosa. Non c'è una sola cosa compreso il piano neve che abbiamo citato prima, che quest'amministrazione che possa dire "questo lo abbiamo fatto bene, lo abbiamo fatto meglio, lo abbiamo fatto con più oculatezza, con maggiore attenzione, abbiamo dato un servizio migliore alla cittadinanza", non c'è una sola opera di cui possiate vantarvi, se ce n'è una ditemela perchè io sinceramente non riesco a trovarla, grazie. E questo implica il fatto che non si può dare un credito del genere così importante ad un'amministrazione così incapace, palesemente incapace.

PRESIDENTE: grazie consigliere Baietto, consigliere Scialò, primo intervento, dieci minuti.

SCIALO': io credo che nel mio intervento cercherò di non entrare nel merito delle opere specifiche, ma bensì di parlare un attimo di quello che potrebbe essere invece della trasformazione. Io in questo progetto sicuramente intravedo delle ottime idee e delle buone trasformazioni per quello che potrebbero essere quella trasformazione cittadina in un contesto futuro, però ho qualche dubbio in quanto, la velocità del cambiamento della società e dei bisogni della città è talmente veloce, che quello che noi stiamo progettando oggi, domani potrebbe risultare un peso per la città e di questo ne abbiamo già degli esempi, perchè io credo che ad oggi qualunque amministrazione, il concordia fosse l'avrebbe visto in una funzione diversa, per cui questi progetti a lunga scadenza, sicuramente comportano a prendere delle responsabilità che forse per la città diventeranno poi anziché di quelle che possono essere delle strutture utilizzabili ma bensì potrebbero diventare un po' dei pesi. Ecco, per cui, quello che oggi può sembrare ovvio, sicuramente domani magari ha bisogno di un altro tipo di struttura e di un altro tipo di intervento la città. Per cui io penso che pur approvando le vostre idee, non intravedo questo grosso progetto, a lungo termine, per cui mi asterrò pur approvando quella che può essere una trasformazione di breve tempo. Grazie.

PRESIDENTE: la ringrazio consigliere Scialò, non ho altri iscritti ad intervenire, quindi dichiaro chiusa la... Tinozzi, poi? Brescia e Capogna se non sbaglio? Ha chiesto la parola Capogna? Allora Brescia, Capogna e chi è il terzo? Prego consigliere Tinozzi.

TINOZZI: io ho ascoltato con interesse anche se ero nel corridoio, alcuni passaggi legati a questa situazione. Salvatore, tu che sei un attento osservatore, dico Salvatore perchè sei capogruppo del Pdi, perchè quando ti sento assumere posizioni così precise, su interventi che posso anche condividere rispetto a certe cose. Leggevo con interesse l'altro giorno sul giornalino locale La Voce, la questione su cui torneremo del bilancio, legata alla questione del trasferimento del mercato di viale Buridani e ho letto con interesse un tuo intervento, prima facciamo le fognature e poi trasferiamo il mercato. Io ritengo che sia un passaggio importantissimo... perchè dico questo Salvatore? Perchè tu eri assessore, io ero assessore, Lino Alessi era sindaco. Lino ti ricordi la vicenda di via Zanellato? L'attuale assessore che è seduto alla mia destra, Aldo Banfo, ha mandato in procura della Repubblica il vecchio assessore Badulato, quando abbiamo portato la costruzione nell'angolo legata a quella carrozzeria perchè lo scolmatore e la fognatura di viale Buridani, non aveva la possibilità se andavano, scusate il termine, al gabinetto in tre perchè non ce la faceva a smaltire, e questo è il concetto che volevo dire Lino. Qui stiamo parlando, di trasformare e costruire case nell'interno delle piazze senza aver modificato... Lino, stiamo parlando del 1990, forse probabilmente hai ragione tu. Noi stiamo svendendo le piazze, stiamo trasformando e in tutto questo indirizzo non ho letto quello che Salvatore Borgese ha detto l'altro giorno sul giornale La Voce su trasferimento del tutt'uno... io condivido in pieno, mi piacerebbe vedere la passeggiata di Viale Buridani fino in fondo al vecchio Valentini in corso Matteotti insieme alla reggia che diventa un tutt'uno, ma trovatemi in tutti questi documenti, gli investimenti per 150.000.000 di euro, poi saranno 30.000.000 di euro, non lo so quelli che sono, non ho letto che questa amministrazione comunale vuole fare gli impianti di fognatura nell'interno di viale Buridani. Vuole fare le scuole, vuole costruire dei palazzi, tra l'altro Igor finalmente abbiamo scoperto che i palazzi in piazza Petitti non li facciamo, facciamo il commerciale che era quel progetto che voleva fare il pubblico privato, avremmo fatto gli uffici, avremmo fatto tutto, oggi facciamo

quello, perchè sono scomparsi... dopo che noi abbiamo raccontato un sacco di frottole perchè le piglie che abbiamo fatto sotto non è vero adesso non ci sono più, guarda caso facciamo un intervento diverso però... . Ne approfitto perchè oggi dall'assessore alle finanze Banfo volevo sapere quanto aveva messo a disposizione delle fogne di viale Buridani, in modo tale, scusate il termine, se finalmente quei cittadini che vanno in bagno non vanno ad intasare totalmente quell'area che lui aveva mandato in procura della Repubblica all'epoca. Vedete? Perchè dico questo? Perchè cambiano i contesti, ma gli uomini restano tali. Oggi siamo al paradosso: se Borgese fosse stato dalla giunta di Alessi e proponeva alla città di vendere tutte le piazze di Venaria e costruire palazzi e bando all'opposizione, ragazzi, qua erano sui banchi, Valladino avrebbe dato tanto di quei pugni e urla... Michele Celeste che era con loro ci avrebbe insultati, affaristi e tutte altre cose che qualcuno diceva a te l'altra sera "non dirmi che sono un affarista perchè ti querelo", ci regalano 30... AUDIO INCOMPRENSIBILE) valore nominale...

PRESIDENTE: allora? Io direi che magari il consigliere Tinozzi può utilizzare... consigliere Tinozzi si metta pure lì... neanche quello? Prego consigliere Tinozzi così continuiamo... aveva ancora un minuto per... prego. Però io chiederei per cortesia ai consiglieri di spostarsi...

TINOZZI: ero quasi alla fine, non volevo Viarengo ma...

PRESIDENTE: consigliere Lumetta, per cortesia. Assessore Perrone... vi chiedo per cortesia un po' di ordine, chiedo scusa. Consigliere Tinozzi, prego.

TINOZZI: come dicevo, sulla questione legata al mercato, io condivido ciò che ha detto Borgese su La Voce, prima di spostare il mercato e fare scelte diverse, sarebbero necessarie le fognature Banfo, perchè sono passate circa 20 anni.. .sei tu che governi la città, mica noi. Vuoi costruire case dappertutto e le fognature magari non reggono quella che è la situazione. Come dicevo vicesindaco, ho letto con interesse, 7 milioni di euro ci hanno regalato per quei terreni i cittadini, va be che voi le cifre le dite così perchè per la neve il vice sindaco ha speso 110 milioni, invece l'assessore alla qualità della vita 480.000 euro, avete un po' di problemi in questo periodo con i numeri, quindi decidete quella che è la strada più giusta e poi sarebbe opportuno, così come hanno detto già i miei amici legati alla corrente che ci unisce in questo momento, io ritirerei la delibera, mi dispiace che il sindaco non ci sia ma per un opportunismo politico, la ritirerei perchè credo che il libro dei sogni i cittadini non lo vogliano leggere e vederlo. Baietto vi ha fatto un'analisi di quelle che erano le cose che avete detto, ti sei dimenticato il parcheggio sulle palafitte... l'hai detto? No, perchè c'era anche il parcheggio sulle palafitte lo volevo ricordare al mio amico Castagna che va via, che non lo vede realizzato, perchè a lui piacevano proprio le palafitte più larghe, ecologiche.

PRESIDENTE: la ringrazio consigliere Tinozzi, consigliere Lumetta, 5 minuti... assessore Banfo, le risorse per i microfoni, sono tre anni che lo chiediamo, per cortesia... prego consigliere Lumetta.

LUMETTA: pensavo che la discussione volgesse al termine e si passasse alla votazione, ma vedo che questa delibera stimola parecchi interventi e parecchie riflessioni. È positivo, va bene, significa che ci sono elementi da approfondire e come maggioranza non ci sottraiamo anche alle sollecitazioni, per non chiamarle provocazioni che arrivano dai banchi dell'opposizione. Ascoltando con molto interesse quanto è stato detto a proposito di questa delibera, ho avuto un po' l'impressione ma in diverse occasioni, non solo questa sera, di ascoltare la discussione tra veterani, cioè del tipo "ti ricordi quella volta come andavano le cose? Tutto era peggio, tutto era meglio"... questo è tutto da stabilire però... nel merito poi della delibera stessa, mi sembra che si facciano dei paralleli e paragoni con casi del passato che nel merito specifico di questa delibera non hanno nulla a che vedere; sento parlare di monetizzazioni del San Paolo, io ero presente allora in quegli anni, paragonandolo con la delibera di questa sera attraverso la monetizzazione delle aree pubbliche, ma sono due cose completamente diverse, Ivo Dell'Amico, nel senso che là allora si trattava di stabilire se un privato che interveniva con un progetto edilizia, se poteva, invece di realizzare i parcheggi, dare i soldi alla città e dire vedete un po' voi per i parcheggi, c'era tutta la diatriba servizio pubblico non pubblico se non ricordo male, la discussione era in questi termini allora... paragonare quella roba di 25 anni fa con ciò che stiamo approvando questa sera che ha tutta un'altra portata, dove noi stabiliamo quali sono le aree che vengono messe a disposizione e alle quali si assegna un valore di mercato, questo non c'entra niente, non stiamo monetizzando dei servizi, stiamo dando un valore a dei terreni e credo che sia il passaggio corretto e formale che dev'essere fatto da una pubblica amministrazione. Ci si dice che si fanno

speculazioni, che stiamo procedendo a fare delle speculazioni, io la leggo in modo esattamente opposto quest'operazione: è lo strumento che ci consente di intervenire su problemi che sono vecchi, ci sono delle scuole ...

PRESIDENTE: per cortesia, i consiglieri dell'Amico e Tinozzi, se si potessero un attimo spostarsi così magari il ragazzo... ma non è una scortesia! Ho visto questo ragazzo che camminava...

LUMETTA: si interviene su problemi di questa città, legati soprattutto all'edilizia scolastica in gran parte nata non negli anni 80 ma nata negli anni 70, perchè alla fine gli anni 70 le scuole costruite in modalità da pre fabbricato in tempi in cui il petrolio costava molto poco e non ci si preoccupava tanto poi dei costi energetici di gestione, attraverso quest'operazione noi riusciamo ad intervenirci, altrimenti, la Don Milani, la Gramsci, le altre scuole che sono dei colabrodi a livello energetico, continueranno a restare tali e a costare un sacco di soldi alla città e la gente ci vivrà anche male all'interno. Diversamente non ci fosse quest'opportunità, io non credo che l'amministrazione comunale sarebbe in grado di indebitarsi per 39 milioni di euro per risanare le condizioni delle nostre scuole, altroché speculazione edilizia. Ultima cosa sulle fogne, non si fanno prima questi interventi e non ci si preoccupa delle fogne, se non ho capito male per quanto riguarda le fogne c'è un progetto approntato da Smat che dovrebbe farsi carico delle realizzazione delle fognature in viale Buridani. Quindi, queste risorse per fortuna, le destiniamo al risanamento dell'edilizia scolastica venariese che ne ha veramente bisogno.

PRESIDENTE: grazie consiglier Lumetta, consigliere Alessi, per cortesia. Consigliere Brescia, prego secondo intervento. Cinque minuti.

BRESCIA: ascoltando gli interventi, la mia percezione è che una larga parte dei consiglieri di maggioranza, mi pare non abbiano la reale sensazione di quello che sta capitando qui questa sera; ho idea che ci sia una visione un po' romantica dei provvedimenti che stiamo per adottare e quindi, miglioriamo le scuole, risparmio energetico, faremo qualche casa ma senza consumare nuovo suolo... così, qualche slogan, qualche difesa di circostanza ma non argomenti forti a sostegno di questo progetto. La cosa è comprensibile perchè questo non è un vostro progetto, non è il progetto della maggioranza, questo è il progetto del sindaco, costruito forse con la giunta o con parte della giunta, sicuramente con i tecnici, con i professionisti, che hanno pianificato il territorio, che hanno proposto delle soluzioni, che vi sono state illustrate e vengono accettate. Che non siate molto convinti si percepisce, perchè non entrate nel merito di tutte le implicazioni e le dinamiche che un intervento urbanistico di questo tipo, di questa portata, rappresenta per la città e quindi di che cosa vuol dire allo stato attuale, altroché parlare di cose del passato Lumetta, di che cosa vuol dire al posto della 8 Marzo inserire 50 famiglie, di che cosa vuol dire al posto dei vigili urbani, inserire 40 nuclei familiari, 40 autovetture. Io lo ripeto perchè è nel piano regolatore, l'area centrale è sottodimensionata in termini di servizi per la popolazione attuale; fare casa alla Beleno è una follia e i pazzi siete voi diceva quel cantautore. Fare case alla Beleno è una follia, perchè è l'ultima area libera prospicente alla reggia, in mezzo alla città e va utilizzata per dare respiro ai servizi... è lampante. A me pare che però le implicazioni di tutti questi interventi, di tutte queste localizzazioni, di tutte queste trasformazioni, non vengano percepite nella loro completezza e quindi questa sembra una delibera come tante... “ma sì, poi si farà.... ma poi chissà, l'iter è lungo”. Non lo so, c'era un'altra modalità per ristrutturare le scuole, o almeno alcune di esse, affinchè potessero essere più... o è necessario gioco forza demolire o rifare. Mi sarebbe piaciuto capirlo, perchè non è mai stata neanche ipotizzata come soluzione dai tecnici; si è partite con scuole nuove punto, non c'è altro rimedio, è diventata una priorità inderogabile dell'amministrazione e chi è che non vorrebbe avere per i nostri ragazzi tutte scuole ultra moderne, funzionanti e a norma? Però, evidentemente bisogna individuare delle priorità e quindi fare delle cose. Mi pare che questa sera passi il messaggio che in qualche modo il fine giustifica i mezzi, quindi le scuole le facciamo a risparmio energetico, poi va beh, ci sono delle case da fare, forse non c'è tanta domanda però... insomma. Il nostro giudizio è molto severo rispetto a questa delibera, io credo che questo sia un uso spregiudicato del territorio, assolutamente spregiudicato, un'idea di sviluppo scellerata; ci sono molti modi di interpretare le leggi urbanistiche, mi dicono che alla spina 3 l'indice di edificabilità è lo 0,7 e ora tutti possono vedere alla spina 3 che cosa è successo. Alla Beleno voi avete messo l'1,5 quindi insomma, di queste cose io vorrei parlare perchè è chiara l'implicazione di che cosa vuol dire quell'indice di edificabilità, a me pare di no, mi

dicono ma devo verificare che il parcheggio sotto l'Ipercoop è parcheggio pubblico, così nei conteggi tutto torna, quindi evidentemente ci sono molti modi di gestire il territorio. Utilizzare questa legge finanziaria non era un obbligo da parte vostra, questa legge baipassa tutto, se qui non serve più nessuna variante perchè tutto viene automaticamente trasformato, non c'è pubblicazione, non ci sono osservazioni, niente. Se aggiungiamo il fatto che questo procedimento in città praticamente non è stato condiviso se non con le direttrici, la città era allo scuro di tutto ma non è che me lo inventi, è quello che è venuto quando avete iniziato poi quando il sindaco ha iniziato a fare gli incontri per illustrare, dicendo peraltro "ma nulla è deciso".... tutto è già stato deciso e non... molto velocemente. Perchè non fare un percorso di condivisione nella città, dove ciascuno può evidentemente approfondire anche le questioni perchè sicuramente la materia è complessa, ma proprio perchè la materia è complessa se la guerra non possiamo farla ai fari generali io l'assetto della città non voglio lasciarlo solo in mano ai tecnici perchè può andarti bene o può andarti male, ma io voglio che la politica abbia l'ultima parola rispetto a delle soluzioni possibili, percorribili, a quelli che sono i costi, a quelli che sono i vantaggi, a quelli che sono gli svantaggi... qui questo non è successo perchè noi votiamo in fotocopia quello che hanno preparato i tecnici su indirizzo di chi non si sa.
PRESIDENTE: grazie consigliere Brescia, consigliere Castagna, 5 minuti prego.
CASTAGNA: poc'anzi chiedevo al sindaco quando abbiamo fatto le commissioni congiunte proprio qua in aula consiliare per presentare questo grosso progetto di riordino diciamo così della città. Io ricordo bene che era, il sindaco mi ha precisato che era il 13 marzo, il sindaco disse alla minoranza "abbiamo bisogno del vostro apporto, abbiamo bisogno di condividere con la minoranza i passaggi futuri di questa città". Io suggerimenti ne ho sentiti pochi, ho sentito solo pesanti critiche e generiche parole. Io vorrei che qualcuno mi spiegasse cosa vuol dire grossa speculazione edilizia. Sono io che faccio speculazione? Qualche d'un dei nostri consiglieri? Qualcuno ha comprato dei terreni e poi dopo sperdi... vorrei che le parole seguissero dei ragionamenti un pochino più concreti, altrimenti è facile demonizzare, è facile criticare genericamente. Vorrei capire meglio, sarò ingenuo, sicuramente alcuni consiglieri più anziani che hanno fatto il sindaco hanno una enorme esperienza rispetto la mia però mi devono dare maggiori elementi per capire; spesso e volentieri il consigliere Alessi all'inizio della mia consigliatura ha dato qualche suggerimento, oggi genericamente dice "voi verdi siete una delusione"... va bene, vorrei capire meglio in cosa consiste questa delusione. Un anno fa circa è stato presentato questo grosso progetto, apporti ne sono stati fatti veramente pochi, l'ultima commissione siete stati zitti, un'ora ha impiegato la giunta per ripresentare il tutto, probabilmente troppo, anche se gli argomenti sono complessi evidentemente, però ormai volete solo più parlare in consiglio comunale. Poco vi interessa entrare nel merito, vi interessa soltanto abbattere, perchè siete in campagna elettorale aperta, volete evidenziare le nostre contraddizioni e ce ne saranno, ci mancherebbe altro, se fossero palesi conosciute da me e indirizzate a quelli che alcuni di voi chiamano speculazione edilizia, chiederei al mio sindaco, alla mia maggioranza di fare un passo indietro come ha fatto il presidente Solo in Sardegna, una persona che conosco, è una persona che stimo particolarmente, ha chiesto alla sua maggioranza di fare un passo indietro, se mi date degli elementi per capire nel mio piccolo farò anche questo passo altrimenti se non ho elementi considero quello che voi dite delle generiche affermazioni. Dopodiché i dati, io per cinque anni ho fatto il consigliere presso il consiglio di circolo, ho sentito per cinque anni non parlare di didattica, ma parlare di problemi legati a tutto quello che succede nelle scuole rispetto alle manutenzioni; ho visto annaspare i vari dignitosissimi assessori, dall'amico Bonaventura, all'amico Grillo attualmente, la signora che ha meno udienza perchè si parla poco ripeto, di progetti educativi, si parla molto di problemi legati alla manutenzione. Allora, sappiamo quanto costa a livello energetico mantenere l'impianto pubblico in questa città, costa 1.250.000 euro. Sappiamo che rifare le scuole forse è la soluzione migliore, trovate una soluzione per rifare le scuole, perchè costa un milione, mi dicono i tecnici, io mi devo fidare dei tecnici, se voi ne avete di più preparati tirateli fuori, però parliamo di numeri... può essere che complessivamente questo non sia il progetto migliore, ma non è abbattendolo con generica affermazione che date un contributo alla città, date un contributo ai consiglieri di maggioranza, fate solo giro politico, fate solo politica da prossime votazioni. La città non ne ha un beneficio, io non ne ho un beneficio e io in questo momento altro non ho che questo progetto che ritengo il migliore possibile per far cambiare delle cose significative in questa città.

PRESIDENTE: consigliere Celeste, cinque minuti. Prego consigliere.
CELESTE: ero restio ad intervenire anche perchè non facendo parte della commissione urbanistica mi sfuggono i reali problemi legati a questa delibera, però mi viene spontaneo dire dobbiamo ovviamente realizzare questo progetto mega galattico, poi vediamo che in questi giorni la città è nella morsa del ghiaccio con cifre che ovviamente si contraddicono da parte degli assessori e sperando che praticamente il tempo decida da solo di liberare i cittadini venariesi da questo problema. Io ascoltavo Castagna, ovviamente hai annunciato le tue dimissioni da consigliere; io ti voglio ricordare prima che tu non sieda più in questi banchi, che all'inizio di questa consigliatura hai invitato tutta la commissione a recarsi nell'ex lavatoio perchè era un gioiello che sfuggiva ai più, alla stragrande maggioranza della città, ed era un peccato, gridava vendetta, e quindi tu come presidente della commissione, ti facevi carico di questo problema, che ricorda anche in modo ironico invitante in quella lettera, il consigliere a portare la sedia da casa, perchè ovviamente non c'era neanche la possibilità di sederci, e ovviamente, dicevi a voi consiglieri "guardate, voi vecchi consiglieri del consiglio comunale di Venaria sprecate questo gioiello urbanistico legato alla storia della nostra città". Quanto tempo è passato da quel giorno? Quattro anni, cosa è stato fatto? Zero. L'ex lavatoio è lì, è sempre quel gioiello, noi ci siamo riportati la sedia a casa e quel gioiello come tu avevi definito di un aspetto architettonico particolare, ancora lì che grida vendetta così come avevi detto tu. Cinema Dante, un altro gioiello della nostra città, anche lì varie delegazioni si sono portata in quella struttura per ammirare le magnificenze architettoniche... non ricordo l'anno perchè non ero consigliere comunale ma quand'è che è stato acquistato? Nel 99, siamo nel 2009, sono trascorsi dieci anni, quel gioiello architettonico, dove varie delegazioni si sono recate ad ammirare le magnificenze, è lì, giace, è lì nell'oblio e non si sa cosa verrà realizzato. Dell'amico mi ha chiamato in causa, facendomi sentire in colpa dell'acquisto in qualità di assessore al patrimonio e alle finanze dell'acquisto della Beleno, io rigetto questa tua accusa, forse perchè ero ingenuo, ma io mi sono dato parecchio da fare appena era uscito l'elenco della Consip che inseriva nella dismissione delle aree demaniali la caserma Beleno, mi sono attivato, sono andato parecchie volte su e giù a Roma, avendo io la fobia dell'aereo, andando in treno, facendo il pendolare per acquisire al patrimonio della città quell'immobile, che ovviamente, anche all'epoca c'era chi aveva delle mire perchè nel cuore della città e le giustificazioni che il consiglio comunale ovviamente ha approvato l'acquisto di quell'area era perchè a ridosso della reggia, quindi nel cuore della nostra città di Venaria, era un polmone verde che andava salvaguardato. Questa era la giustificazione del perchè il consiglio comunale aveva deliberato l'acquisto di 4 miliardi di vecchie lire di quell'area. E cos'è cambiato adesso? Quali sono le motivazioni? Cos'è successo Castagna? Che quell'area lì adesso viene messo tra le aree per costruire alloggi? Caserma carabinieri: Banfo tu in diverse occasioni hai detto che ci avrebbero dato la chiave, quanti carabinieri si sono trasferiti in via Dante? Adesso non ricordo il nome del capitano, ha chiamato il sindaco dell'epoca e l'assessore dell'epoca e aveva consegnato le chiavi della caserma dei carabinieri al comune di Venaria. Tu adesso continui a dire varie volte che finalmente ci danno le chiavi, finalmente possiamo realizzare qualcosa... le chiavi ce le avevano già date. Io sento parlare di palazzo della musica, come ha detto Giancarlo Viarengo, avevo sentito parlare all'epoca di biblioteca multimediale, noi abbiamo ancora le baracche di via Picco, Aldo, che tu ovviamente quando eri vice sindaco e assessore all'urbanistica, avevi deciso per l'abbattimento, o la modifica. Quanti anni sono trascorsi? Le associazioni c'erano già perchè non erano a norma, l'associazionismo c'era già , non erano a norma. Allora scusate, come si fa a conciliare progetti che si trascinano da dieci anni e adesso tutto d'un colpo con questa delibera si decide e si ristruttura tutto? Lumetta, io sono sconcertato sentir dire che i bambini venariesi vanno in scuole dove piove dentro... a me pare dal tuo intervento di vivere una realtà che non è conforme probabilmente a norme della città della reggia, pare che i ragazzi venariesi si rechino in scuole fatiscenti, cadenti.... . Siccome ognuno di noi ha figli, nipoti, parenti, io ho paura se queste sono le condizioni del nostro patrimonio scolastico e poi ovviamente ci accorgiamo adesso che noi abbiamo...
PRESIDENTE: consigliere Celeste, mi sono distratto e ha ampiamente superato i cinque minuti... se per cortesia...
CELESTE: ho finito l'intervento presidente. Questa sera venire a conoscenza del fatto che il nostro patrimonio scolastico è un patrimonio cadente e fatiscente, mi faccio anche qualche problema io essendo un consigliere che da qualche anno siede in questo consiglio comunale, dal tuo intervento mi

chiedo io dove fossi. Sentire questa sera che il nostro patrimonio scolastico è fatiscente e cadente, io comincio ad essere...

PRESIDENTE: grazie, consigliere Lumetta, per cortesia. Grazie consigliere Celeste, consigliere dell'Amico non le posso dare la parola perchè lei è già intervenuto, tra l'altro anche ampiamente più del tempo che aveva a disposizione, ha parlato anche molto di più di quello che ... non ho altri interventi, non ho altri iscritti... l'ha già fatto, è solo il capogruppo o il delegato del gruppo, siccome il consigliere Tinozzi è intervenuto due volte, ha preso diciamo... . C'è l'emendamento? Presentiamo prima l'emendamento oppure il sindaco...? prego sindaco Pollari, è stata presentata per questa delibera un emendamento... .

POLLARI: l'emendamento è un emendamento tecnico sostitutivo di una delle schede urbanistiche, in particolare è proprio quella che riguarda l'ambito 18, cioè la caserma Beleno perchè ci siamo accorti che la cartografia del nostro piano regolatore presenta un errore, cioè annette all'area pubblica, un piccolo lotto che pubblico non è. Quindi non può essere oggetto di questa variante perchè questa variante riguarda solo le aree pubbliche e dunque abbiamo cambiato la scheda perimetrando questo triangolino, che è un triangolino che sta nella sponda destra della bealera e che invece erroneamente la cartografia da come confine netto tra la parte pubblica e la parte privata. Invece al fondo verso via Trucchi, anche la sponda destra della bealera è proprietà privata e quindi questo è il senso della scheda di modifica. Visto che ho l'occasione, naturalmente non intendo rispondere a tutte le questioni perchè non c'è il tempo etc... quindi ci sarà modo credo anche pubblicamente di confrontarsi anche fuori dal consiglio sui temi qui esposti; io ammetto che a questo progetto credo, e ammetto che è un progetto che abbiamo costruito con la maggioranza, con gli assessori, in cui ricadono i valori in cui crediamo e ricadono questi valori e provo ad individuarne alcuni. La priorità dell'istruzione, della formazione: io credo che una comunità che da in maniera netta e chiara tra le varie possibilità e ce ne sono tante, qui alcuni consiglieri anche di minoranza giustamente, hanno fatto l'elenco delle necessità della città che sono tante, sono veramente enormi, solo chi ieri ha fatto l'esperienza faticosa dell'amministrare, sa quanti stimoli, quante situazioni vengono sottoposte alla luce, all'attenzione degli amministratori e quindi, le necessità sono veramente tante. Io credo che nell'ambito di queste necessità un amministratore naturalmente non può rispondere a tutte contemporaneamente, deve scegliere delle priorità. Ora per esempio, in questo ci metto una visione che è politica e che è anche valoriale, cioè la formazione all'educazione è una priorità, allora dare il segno ai giovani che vanno nella loro scuola, che la loro collettività ha investito sulla loro formazione, è un pezzo secondo me del messaggio didattico e pedagogico che la scuola e la comunità devono passare. Io credo fortemente che nella società post industriale l'aspetto immateriale della conoscenza sia un elemento fondante, anche dei cambiamenti sociali... se non conosco, se non so, non voglio citare i padri, ma insomma, per me i padri sono purtroppo sono anche persone che apparentemente bisticciano, parlo di Gramsci, Don Milani, però ecco perchè sono un po' di quella tipologia lì e poi io credo che la conoscenza, la formazione, la cultura, siano questioni che devono essere portati alla priorità ed è per questo, che noi pensiamo e per poche cose valga la pena mettere in gioco il patrimonio comunale, ma per la conoscenza e per la formazione sì. Seconda questione, la questione energetica: io credo che quando si parli di servizi, di ambiente, di città sostenibile, io credo che sia la caricatura pensare ad una città con i giardinetti. Se parliamo di sostenibilità, la descrizione caricaturiale dell'ambientalismo, associa i metri quadri di giardinetti con l'ambientalismo; qui i temi sono veramente tanti e io credo che sinceramente noi ci stiamo misurando con questi temi. Io credo che con orgoglio, posso dire che questa oggi è la città che proporzionalmente ha i suoi abitanti, in provincia di Torino è la più solare di tutte le città piemontesi. Quindi i nostri metri quadri di pannelli fotovoltaici sono proporzionalmente agli abitanti, superiori a quelli di qualunque altra città della provincia di Torino. Questo per me è un elemento di orgoglio. Penso anche, quando guardo il bilancio, e tra poco ne discuteremo, che mi piacerebbe aumentare la spesa sociale, la spesa per i diritti, la spesa per la sicurezza, magari diminuendo la spesa energetica, la spesa manutentiva e quando vedo, e qui credo che capiti a tutti, quando faccio un salto dai vigili e vedo che ci sono delle vetrate da garage degli anni 70, degli anni 50 forse, poi mi stupisco qui dire che... il nostro patrimonio edilizio è fenomenale, come se qualcuno non avesse fatto l'esperienza di essere genitore nel corso di istituto, di qualunque scuola, guardo qui Antonio è stato fino a poco tempo fa genitore in questo istituto nella VIII marzo, che è l'unica scuola

che noi vogliamo demolire e non so qui chi ha letto i documenti, ma è l'unica scuola, e le altre le vogliamo ristrutturare... penso alla Lessona, penso alla Don Milani. Penso alla Don Milani, alla situazione, in cui ci sono intere sezioni che non hanno coibentazione, che non sono raccolte intorno a niente, sono sparate nel vuoto, perchè sotto hanno i piloti, a destra non hanno niente, a sinistra e sopra neppure, e penso al consumo energetico... io ci ho insegnato in quella scuola... e penso anche al clima, al benessere ambientale in quella scuola in cui al mattino devi tenere tutto chiuso, e ad un certo punto però andava in temperatura e dovevi aprire le finestre perchè i sistemi di controllo energetico che ci sono in quelle scuole sono di quel genere lì, cioè non tengono assolutamente conto del benessere locale dei ragazzi. Penso poi che anche l'articolazione delle sedi comunali sia dispersiva e porti con sé un'impronta energetica; io non so a cosa equivale in termini di metri quadri di verde tutti gli anni disperdere il 30, 40% in più del nostro calore. Quindi io credo che in un bilancio che è banale, se mi dite di verde, qualcuno potrebbe qualcosa da dire, ammesso che io non ho capito però di quali aree verdi stiamo parlando... stiamo parlando della Beleno? Perchè ci sono due alberelli, io non vedo grandi estensioni di parco pubblico alla Beleno. Parliamo della Faldella? C'è un estensione di parco pubblico alla Faldella? Ci sono dei servizi fruibili dai cittadini, nel senso che lì si va, si mette, si legge un libro, si porta a spasso i figli? Non ho capito di cosa stiamo parlando... sembra veramente che viviamo in un'altra città. Però ripeto, di queste questioni ne parleremo ancora, a me interessava dire quali sono le priorità che stanno a cuore, credo che siano priorità che sono ben scritte nel nostro programma e sono ben condivise dalla mia maggioranza. Faccio ancora un altro punto di riferimento... il tema della casa. Io personalmente penso che al di là dei dati, delle cose scritte sui documenti, sui piani regolatori etc, quello che conta sono la vita delle persone, vita concreta. Una tabella che mi ha preparato l'assessore Capozzo penso che poi voglia illustrarla, rispetto a qual è la nostra situazione di fabbisogno di edilizia sociale. Noi oggi abbiamo 271 persone, famiglie, che legittimamente sono nei bandi, nelle graduatorie... tra l'altro noi abbiamo chiuso l'esperienza delle assegnazioni di emergenza della giunta, l'abbiamo superata facendo anche di questa assegnazione delle graduatorie, quindi è una graduatoria che viene aggiornata bimestralmente ogni due o tre mesi, e anche lì andiamo per graduatoria. Quindi la sommatoria delle nostre graduatorie, quella ordinaria e quella di emergenza oggi ammonta a 271 ma non significa che domani non possano arrivare anche delle altre domande. Ma queste 271 sono i superstiti della graduatoria, perchè alcune domande non le possiamo inserire in graduatoria perchè non hanno i requisiti minimi e sono 143, quelle persone che hanno fatto domanda e che sia per la graduatoria principale ordinaria, sia per quella straordinaria e che noi abbiamo rigettato perchè la norma non ci consente di mettere in graduatoria, ma diciamolo anche , se anche li mettessimo in graduatoria, sicuramente non sarebbero ai primi posti perchè hanno dei redditi superiori. Qual è il limite di reddito oggi per stare nella graduatoria? 16.000 euro lordi reddito familiare, se in quella famiglia entra una busta paga superiore, parliamo di tutti i componenti familiari, a 1.230,00 lordi, che vuol dire, togliamo il 30% tra tasse e contributi, vuol dire intorno ai 1.950,000/ 1.000,00 euro netti in tutta la famiglia, quelle persone non possono essere ammesse in graduatoria. Ma qualcuno di voi pensa che chi porta 900 euro netti a casa possa permettersi un affitto di 450/500 euro? Allora io credo che noi dobbiamo provare a declinare questo problema. Io rilancio e ribadisco l'impegno che Sergio ha citato, io credo che di fronte a questi problemi, non alle questioni ideologiche di merito o al tentativo di squalificare l'avversario, io aspetto delle proposte, attendo delle proposte... se sono proposte migliorative, penso che si possa anche aspettare un mese, due mesi, tre mesi, se ci sono delle proposte migliorative. Io non ho mai sentito in questo consiglio comunale e più volte abbiamo posto il problema della casa, delle proposte che in qualche modo c'entrino... che ci sia, in tutto il mondo, non credo solo a Venaria, a Torino, degli alloggi sfitti, dei vuoti, io credo che questi inoppugnabile, è un elemento del mercato, però come si interviene? Con l'esproprio? Com'è che queste cose si buttano.. con gli incentivi e lo stiamo facendo, abbiamo abbassato l'ici, abbiamo aderito ad un progetto di incentivo, però nonostante questo la lista si allunga. Nel 98 le domande presentate erano 90, nel 2005 209. io credo che da questo punto di vista bisogna prendere il toro per le corna, cioè dare delle risposte. Ora può essere anche che queste risposte non siano eclatanti, io chiedo scusa se rubo la frase di De Gasperi, non lavoro per le elezioni ma lavoro...non è una frase mia ma è una frase di De Gasperi e probabilmente non lo diceva per finta, nel senso che ci credeva perchè non ho motivo di pensare che De Gasperi non credesse a questo discorso, ma io credo che sia attuale, credo

che lavorare per il consenso ogni tre anni, ogni quattro anni, perchè poi ogni anno c'è l'elezione... .lavorare per il sondaggio, io credo che non abbia portato bene agli ultimi anni di questo paese. Lavorare per mettere le gambe a progetti che magari continueranno anche dopo di noi senza problemi, perchè per fortuna abbiamo una vita intensa, la nostra vita personale non si riduce solo alla politica.... credo che l'esempio di Sergio e chiudo, sia da questo punto di vista esemplare quindi non ci preoccupa questo fatto, ci preoccupa di avere avuto una responsabilità e di essere riusciti a condurla con dignità, anche lasciando delle cose operabili, non delle cose cotte e mangiate nel giro di un mandato o di un giro di sondaggio. Io personalmente ribadisco, sicuramente ogni progetto è migliorabile e sicuramente tutte le nostre iniziative hanno degli aspetti e dei margini di migliorabilità. Oggi francamente tutto quello che avevamo a disposizione, tra l'altro rimando al mittente tutte le cose... noi questo progetto l'abbiamo pensato prima che entrasse il governo Berlusconi e che poi con questo decreto ci faciliti un pezzo del percorso mi sembrava... . Non si può perchè vuol dire travisare le questioni, non si può dire che noi approfittiamo, noi questo progetto l'abbiamo presentato qui in tempi insospettabili e l'abbiamo proposto all'attenzione e l'avremmo anche percorso con gli strumenti ordinari, ma visto che c'è uno strumenti straordinario perchè non .... questo è uno strumento che io trovo intelligente, purché sia ricondotto, ripeto, sono poche cose per cui... per le fognature a parte che tutti i sindaci, chi ha fatto il sindaco, sa che la fognatura è un problema della Smat, non è un problema nostro e che la fognatura si potrebbe fare semplicemente spostando, si potrebbe fare oggi viale Buridani, semplicemente spostando il mercato del sabato, anche se ho visto che c'è qualche ripensamento su questa questione, perchè mi pare che qualche anno fa, quando io ero vice sindaco, si discutesse di spostare il mercato di viale Buridani. Spostando il mercato, è un'opera che dura più da un sabato all'altro, si possono fare le fognature, e ribadisco, sono tantissime le altre necessità della città, io penso che le necessità siano più che altro di tipo sociale e rispetto alla formazione, su questo cercheremo di riconvertire a poco a poco il nostro bilancio qualificandolo sempre di più anche in termini ambientali.

PRESIDENTE: grazie sindaco. Scusi consigliere Capogna, io direi che magari, non so se il sindaco o il vice sindaco possono presentare anche l'emendamento... già fatto? Prego, Capogna, cinque minuti.

CAPOGNA: sì, tanto sarò molto breve, solo per dire due cose e completare il mio primo intervento. Il sindaco ha ribadito la priorità, è un progetto che individua delle priorità, però io voglio dire al sindaco, e questo è uno degli elementi di fatti rende tutto questo impianto più debole, che nel momento in cui si vivono delle priorità che possono essere condivisibili, meno condivisibili, si può andare a proporre dell'altro, al pari delle priorità si deve dimostrare e dare la certezza della tempistica di realizzazione. Io credo che in questo modo rendiamo meno confuso, probabilmente anche più forte, meno attaccabile tutto l'impianto del progetto, e in questa direzione era stata lanciata..., ricordo la perplessità sull'ipotesi del lotto unico, laddove si proponeva al sindaco di considerare l'ipotesi di andare ad individuare due, tre lotti distinti, a seconda dei vari livelli di priorità. L'istruzione si è detto, la formazione, piuttosto che l'intervento di tipo sociale, non lo so... . In un primo momento si era detto che dovevamo garantire l'economicità dell'impianto, perchè altrimenti... però io credo che in questo modo si poteva rendere meno complessa tutta l'operazione. Prima Borgese parlava di non vacche grasse, però se noi andiamo a fare la somma di quanto effettivamente ci stia costando il mettere insieme tutto il meccanismo con consulenze varie di tipo legale, tecnico, tutta un'altra serie di preparazione degli studi preliminari, alla fine ci rendiamo conto che comunque stiamo investendo pesantemente. Allora io dico, si poteva individuare un primo lotto intermedio più piccolo, con due o tre interventi mirati che davano anche a noi la possibilità di sperimentare un meccanismo che non conosciamo, che potrebbe sicuramente nascondere dei rischi in una fase successiva. Si è voluto procedere in questa direzione mettendo insieme questo impianto, per cui, io credo che invece, non per volere avere una poca fiducia in quella che può essere la capacità del sindaco attuale, ma proprio per svincolare anche coloro che vengono dopo. Il sindaco dice che no sta lavorando per le elezioni, ma lavora per le generazioni, cita De Gasperi, ma poi rispondo a Castagna, io credo che l'intervento del sindaco di fatti, annulli completamente il tuo intervento, per cui, noi facciamo la nostra parte e non ci nascondiamo. Noi stiamo proponendo un'altra cosa, il sindaco sta facendo la stessa identica cosa, sta facendo campagna elettorale... è inutile, poi può essere mascherato con la differenza, e questo è un rammarico, lui è il sindaco in carica, utilizzando risorse della collettività, mentre io per divulgare, proporre, promuovere il mio pensiero, devo andare a ricercare le risorse finanziarie. E questo credo

che sia un altro elemento improprio rispetto a questo meccanismo. La risposta rispetto alla campagna elettorale.... te la do dopo l'intervento del sindaco.
PRESIDENTE: grazie consigliere Capogna, il sindaco ha chiesto di fare un secondo intervento, cinque minuti e poi dichiaro chiusa la discussione sulla delibera in generale e la facciamo sull'emendamento presentato. Crivelli su cosa vuoi intervenire? Sull'emendamento o più in generale? Perchè sono due cose distinte, quindi io prima di aprire la discussione sull'emendamento devo chiudere la discussione sulla delibera. Crivelli sulla delibera, prego consigliere.
CRIVELLI: quanti minuti ho? In teoria dieci. Devo dire che credo di essere stato...
PRESIDENTE: no, 5 consigliere Crivelli perchè ha parlato il consigliere Viarengo...
CRIVELLI: per tre minuti. Comunque per me non c'è nessun problema.
PRESIDENTE: bisogna dichiararlo dall'inizio, comunque dieci minuti, Viarengo ha parlato tre minuti.
CRIVELLI: mi si dia atto che sono stato questa sera il consigliere più disciplinato, non mi sono mai alzato, e ho ascoltato volentieri tutte le parti in campo. Devo dire che nonostante la qualità intrinseca della delibera, la forte qualità e quantità che è presente nella delibera, i toni per lo meno da un punto di vista del volume sono stati tutti contenuti, non ho avuto le caratteristiche di precedenti esperienze che hanno creato tensioni, quindi anche confusione e inedia agli effetti conclusivi, al consuntivo, alla qualità stessa della discussione. Quindi, la discussione si è rivelata utile nonostante il che cosa? Ed è sul che cosa io vorrei questa sera intervenire, con una piccola premessa però... siamo Alessandro, e tu sai quanto io sono tuo umile ammiratore perchè apprezzo sempre come si può dire i tuoi interventi perchè sono tutti ragionati e sostenuti come dire da utili argomenti insomma, non sempre condivisibili, ma hanno dalla loro la qualità, l'impegno, lo sforzo, lo studio, l'approfondimento etc. siamo nella società dove solo qualche giorno fa la semplice vendita di tale Kakà era valutata molto di più del totale di questo governo era disposto ad erogare o ha erogato per le social cards, di fronte al ragionamento che per altro introduceva poi il sindaco dicendo che basta un piccolo sondaggio per commutare in decisione inversa o avversa quella cosa, riassorbirla e mettere in discussione come si suol dire la decisione precedentemente assunta. Faccio questo esempio per dirti Alessandro, che tu sei consapevole quanto me, forse molto più di me, è proprio alla luce della qualità del tuo intervento che in qualche modo sprigiona impegno, ragionamento, profusione di tempo etc, a differenza mia che in questi ultimi tempi mi vedono poco impegnato nella gogna della politica, tu sai certamente meglio di me, che non esistono neppure i soldi per mettere in sicurezza le scuole. I fatti recenti, i fatti che quotidianamente succedono nei pressi scolastici di Torino e provincia, di tutta Italia etc, figurati ristrutturare le scuole che comunque sia, problemi di vetustà, problemi di anzianità, rimanifestano, forse non in maniera drammatica come li ha sottolineati Lumetta, ma che le scuole siano vecchie, poco funzionali, a volte anche pericolose, è un dato assolutamente di fatto. Rispetto a questa cosa, e io non mi iscrivo al partito di coloro i quali, vivono di rimembranze, di ricordi, e che in maniera spesso e volentieri, introducono qui l'argomento del passato quasi un revival, quasi in maniera nostalgica, io non mi iscrivo a quel partito lì, ma cerco di vederla, proprio perchè non c'ero, non appartenevo a quei cimenti dell'epoca etc, mi permetto però di dire che bisogna questo problema, quello delle scuole, prenderlo di petto e affrontarlo in maniera assolutamente energica. Con quale metodo? Con il metodo che in qualche modo dovrebbe essere il metodo che in qualche misura, dovrebbe ispirare il comportamento di noi tutti, allorché esprimiamo dei giudizi, sanzioniamo attraverso il giudizio il comportamento dell'altra parte, cosiddetto interlocutore politico, non lo voglio chiamare avversario politico, quando si richiede che da questa parte ci sia necessariamente la volontà di fare campagna elettorale, alla luce di una sorta di sentenza oramai emessa, che vede nel de profundis l'epilogo finale del nostro percorso reducistico se vogliamo, di quest'esperienza consiliare, che ci ha visti assolutamente non all'altezza delle aspettative. Devo dire che da questo punto di vista siete piuttosto certi, le sentenze le spara spesso e volentieri Tinozzi, le spara Pino Capogna, ma fate bene. La nostra è campagna elettorale, la nostra è semplicemente svolgimento scolastico corretto, con sufficienza di un ruolo. Questa cosa è una cosa che in qualche misura non serve a nulla; io stesso ricordo perfettamente parecchi mesi fa quando proposi in occasione dei capigruppo, propose una cosa molto semplice, stiamo per affrontare questioni nodali che riguardano lo sviluppo della città, riguardano il destino della città; facciamo delle discussioni più congrue rispetto a queste questioni,

anziché parigliosamente scontrarci nelle famose ragionate che facciamo prima del consiglio comunale in occasione delle riunioni dei capigruppo. È stata una proposta, e io avevo incaricato, avevo chiesto al nostro presidente di mettermi in campo, interloquendo con i vari capigruppo, non c'è stata assolutamente solidarietà, la voglia di radicalizzare lo scontro, mi viene in mente proprio perchè la prendiamo spesso e volentieri, ad esempio come motivo da cui prescindere, per poi costruirci su perchè ho ragionamenti di parte. La reggia, è un po' l'orgoglio di tutti, come lo diventerà l'orgoglio di tutti l'ospedale e su questa questione piantiamola di dire che noi pensiamo che voi siate contro l'ospedale, non è affatto vero, se parte l'ospedale è merito di questo consiglio comunale, dopodichè siamo partiti da presupposti probabilmente da angoli di vedute che sono anche diverse, ma se si fa l'ospedale e non si riesce a concretizzare è merito di tutta questa comunità consiliare, in sostanza. Quindi, volevo dire che prendiamo spesso e volentieri a riferimento la reggia. Io ho presente la formula che ho in qualche modo colto in questi giorni e che mi è molto piaciuta, cioè i famosi simboli o le meditate allusioni dei cortigiani che in occasione come dire del voisir di corte, permettete, mi perdonerete questo linguaggio a quest'ora, per manifestare la propria identità diversa, quindi voglio dire, essere all'interno del convivio, qualificarsi e caratterizzarsi in maniera diversa, non rispettavano assolutamente, ma anche con eleganza, così come fai tu Alessandro. Secondo me le cose più pesanti questa sera le hai proprio dette tu, nonostante l'eleganza del linguaggio, per cercare poi sostanzialmente di demonizzare il ruolo alla corte del concorrente e in questo caso dell'avversario politico. Io credo che di fronte a tale qualità, tale contenuto, tale importanza che riveste oggettivamente questa delibera, non si può alludere al fatto che da questa parte ci sia in maniera intenzionale, in maniera premeditata, la voglia di fare speculazione. Questa è una parola assolutamente inaccettabile e inammissibile. Mi permetterà anche il Tinozzi questa sera Gigi, in quale è sempre molto ricchi di argomenti, proprio perchè ha questa capacità e ha questa dote solamente lui ha la memoria e la capacità di collocare i suoi temi creando, addomesticando l'argomento e rendendolo assolutamente sempre .... nonostante spesso e volentieri sia a volte inopportuno e fuori luogo.

PRESIDENTE: consigliere Crivelli concluda.

CRIVELLI: ... quando ci ....tutti al dovere, sono già dieci minuti? Finisco. Ci richiama alla solidarietà Corgiat, per carità! Corgiat merita tutta la nostra solidarietà, ma la stampa oggi direbbe, non lo dico io, due pagine oggi su La Stampa, attenzione alle minacce Corgiat, sono probabilmente il frutto della virulenza degli attacchi di tal Grillo, ricordate, assassino etc, tant'è che i suoi comitati sostenitori si stanno sciogliendo, sono e stanno partendo le denunce al V day e via di questo passo. Quando poi, questa sera si dice a nome di tutta la minoranza sosteniamo Corgiat e sappiamo quanto nella minoranza la famosa sirena di Grillo aveva attecchito e Tinozzi, dall'alto delle sue capacità di saper polemizzare allegramente nei confronti degli altri, dicendo le cose che lui non aveva intenzione di dire ma le dice, e quindi voglio dire, io lo ammiro da questo punto di vista, dice che noi non ci siamo neanche ricordati di manifestare solidarietà a Corgiat. Io vengo dietro, ti ringrazio di aver sollevato la questione sapendo che probabilmente questo richiamo era un richiamo che bisognava riversare nei confronti di chi nel passato ha sbagliato sostenendo Grillo, se sono vere le cose che dice la stampa e che non dico io. Per il resto, concludo davvero, questa è una delibera che secondo me va colta invece con lo spirito che ha detto il sindaco, e in questo senso io faccio una richiesta formale al sindaco stesso, sapendo che io sono come Scialò, convinto che sia la fine giusta perchè è una delibera più grande della mia intelligenza, io non la so leggere in tutti questi anni tutta questa prospettiva, voterò certamente a favore, ma sono per far sì che in maniera pratica e concreta, da adesso a tre mesi, giungano davvero delle proposte di qualificazione della delibera stessa, perchè non la sto difendendo con passione, la storia degli alloggi sfitti, gli alloggi vuoti, il problema della crisi economica etc, sono tutti variabili che possono inficiarne la qualità, e facciamo in modo sì, convenzioniamo questo accordo, in modo tale che questa delibera possa essere davvero migliorata e renda garantiti tutti, assolutamente tutti, sulla sua proprietà e dove la famosa questione della speculazione sia assolutamente un pericolo che non esiste, peraltro garantita dal fatto che non sappiamo neanche chi sono gli operatori. Quindi, questo a maggior ragione. Grazie

PRESIDENTE: grazie consigliere Crivelli, se può spegnere il microfono per cortesia, sindaco 5 minuti.

POLLARI: per dire alcune cose. Io non so neanch'io da dove arriva quest'idea della speculazione, io penso che questa sia la prima volta o tra le primissime volte che il comune fa del consiglio comunale, con le sue potestà amministrative, invece di beneficare il proprietario privato di un'area e un'impresa privata, poi qui io sento dire, forse io non c'ero, ero giovane e le scuole a Venaria le ha fatte il comune, cioè i muratori e gli idraulici del comune, tutte le opere pubbliche le fanno i privati con bando, non so se qualcuno qui ha capito... se ci sono delle cose diverse però, tra le cose strampalate che ho sentito, questa è solo una ma .... è diverso veramente. Dicevo prima, questa è la prima volta che i benefici di un'immobilizzazione immobiliare ricadono direttamente su dei cittadini e non su terzi. Non è pensabile che quando ricadano su terzi non sia speculazione e quando ricadono sul comune i benefici sia una speculazione, io non so come si chiami, io personalmente ritengo che qui sia inoppugnabile che le aree siano del comune e non sono di Pinco Pallo; B) che le aree verranno assegnate sulla base di una competizione che a questo livello non può che essere europeo e a questo livello di risorse non potrà che attirare tanti candidati e che quindi, otterrà l'effetto di massimizzare il ritorno sul comune stesso. Non esiste un altro modo, e se esiste lo si proponga perchè tra le tante cose possibili da adesso in poi, una delle migliorie, miglioramenti delle ipotesi di gara, è assolutamente accettabile. Quindi se arrivano proposte migliorative sui criteri di assegnazione, sui punteggi... . Altra questione è quella dello spezzettamento; io devo dire che su questo io non ho un'opinione politica, mi sono fidato delle opinioni dei tecnici, c'è stata una fase all'origine in cui si pensava di fare due gruppi, poi questa questione è saltata perchè come tutte le opere pubbliche sono tra di loro fortemente intrecciate tranne alcune che sono assolutamente residuali, tipo le cancellate sui giardini pubblici. Avresti comunque dovuto fare due lotti, in cui uno era 40 volte, 39, 38 volte l'altro lotto. Per quanto ne so e per quanto è la mia esperienza di amministratore, al di là dell'ampiezza di una gara, una gara può essere di 100.000 euro o di un milione di euro o di 10.000.000 di euro, le attività rendicontative, le procedure sono sostanzialmente analoghe, quindi gestire una gara da un milione, gestire una gara da un milione e mezzo o da dieci milioni, comporta per gli uffici e per l'attività meramente amministrativa, meramente burocratica, lo stesso impegno, tant'è che una richiesta di uffici è quella di accorpare ed è anche una tendenza che noi agevoliamo. Quindi, io ribadisco, tra tutte le proposte, questa non è una proposta che non è stata recepita per una motivazione politica ma con motivazioni tecniche e su questo ribadisco, possiamo attuare un confronto con i tecnici che hanno collaborato, non tanto all'aspetto urbanistico, ma proprio all'aspetto di confezionamento dell'ipotesi di lavori pubblici e questa è quella che a me sta più a cuore, quindi credo di aver risposto alle varie questioni. Chiudo dicendo che per quanto è stato possibile, noi abbiamo cercato di coinvolgere in questi mesi i cittadini raccontandogli l'ipotesi, raccontandogli anche il disegno unitario, perchè giustamente l'opposizione ha fatto rilevare che questo è un tassello di un disegno più ampio, è un tassello che portiamo coerentemente avanti da alcuni tempi. Io ho portato in commissione l'altro giorno una tabella diversa da quella che avevo detto prima di 480 alloggi in cui, si fa vedere che il disegno a suo tempo dichiarato, cioè di avere sul totale delle operazioni immobiliari un terzo di proprietà, un terzo di affitto convenzionato quindi per redditi medi bassi, quelli che non possono accedere alla casa popolare, quelli dei 16.000 euro in su, quindi aver l'affitto calmierato e un terzo invece per i redditi sotto i 16.000 euro per le domande per l'edilizia popolare, questo disegno che è stato dichiarato all'origine, è un disegno che stiamo perseguendo con coerenza, anche perchè francamente io non credo che oggi sia proponibile un quartiere, 300 alloggi, 250 alloggi, abbiamo detto che sono 450? quelli in lista 400 alloggi di case popolari concentrate. Queste sono operazioni che nella mia cultura e con il contributo, con il raccolto e l'esperienza di altri abbiamo deciso di non fare; quello che vogliamo fare è proprio il mix sociale, quindi la proprietà è un elemento, chiudo con questa dichiarazione, mischiata all'edilizia popolare e all'edilizia in affitto, è un elemento di qualità complessiva, non è un elemento che noi possiamo accantonare. Per me è un elemento di valore di questa esperienza e di questo io l'ho sempre dichiarato, non lo dico adesso, quindi alcune critiche le accolgo rispettosamente ma non mi convincono.

PRESIDENTE: grazie sindaco, dichiaro chiusa la discussione sulla delibera nel suo insieme, adesso si può intervenire sull'emendamento presentato. Avevano chiesto di intervenire il consigliere Dell'Amico, prego consigliere.

DELL'AMICO: quanto tempo ho?

PRESIDENTE: 5 minuti.
DELL'AMICO: ne approfitto, così saluto anche il buon consigliere Castagna e da quello che ho capito per motivi di impegni personali, hai deciso di lasciarci in questa nostra avventura. Vedi, voglio che tu esca da questo consiglio comunale con un minimo di buon ricordo e non ti rispondo su alcune cose perchè nel tuo intervento hai accennato che non riesci a capire alcune cose, allora ti voglio solo dire quattro punti perchè avrai tutto il tempo poi. Non stava scritto da nessuna parte che l'Esetra alle 200 persone che sono venute qua dentro a urlarci in faccia che li mandavamo via perchè erano brutti, sporchi...
PRESIDENTE: la invito ad attenersi all'ordine...
DELL'AMICO: nell'arco di breve tempo dovessimo poi decidere di fare residenza di pregio, non stava scritto da nessuna parte, per cui noi mandiamo via quelli brutti, sporchi, cattivi, per fare arrivare quelli bravi, buoni, belli amici di Del Noce, l'imperatore della reggia, quello che si fa fotografare con le poltrone tipo Mussolini alle spalle, quindi hai tutto il tempo che vuoi. Per quello che riguarda l'intervento dell'amico Armando, io ho sempre apprezzato la sua tenacia nel sostenere che gli interventi in consiglio comunale non devono essere di una certa qualità e se è possibile...
PRESIDENTE: consigliere Dell'Amico, scusi se la interrompo, mi dispiace doverla interrompere, mi creda, però io davvero non vorrei che questa discussione divenisse l'occasione per la replica della replica. Noi dobbiamo discutere l'emendamento presentato e non so in quale altro modo chiederlo, purtroppo questo è il regolamento, io invito davvero ad attenersi all'oggetto della discussione anche perchè abbiamo poi una discussione importante, ulteriormente importante come quella sul bilancio, prego.
DELL'AMICO: io intervengo dopo sul bilancio, però l'importante Izzo è che quello che dici a me o ad un altro valga poi per tutti, che ci sia un metro di misura per tutti, perchè quando si vuole si passa da Berlusconi a finire alla guerra in Iraq, poi dopodichè quando non si vuole bisogna stare... ritiro l'intervento però mi raccomando che valga per tutti, perchè stasera si è detto di tutto e di più. Mi pare che il sindaco nel suo intervento non abbia parlato dell'emendamento quando dice che ha solo sentito strampalate. Allora se vale per me come consigliere, vale anche per il sindaco no? Non ti preoccupare che la serata...
PRESIDENTE: io dico, si può anche dire il contrario, per carità è legittimo, però io penso di interpretare con molta elasticità il regolamento per tutti i consiglieri comunali. Se io dovessi attenermi, ma mi sto rivolgendo a tutto il consiglio consigliere Dell'Amico, se mi dovessi attenere al regolamento in maniera puntuale, molto spesso tutti, come giustamente è stato evidenziato anche il sindaco e i rappresentanti della giunta tendono ad andare fuori dall'oggetto della discussione, però in questo caso, forse dobbiamo rispettare l'oggetto. Altri interventi? Dichiaro chiusa la discussione, votiamo l'emendamento per appello nominale. Grazie dottoressa.
SEGRETARIO: Pollari, Alessi, Baietto, Berger, Borgese, Brescia, Cacciatore, Capogna, Castagna, Catania, Cavallo, Celeste, Concordia, Crivelli, De Candia, De Luca, Dell'amico, De Marchi, Echinoppe, Izzo, Lumetta, Mercadante, Piutti, Renna, Rosa, Scalia, Schillaci, Scialò, Tinozzi, Viarengo, Zanin.
PRESIDENTE: 28 presenti, 9 astenuti, 19 votanti, 1 voto contrario, 18 voti favorevoli. Il consiglio approva. Adesso sempre con appello nominale, votiamo la delibera così come modificata con l'approvazione dell'emendamento. Prego dottoressa.
SEGRETARIO: Pollari, Alessi, Baietto, Berger, Borgese... la delibera, no, io non ho capito proprio cosa aveva detto sinceramente... sì, me lo dica..., Brescia, Cacciatore, Capogna, Castagna, Catania, Cavallo, Celeste, Concordia, Crivelli, De Candia, De Luca, Dell'amico, De Marchi, Echinoppe, Izzo, Lumetta, Mercadante, Piutti, Renna, Rosa, Scalia, Schillaci, Scialò, Tinozzi, Viarengo, Zanin. **(FINE CASSETTA 4)**
PRESIDENTE:28 presenti, un astenuto, 27 votanti, 9 voti contrari, 18 voti favorevoli, il consiglio approva.
TINOZZI (fuori microfono):presidente? Quanti voti favorevoli?
PRESIDENTE:18.
BAIETTO (fuori microfono):e quanti contrari?
SEGRETARIO:9.

PRESIDENTE:uno.
SEGRETARIO: Scialò.
PRESIDENTE:adesso votiamo con votazione palese l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Grazie. Astenuti?
SEGRETARIO:astenuti? Uno.
PRESIDENTE: Scialò. Il consigliere Scialò è astenuto. Contrari? Un secondo che scriviamo i nomi.
SEGRETARIO:1,2,3,4,5,6,7.
PRESIDENTE: Tinozzi, Catania, Celeste, Brescia, Baietto, Capogna, Alessi e Mercadante.
SEGRETATIO:sono 8. 8 e quindi invece di diciotto sono diciassette. Questa è 8?
PRESIDENTE:si.
SEGRETARIO:esce dell'Amico.
PRESIDENTE:allora 18 favorevoli, un astenuto, 8 contrari, il consiglio approva. Procediamo con il punto 7 posto all'ordine del giorno.

Del che il presente verbale.

In originale firmati.

IL PRESIDENTE
F.to Franco Izzo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Iris Imbimbo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia conforme all'originale, un estratto del quale è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune dal -3 FEB. 2009 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Addì -3 FEB. 2009

CITTÀ DI VENARIA REALE · SEGRETERIA GENERALE ·

IL SEGRETARIO GENERALE

DIVENUTA ESECUTIVA, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, in data 21 GEN. 2009

(X) resa immediatamente eseguibile
( ) dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio

Addì -3 FEB. 2009

CITTÀ DI VENARIA REALE · SEGRETERIA GENERALE ·

IL SEGRETARIO GENERALE